SABATO 15 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 88 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





GNN GEDI NEWS NETWORK

GOVERNO

I FONDI UE / ALLE PAG. 8 E 9

Slitta all'estate il nuovo Pnrr «L'Italia rischia di perdere il 30%»


Giorgia Meloni

LE IDEE PACINI / A PAG. 25

L'eterno dilemma di Antigone e i giovani attivisti del clima

REGIONE

LE TRATTATIVE BALLICO / A PAG. 4

Nuova giunta Il vicepresidente conteso da Lega e Fdi


Massimiliano Fedriga

IL CASO D'AMELIO / A PAG. 5

Liste d'attesa, 118, Cattinara La partita chiave della Sanità

Così saranno le case del futuro



BASSO / A PAG. 20

LA CRISI INDUSTRIALE

Due offerte per Wärtsilä

A presentarle Christof e il duo H2Energy-Mitsubishi. Rinuncia Imr. Reinmetall tratta COLONI / PAG.2



Velluti rossi e boiserie, il Caffè Sacher si svela

Un ricercato salotto, con i divani in velluto rosso, la boiserie restaurata alla perfezione, i banchi in legno e marmo risalenti al 1913. E poi le ampie scaffalature, un tempo usate per esporre le calzature, destinate ora a ospitare le confezioni della torta al cioccolato più famosa al mondo. Ecco come si presenta il Caffè Sacher di via Dante. TONERO / A PAG. 27

LA VIABILITÀ / PAG. 29

Cambia l'accesso al Porto vecchio Debutta la bretella

LA PROTESTA SEVERI / PAG. 31

Gli inquilini Ater chiedono alloggi più decorosi

IL CASO SALVINI / PAG. 33

Scade martedì l'ultimatum per Castelreggio

L'ANNIVERSARIO

Attualfoto, 60 anni tra Reflex e rullini



GRECO / A PAG. 32

LEZIONI DI STORIA

Robespierre l'incorruttibile



MARCOLIN / ALLE PAG. 36 E 37

La crisi industriale

MICHELE CAFAGNA

La solidarietà



Sarà l'amministratore delegato di Wärtsilä Michele Cafagna a rappresentare l'azienda nel confronto con istituzioni e parti sociali in programma la settimana prossima a Roma. In quell'occasione troverà spazio anche la decisione del gruppo finlandese di richiedere l'avvio del contratto di solidarietà per i dipendenti della sede di Trieste come conseguenza del calo sensibile di produzione viste le commesse esaurite.

GUIDO CROSETTO

Il dialogo con Roma



Non hanno presentato formalmente domanda ieri i vertici di Rheinmetall. Una scelta dettata non dalla perdita di interesse verso la fabbrica di Bagnoli da parte del colosso tedesco specializzato nella produzione di armamenti, bensì dalla scelta di muoversi su un piano diverso. Il dialogo sull'eventuale attività in Italia si sta sviluppando infatti direttamente con il Governo, ministro della Difesa Crosetto in testa.

FAUSTA BERGAMOTTO

Il ministero



Le due offerte arrivate formalmente ieri entro il termine prestabilito, saranno oggetto di analisi martedì prossimo in occasione del tavolo romano al ministero delle Imprese e del Made in Italy retto da Adolfo Urso. A presiedere i lavori del prossimo confronto, come quelli precedenti, sarà però uno dei tre sottosegretari del Mimit, Fausta Bergamotto, espressione di Fratelli d'Italia.



Due offerte per Wärtsilä In campo solo Christof e H2Energy-Mitsubishi

Uscita di scena l'azienda brianzola Imr attiva nel settore dell'automotive
Confermato l'interesse di Rheinmetall che però tratta direttamente con il Governo

Elisa Coloni

Esce di scena la brianzola Imr Industries. Restano in campo - seppure con modalità e percorsi diversi - il gruppo austriaco Christof, il tandem italo-giapponese composto da H2Energy e Mitsubishi, e il colosso tedesco del militare Rheinmetall. La partita vera, sul campo di Bagnoli della Rosandra per subentrare a Wärtsilä, si dovrebbe giocare tra loro tre. È quanto sta emergendo in queste ore e quanto si profila in vista del prossimo tavolo romano di martedì, che vedrà nuovamente confrontarsi Governo, Regione, azienda e parti sociali.

La giornata di ieri ha segnato un passaggio importante nella complessa vertenza triestina. Ieri scadevano infatti i termini per la presentazione delle domande all'advisor nominato da Wärtsilä, Piero Fossati, da parte delle realtà industriali interessate a subentrare ai finlandesi a San Dorligo con un progetto di reindustrializzazione del sito. Fonti vicine alla trattativa rendono noto che le domande pervenute, o meglio, quelle a ieri rimaste sul tavolo dell'advisor, sono solamente due. Esce infatti di scena la brianzola Imr Industries, operante nel settore dell'automotive, in campo fino a pochi giorni fa, ma che si è tirata fuori dalla partita perché impossibilitata a rispettare i vincoli posti dall'advisor, in primis il mantenimento di tutti i posti di lavoro, ma anche perché probabilmente non in grado (o non intenzionata) a insediarsi in un sito molto ampio e la cui gestione richiede costi alti. Resta invece in campo l'austriaca Christof Group, specializzata nella costruzione di silos per liquidi speciali e impianti per l'oil&gas. E rimane in partita pure la H2Energy, azienda italiana operante nel settore dell'idrogeno, che ha presentato la propria domanda a Fossati da sola. Anche se, confermano i soliti beninformati, i giapponesi del colosso Mitsubishi ci sono, benché non formalmente già oggi: entreranno in partita direttamente al vertice di martedì, anche in virtù del fatto che nel frattempo portano avanti un confronto parallelo con il Governo. Al di là delle due domande pervenute all'advisor, rimane poi il terzo nome forte della vicenda, i tedeschi di Rheinmetall, la cui interlocuzione si sviluppa direttamente con l'Esecutivo.

Questo, dunque, il quadro attuale attorno al quale dovranno svilupparsi i ragionamenti sul futuro di Bagnoli, che vedranno coinvolti martedì al ministero delle Imprese e del Made in Italy non solo le parti istituzionali, ma anche Wärtsilä con l'ad Michele Cafagna, Confindustria Alto Adriatico guidata da Michelangelo Agrusti, e i sindacati, con le Rsu e i referenti provinciali dei metalmeccanici in prima linea, da Alessandro Gavagnin (Fim Cisl) a Marco Relli (Fiom Cgil) e Antonio Rodà (Uilm).

La novità di ieri è, appunto, che delle tre realtà interessante e in partita in queste settimane, oggi ne rimangono solamente due, vista l'uscita di scena dell'italiana Imr Industries. L'altra novità è che, delle due in partita, H2Energy ha presentato domanda da sola, senza la presenza (almeno dal punto di vista formale) di Mitsubishi; non perché gli asiatici si siano defilati, anzi, ma perché la multinazionale giapponese ha aperto un canale di dialogo parallelo con il Governo, che la rende "invisibile" nei faldoni oggi, ma che la vedrà spuntare sul tavolo romano martedì (forse ancora in forma anonima). Di mezzo c'è un progetto molto ambizioso nel campo dell'idrogeno che la multinazionale asiatica potrebbe mettere in piedi a Trieste, dove tra l'altro sta gradualmente prendendo forma un altro progetto, quello della Valle dell'idrogeno, ma di mezzo ci sono questioni legate ai fondi: lo Stato potrebbe metterne sul tavolo una parte? Con il Pnrr? Sono questi alcuni dei nodi da sciogliere in vista del vertice.

> La start up dell'idrogeno ha fatto domanda da sola, ma alle spalle resta il colosso asiatico pronto a entrare in partita

> A presentare le richiesta anche la società austriaca specializzata nella costruzione di silos e impianti per l'oil&gas

> Il terzo potenziale player si è fatto da parte perché impossibilitato a rispettare tutti i vincoli previsti dall'advisor

L'altra multinazionale in campo, e non in un settore qualunque, bensì nel militare, inevitabilmente attenzionato più di altri dal Governo, è la Rheinmetall, big tedesco che a Trieste potrebbe insediarsi per produrre carri militari. I teutonici erano rimasti nei radar dei beninformati per alcune settimane, poi sembravano usciti di scena, per poi finire nuovamente sotto i riflettori delle trattative, però a livelli esclusivamente istituzionali, con un'interlocuzione diretta con Roma.

Che siano gli austriaci, i tedeschi o il tandem italo-giapponese a mettere le mani sul sito di Bagnoli sarà oggetto delle trattative, anche se c'è chi non nasconde un seppur cauto ottimismo davanti alla possibilità che alla fine, chissà, magari il territorio possa trattenere più di uno tra gli interlocutori in campo. Tutti e tre? Improbabile. Ma forse due sì, non nello stesso stabilimento, ma magari nella stessa area o comunque sul territorio. La crisi Wärtsilä ha portato all'attenzione di diversi big internazionali possibilità che potrebbe essere di interesse e sulle quali aprire nuovi ragionamenti. —

Cassa già avviata nelle aziende più strutturate come Geretto e Sea Metal
Per le piccole imprese monocommittenti il pericolo è invece la chiusura

Dalle pulizie alle forniture Il tracollo dell'indotto mette a rischio il futuro di centinaia di dipendenti

FRANCESCO CODAGNONE

Il cono d'ombra della crisi Wärtsilä. L'allarme sociale che da mesi si consuma fuori i cancelli dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, sulla pelle di centinaia di lavoratori dimenticati. Quei lavoratori dell'indotto che, al fianco degli operai, per anni hanno tenuto in piedi la fabbrica e cresciuto famiglie: fornendo componenti, occupandosi di manutenzione, servendo pasti caldi, lavando i pavimenti. Lavoratori che lo scorso luglio hanno visto le proprie certezze spegnersi assieme ai motori dello stabilimento. E che ora aspettano nomi, progetti, risposte.

Un numero preciso degli operatori dell'indotto non esiste, ma i sindacati parlano di centinaia di persone: la crisi dello stabilimento industriale di Bagnoli ha travolto anche loro. Nelle aziende più grandi, almeno cinque, la cassa integrazione è già stata firmata. Da Euro&Promos a SeaMetal (dove Wärtsilä è azionista con il 20%), da Geretto a Servigen e Parisi Sea Metal: tutte imprese nella zona industriale tra Trieste e San Dorligo che nelle scorse settimane hanno chiesto di accedere agli ammortizzatori sociali, causa il rallentamento della produzione nello stabilimento di Bagnoli. E potrebbero essere solo le prime: l'indotto Wärtsilä raccoglie tante, complesse realtà.

Se ne contano una quindicina di dimensioni significative: un centinaio di addetti solo tra Quaiat, Saiph, Intermarine, Aquamarine, Step. E poi le imprese piccole o piccolissime, ditte che offrono manodopera diretta o indiretta con la fornitura di componenti prodotti in officina. E poi ancora le imprese dedicate ai servizi di mensa, come Camst, oppure di pulizia, come la Euro&Promos, già costretta a ridurre il personale nell'appalto: una diminuzione della produzione della fabbrica, è fisiologico, ha ridotto i rifiuti e di conseguenza le attività di pulizia.

I MOTORI
IL TRASFERIMENTO DI UN PROPULSORE PRODOTTO A BAGNOLI

> Meno lavora la fabbrica, meno servizi vengono richiesti all'esterno. Chi può dirotta altrove il personale

> Questi operatori hanno anche meno tutele rispetto agli addetti del colosso finlandese e godono di scarsa visibilità

Quanti lavoratori siano stati già lasciati a casa è difficile capirlo: la situazione «non è semplice - spiega Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm -. Molte aziende hanno già chiesto la cassa integrazione: centinaia di lavoratori coinvolti o a rischio, altri già ricollocati, altri ancora costretti al prepensionamento o licenziati». É il «primo segnale di quanto avevamo purtroppo previsto con i primi rallentamenti a Bagnoli - continua Rodà -. L'indotto singhiozza: meno lavora Wärtsilä, meno lavorano le imprese collaterali». E dunque, con la produzione agli sgoccioli, le sale semivuote e i motori della fabbrica pressoché spenti, se un tempo si contavano oltre mezzo migliaio di lavoratori impiegati negli appalti esterni allo stabilimento, oggi questa presenza s'è ridotta con la fiammella a pilota.

D'altra parte, «era inevitabile che fossero i primi a risentirne - osserva Andrea De Luca, segretario provinciale della Filcams Cgil -. L'indotto l'anello più fragile della catena: è essenziale che il tema sia sul tavolo, per tutelare quanti, con Wärtsilä, sono legati a filo doppio». Il destino dei lavoratori dell'indotto, di fatto, è appeso alle mosse della multinazionale finlandese, alle offerte presentate ieri, all'esito della riunione della prossima settimana: «C'è da capire come e a quali ritmi andrà avanti la produzione in questi mesi, cosa entrerà e uscirà dello stabilimento, quanto lavoro ci sarà per i fornitori - spiega Fabio Kanidisek, rsu Fim -. C'è da capire, nell'immediato, se quel contratto di solidarietà» paventato da Wärtsilä e chiamato per maggio, «rimarrà o meno suggestione».

Se si dovessero spegnere i motori della fabbrica, non ci sarà più bisogno di manutenzione e componentistica: e quindi realtà come Quaiat o Saiph, di supporto alla produzione, potrebbero andare in sofferenza. Se meno operai dovessero timbrare il cartellino al mattino, non vi sarà più bisogno di assicurare loro un pasto caldo a mezzogiorno: e quindi Camst potrebbe essere costretta a chiamare la "cassa". Il contratto di solidarietà, laddove non già invocato, sembra dunque inevitabile: per quanto e in quali misure non si sa. Dipende dall'ossatura dell'azienda, dal tipo di appalto che la lega a Wärtsilä, dalla tenuta sociale. Le ditte più strutturate cercheranno di dirottare i propri addetti su altri appalti, come sta già accadendo alla Geretto.

Ma poi ci sono le altre realtà: le imprese più piccole, dalle basi meno stabili. Sono le imprese mono committenti, «nate per garantire dei servizi allo stabilimento di Bagnoli, che per lavorare in Wärtsilä hanno fatto investimenti e assunzioni straordinarie - spiega Marco Relli, segretario provinciale Fiom -: per loro s'allunga l'ombra disoccupazione, in alcuni casi del collasso». Sono soprattutto queste le realtà «che non possono essere lasciate indietro: è questione di principi, di radici, di vite, di storie come quella della Ferriera, che non possono ripetersi». Perché questi lavoratori non siano «gli ultimi dei dimenticati», lasciati nel cono d'ombra della crisi Wärtsilä sfuggita via, fuori dai cancelli di Bagnoli della Rosandra. —



MARCO RELLI

Modello Ferriera



«É importante tutelare i lavoratori e proteggerli dal rischio "cassa" o licenziamento – precisa Marco Relli, segretario provinciale Fiom – ma anche conservare il numero di posti. Un lavoratore può essere ricollocato, ma perdere un posto di lavoro, significa perdere un mestiere, un luogo dove chiunque arrivi può guadagnare, costruire e contribuire allo sviluppo del suo territorio: non possiamo ripetere il destino della Ferriera»

GIACOMO VIOLA

Coperta corta



«I lavoratori dell'indotto sono nella stessa situazione degli operai di Wärtsilä, ma con in più le ricadute del lavorare in aziende di piccole dimensioni – spiega Giacomo Viola, Rsu Uilm –: la coperta delle tutele è cortissima, spesso non c'è proprio, le loro paure sono amplificate. Le sigle sindacali continueranno a coinvolgerli nella discussione, delineando la soluzione migliore per tutelare posti di lavoro e competenze»

FABIO KANIDISEK

Pezzi del sistema



«La produzione di Wärtsilä si è sempre poggiata sulle imprese dell'indotto – puntualizza Fabio Kanidisek, rsu FIM –. Un qualsiasi piano di sviluppo dell'area non può che tenerle in considerazione: il sistema si tiene insieme solo se tutti i suoi pezzi funzionano in armonia». Sulle imprese minori: «è stata irresponsabilità dell'azienda accettare mono committenti, la crisi n'è la prova: rischiano di non reggere la botta»

Le incognite legate a possibili riconversioni

Quelle competenze difficili da sfruttare per produzioni diverse

La crisi nella crisi: sono decine le aziende coinvolte nell'indotto di Wärtsilä. Centinaia i lavoratori già in cassa integrazione, molti altri costretti al prepensionamento, quando non licenziati. Il loro è un futuro incerto, su due tempi. Il primo si misura in mesi: se i motori dello stabilimento, ormai semispenti, dovessero bloccarsi del tutto, e se il contratto di solidarietà invocato da Wärtsilä dovesse diventare realtà, soffrirebbero tutte le realtà collaterali, sia quelle produttive che quelle coinvolte nei servizi: e così, anche per quelle imprese che per ora hanno tenuto botta, la "cassa" - forse nella migliore delle ipotesi - sarà inevitabile. E poi c'è il secondo tempo, il futuro meno prossimo, che sarà dettato inesorabilmente dai nomi arrivati ieri sul tavolo e dai piani di reindustrializzazione che andranno a delinearsi di conseguenza: il destino dell'indotto è legato a filo doppio a quello dell'area industriale di Bagnoli.



Intervent di manutenzione su un motore

In molti casi, soprattutto per le imprese più piccole e dedicate alla manodopera, «si tratta di realtà che da anni lavorano per Wärtsilä, lavoratori anche in là con gli anni che hanno sviluppato competenze molto specifiche» spiega Alessandro Gavagnin, segretario provinciale di Fim Cisl. Si continuerà a realizzare motori? «Si farà in modo che i posti di lavoro siano conservati». E se lo stabilimento dovesse essere riconvertito alla produzione di frigoriferi, armi, cruscotti? La tutela dei lavoratori dovrà passare allora per una «valorizzazione delle loro competenze - continua Gavagnin -: all'operaio che per una vita ha prodotto valvole, dovrà essere assicurata la possibilità di formarsi e aggiornarsi». L'obiettivo è dunque «tutelare tutti i lavoratori - ribadisce Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm -. Le sigle sindacali indirizzeranno verso un piano industriale sostenibile, capace non solo di mantenere gli occupati diretti, ma anche generare un indotto capace di dare continuità alle ditte collaterali». —

F.C.

Regione

BARBARA ZILLI

In pista



I nomi che si fanno per la giunta da definire entro alcuni giorni continuano a essere quelli emersi fino a questo momento, posto che i 65mila voti personali conquistati da Massimiliano Fedriga valgono almeno una casella. È comunue probabile il reingresso in giunta di Fabio Scoccimarro per Fratelli d'Italia, e per la Lega quello di Barbara Zilli (foto), ex assessore alle Finanze, e di Stefano Zannier.

ALESSIA ROSOLEN

L'attesa



Altrettanto pronti a tornare nell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga sono Sergio Emidio Bini, già assessore alle Attività produttive e al turismo, che prima delle elezioni regionali aveva peraltro mandato in archivio la sua formazione Progetto Fvg, e Alessia Rosolen (foto), che ha guidato l'assessorato a Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia.

ANTONIO CALLIGARIS

La partita



In corsa per gli altri posti in giunta il "mister ics" in quota Massimiliano Fedriga: l'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone Cristina Amirante, proposti da Fdi. L'unica novità sembra poter essere a oggi il consigliere uscente della Lega Antonio Calligaris (foto), il più votato nel collegio di Gorizia (942 preferenze) e che perciò potrebbe sorpassare Sebastiano Callari, ex assessore al Patrimonio.



L'INSEDIAMENTO
DA SINISTRA SCOCCIMARRO, LOBIANCO, DREOSTO, SAVINO, GIACOMELLI

Giunta, FdI e Lega mettono nel mirino la vicepresidenza I nomi in gioco lunedì

Chiarite le ambizioni prioritarie dei due partiti, Fedriga attende le proposte finali. Per l'Isontino l'ipotesi di derby Callari-Calligaris

Marco Ballico

La riunione è più allargata del previsto, ma i nomi dei papabili per la giunta regionale non escono, non ancora. Scelta peraltro condivisa tra i partiti di maggioranza. E così quello di ieri, nel Palazzo della Regione di piazza Unità, diventa un vertice preparatorio dell'appuntamento chiave di lunedì prossimo, stessa sede, ore 14. Con due certezze, nomi a parte. Da un lato il presidente Massimiliano Fedriga conferma che i suoi voti personali (65mila preferenze extraliste, il 16% del totale del centrodestra) valgono almeno un assessore, dall'altro sia Lega che Fratelli d'Italia hanno chiarito l'ambizione massima: puntano, prioritariamente, alla vicepresidenza della giunta.

Al tavolo convocato da Fedriga ci sono il portavoce Edoardo Petiziol, il segretario regionale leghista Marco Dreosto, il ministro Luca Ciriani e il coordinatore Walter Rizzetto per Fdi e pure Giulia Manzan per Autonomia responsabile e Angelo Compagnon per l'intramontabile Udc. In collegamento video Sandra Savino, impegnata a Roma nel ruolo di sottosegretaria. «Clima sereno», assicurano i protagonisti escludendo qualsiasi attrito pur tra liste con risultati elettorali non distanti (Fdi 19%, Fdi 18,1%, Fedriga Presidente 17,8%) e che sanno di dover necessariamente dividere un "pacchetto" che comprende anche gli incarichi di vicepresidente dell'esecutivo, presidente, vicepresidenti e consiglieri segretari del Consiglio regionale, presidenti di commissione.

Le parole di Fedriga ribadiscono quanto già detto singolarmente ai responsabili di partito. Dovranno entrare in campo per cinque anni assessori con competenze adeguate alle deleghe da gestire, bisognerà rispettare le esigenze di rappresentanza di tutti i territori, andranno individuate non meno di tre donne in una squadra di dieci persone, presidente a parte. Argomenti che si mescolano ai grandi temi programmatici da affrontare nel mandato – dalla salute all'ambiente, dalle infrastrutture al ruolo geopolitico della Regione – in un confronto durato circa un'ora, compreso il tempo del caffè. Ci si rivede lunedì, con un fine settimana che i partiti dedicheranno a incontri interni per definire la rosa finale dei candidati da presentare al presidente. I nomi sono in ogni caso quelli emersi finora. Ed è dunque probabile il reingresso in giunta di Fabio Scoccimarro per Fdi, Barbara Zilli e Stefano Zannier per la Lega, Pierpaolo Roberti, Sergio Bini e Alessia Rosolen per la lista Fedriga, Riccardo Riccardi per Fi. In corsa per gli altri posti il "mister ics" di Fedriga, l'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone Cristina Amirante, proposti da Fdi. L'uni-

Al vertice presenti anche Forza Italia, Ar e Udc. Nel weekend gli incontri interni per definire la rosa dei candidati da offrire

Rizzetto: «Confidiamo che si chiuda nei prossimi giorni. La casella del presidente? Gli spazi si trovano sempre»

IL BALLOTTAGGIO PER LE COMUNALI

Domani e lunedì Udine al voto Sfida tra Fontanini e De Toni

Urne nuovamente aperte in Friuli, domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15, per il secondo turno delle elezioni comunali di Udine. A contendersi la poltrona di primo cittadino saranno l'uscente Pietro Fontanini, sostenuto dalle forze di centrodestra, e il candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni.

Sei i simboli che gli elettori troveranno sulla scheda elettorale vicino al nome di Fontanini: Identità civica, Lega, civica Fontanini sindaco, Unione di centro da Fratelli d'Italia e, per finire, da Forza Italia.

A sostenere De Toni ci sono Alleanza Verdi e Sinistra, Azione Italia Viva Renew Europe, De Toni sindaco (che ha riunito diverse realtà, da Convergenza per Cecotti a Innovare da Siamo Udine a Patto per l'Autonomia, da Cittadini al Psi, da Costruire Futuro a Coesis per finire con Illumina) e Pd.

Nella scheda non compariranno invece i nomi degli altri due aspiranti sindaci in corsa al primo turno - Ivano Marchiol e Stefano Salmè -, poiché non è stato sottoscritto alcun apparentamento tra le due coalizioni. Marchiol, che era sostenuto da Udine città futura, che riunisce la rete civica di Open Fvg e il partito di Rifondazione comunista, Movimento 5 stelle e Spazio Udine, ha però trovato un accordo e annunciato il sostegno a De Toni mentre Stefano Salmè, espressione della lista Liberi elettori - Io amo Udine, non si è schierato con nessuno dei due.

Due settimane fa al primo turno Fontanini si era fermato al 46,25% dei voti con 19.524 preferenze, De Toni al 39,7 con 16.762 voti e Marchiol al 9,24% con 3.903 voti. Su 80.650 elettori (37.681 maschi e 42.969 femmine) si era-



Alberto Felice De Toni (a sinistra) con Pietro Fontanini

ca novità sembra poter essere il consigliere uscente della Lega Antonio Calligaris, il più votato nel collegio di Gorizia (942 preferenze) e che per questo potrebbe sorpassare Sebastiano Callari, ex assessore al Patrimonio.

«Era da qualche mese che non ci vedevamo, è stato un incontro utile per riprendere in mano i temi. Lunedì saremo più operativi», riassume Dreosto nel confermare che la Lega preferirebbe la vicepresidenza della giunta alla presidenza del Consiglio (con il capogruppo Mauro Bordin comunque pronto per guidare l'aula). «Una riunione snella, molto collaborativa – aggiunge Rizzetto –, confidiamo che si chiuda nei prossimi giorni. Il nostro confronto interno? Sento i territori quotidianamente, sono tutti informati. La casella del presidente toglierà spazio a qualcuno? In politica gli spazi si trovano sempre».

«Ringraziamo per il riconoscimento politico di Ar, che per pochi voti è rimasta esclusa dal Consiglio – conclude Manzan –. Ci auguriamo che il nostro ruolo possa essere riconosciuto quando e come il presidente lo riterrà opportuno». —

---

no cati alle urne in 43.499 (20.231 maschi e 23.108 femmine) ossia il 54% degli aventi diritto. Un dato in calo rispetto alle precedenti tornate elettorali quando si trattava di eleggere il sindaco: facendo il confronto con il 2018 (quando però si voto in un giorno solo), il 2 e il 3 aprile sono rimaste a casa 2.441 persone in più e l'affluenza è scesa dal 57 al 54%. Quanto al ballottaggio, cinque anni fa avevano votato 37.920 persone (8.010 in meno del primo turno) il 47,2% e Fontanini era stato eletto sindaco con 18.830 voti (211 in più del primo turno), il 50,37%. Se anche questa volta al ballottaggio dovessero votare 8 mila udinesi in meno per diventare sindaco basterebbero 17.750 voti. —

A pochi giorni dall'inizio della legislatura le polemiche sul Piano dell'emergenza urgenza hanno subito acceso i riflettori sulla sfida che attende il responsabile salute del Fedriga bis

Dai medici in fuga al 118 Le tante partite aperte per il titolare della sanità

FOCUS

DIEGO D'AMELIO

Il Piano dell'emergenza urgenza irrompe sulla scena della sanità e della politica nel bel mezzo della costruzione della giunta. Non si sa ancora chi sarà il nuovo assessore alla Salute (anche se il bis di Riccardo Riccardi è l'ipotesi più quotata), ma il nuovo Peu porta alla luce il primo nodo concreto di una legislatura che sarà pesantemente assorbita dalla necessità di rivedere l'assetto di un sistema sanitario ancora sopra la media nazionale, ma zavorrato da mancanza di risorse (umane anzitutto), veti della politica, campanilismi tenaci e una pandemia che ne ha stravolto le priorità.

La riduzione delle Aziende sanitarie è cominciata con la giunta Serracchiani, che non l'ha conclusa davanti alle proteste locali. È andata avanti invece la transizione dalla sanità ospedaliera a quella territoriale, che il centrodestra aveva promesso di arrestare e che oggi invece porta avanti in linea alla riforma impostata centralmente con i fondi del Pnrr. La giunta Fedriga ha completato intanto il riassetto dei confini delle Aziende, ma poi il Covid ha gettato il sistema nel caos bloccando ogni ipotesi di riforma.

E allora quali saranno le sfide della partita più difficile della legislatura? Molti problemi dipendono da decisioni nazionali e servirà un lavoro di presenza alla Conferenza delle Regioni, da dove nei prossimi anni partiranno gli input al governo. L'allineamento politico c'è: Governo e Regione di destra, a sgomberare il campo dal primo alibi possibile e cioè l'incomunicabilità fra centro e periferia.

Il primo punto all'ordine del giorno è quello delle risorse umane: il personale è poco e servono forze fresche tanto a livello di medici che di infermieri. Il problema è nazionale. Servirà convincere l'esecutivo a riformare l'accesso alle professioni, ampliare i numeri chiusi dei corsi universitari, permettere agli specializzandi di entrare più rapidamente in corsia e assegnare agli infermieri facoltà di base che oggi stanno in capo solo ai medici. I territori hanno inoltre bisogno di una gestione più elastica di stipendi e premialità, che scoraggi la fuga verso la sanità privata. Da rivedere ci sono pure i meccanismi concorsuali, che sfociano nell'assurdo delle bocciature a tappeto di infermieri che da anni prestano servizio come precari. Senza tralasciare i medici di base: che sono sempre meno, con vocazioni in calo e necessità di ripensare un rapporto che – autonomo o subordinato che sia – non può più basarsi su estenuanti accordi economici per ogni sorta di prestazione aggiuntiva.

Poi ci sono le altre risorse: i danari. In un sistema sanitario e socio-sanitario regionale che ha cominciato la legislatura con un costo annuo di 2 miliardi e l'ha conclusa a 2,5 miliardi. Non è questione di spendere meglio perché, a parità di servizi, il trend è identico dappertutto. E allora servono più soldi. La Regione nel 1997 è uscita dal Fondo sanitario nazionale e ha contrattato compartecipazioni sul gettito corrispondenti ai versamenti persi. Quel negoziato non comprendeva però un'indicizzazione rispetto alla crescita delle uscite: 25 anni dopo servono forme di compensazione che la nuova giunta Fedriga dovrà ottenere per evitare che la gestione diventi non sostenibile.

Non più sostenibili sono invece già ora le liste d'attesa di molte prestazioni, mandate in tilt dalla pandemia. Servono più visite, più esami, più operazioni. La ricetta del centrodestra è l'incremento del ricorso alle strutture private che operano in convenzione. La considerazione della giunta è che in regione il coinvolgimento del privato accreditato vale l'8,9% sul totale delle prestazioni, mentre in Emilia Romagna l'11 e in Veneto il 15%. La volontà annunciata è di crescere, in quei settori (protesica, diagnostica, oculistica) che registrano un alto tasso di fuga verso strutture fuori regione, che il sistema sanitario regionale deve comunque remunerare quando assistono residenti in Fvg.

Un'altra delle prove si chiama Pnrr. Ovvero la riforma che il Piano finanzia per creare case e ospedali di comunità. È una svolta forte verso la sanità territoriale, ma serve personale e serve pure una miglior attuazione delle reti per le patologie croniche e degli screening oncologici, che in regione hanno subito un importante arretramento in questi anni. Qui si gioca anche la partita della residenzialità, ovvero la capacità di ridurre la durata dei ricoveri ospedalieri e dare assistenza post acuta attraverso il ricorso a Rsa e domiciliarità. Lo richiede una società che diventa sempre più anziana e in cui anche la telemedicina avrà un ruolo importante. Ma per questo servono tecnologie digitali all'avanguardia. Saprà fornirle Insiel, sempre nel mirino per i ritardi sul fascicolo sanitario elettronico, i problemi informatici e di geolocalizzazione del 112-118 e le carenze nell'architettura gestionale della sanità Fvg?

Se l'informatica è da ristrutturare, lo sono anche i grandi ospedali hub. Le risorse sono arrivate a fine legislatura, dopo un aumento vertiginoso dei costi fra caro materie prime e appalti incastrati da problemi progettuali, come nel caso del nosocomio triestino di Cattinara. Ora serve che i lavori procedano spediti e che la politica trovi nel mentre il coraggio di razionalizzare (che a volte significa anche chiudere) alcuni dei piccoli ospedali e dei punti nascita con sempre meno parti.

Le sfide sono molte. Le affronterà Riccardi? E lo farà con la squadra di direttori generali e funzionari che ha chiuso questa legislatura? Mai come nell'ultimo quinquennio si sono registrati tanti avvicendamenti, nomine e trasferimenti, ma il sistema ha bisogno di tregua anche su questo fronte. —



OSPEDALI E TERRITORIO
INFERMIERI AL LAVORO IN UN REPARTO DI CATTINARA

Da sciogliere i nodi delle risorse e dei tempi delle liste d'attesa

SALVATORE SPITALERI

Il mantra



«Paolo Bordon pensaci tu. Ormai il mantra della sanità regionale non può che esser questo. L'ultimo risultato di Riccardi è la guerra fratricida tra Aziende sanitarie della regione sul reclutamento degli infermieri». Lo afferma il coordinatore della segreteria regionale Pd Salvatore Spitaleri (foto), commentando il decreto Asugi del 7 aprile sul concorso pubblico per 130 posti di Infermiere.

ANTONIO POGGIANA

Le cessazioni



Bocciata da Arcs «la più parte dei concorrenti», «prima Asufc e poi Asugi hanno deciso di bandire concorsi autonomi». Per Spitaleri «siamo alla guerra dei poveri: secondo il direttore Asugi Antonio Poggiana (foto) il concorso Asufc «vedrebbe la potenziale partecipazione di personale inquadrato in Asugi a tempo determinato che, se vincitore o idoneo, determinerebbe ulteriori cessazioni» per Asugi.

RICCARDO RICCARDI

Il quinquennio



«Il presidente Fedriga ci pensi bene – conclude Spitaleri – la situazione della sanità dopo 5 anni di Riccardi (foto, ndr) è sotto gli occhi di tutti, e pure si parla di una riconferma. Avremo altri 5 anni con nessuna attrattività per il personale, assenza di coordinamento, liste d'attesa che non si aprono più, promesse di realizzare nuovi muri invece che potenziamento di assistenza, conflitto con professionisti» e sindacati.

Regione

Nella maggioranza si attende la definizione dei nomi dell'esecutivo e degli incarichi apicali d'Aula, per poi procedere a cascata

Sono partiti i giochi per i capigruppo Il derby in casa dem fra Martines e Moretti



FOCUS

MARCO BALLICO

La maggioranza, al solito, ha più posti a disposizione e può accontentare più o meno tutti. E, dunque, pure la scelta dei capigruppo delle liste che hanno spinto Massimiliano Fedriga alla riconferma in piazza Unità non dovrebbe essere accompagnata da troppe tensioni. Diversa invece la questione nella minoranza. Tanto che sin d'ora qualcuno parla di «battaglia» per il ruolo di guida del gruppo del Partito democratico tra Francesco Martines e Diego Moretti.

A centrodestra, al momento, si possono fare solo ipotesi. Perché i capigruppo saranno individuati conseguentemente alle decisioni prese sulla giunta e sugli incarichi apicali in Consiglio. Per fare un esempio concreto, se Mauro Bordin, capogruppo uscente, diventerà davvero il presidente di piazza Oberdan, la Lega dovrà trovare un'alternativa (che potrebbe essere Antonio Calligaris, il più votato del partito nella circoscrizione di Gorizia, tanto che si fa il suo nome anche per la giunta). In caso contrario, non ci sono dubbi sulla riconferma dell'ex sindaco di Palazzolo dello Stella. Per quanto riguarda Fedriga Presidente, il favorito naturale è Mauro Di Bert, ex sindaco di Pavia di Udine, capace di mettere insieme 3.085 voti nel collegio friulano e già capogruppo di Progetto Fvg nella scorsa legislatura. Un incastro possibile è anche quello che vede in campo Simone Polesello, leghista pordenonese "prestato" alla lista del presidente e che ha raccolto 1.739 voti. Quanto a Fratelli d'Italia, pochi dubbi sul fatto che l'uscente capogruppo Claudio Giacomelli (il più votato a Trieste, con 1.887 schede a suo nome) parta davanti. Ma un candidato credibile è anche Alessandro Basso (2mila 454 preferenze a Pordenone), che a sua volta aspira alla presidenza del Consiglio.

Il Pd intanto dà la carica al gruppo che i meccanismi della legge elettorale a tutela dell'opposizione hanno reso il più numeroso dell'aula. «Un'opposizione determinata, chiara, rigorosa e comunicata con la massima efficacia è affidata a un gruppo consiliare qualificato, profondamente rinnovato e con un forte riconoscimento attribuito dai territori», ha detto il segretario regionale Renzo Liva all'incontro con gli eletti assieme al coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri. «Il Pd ha dimostrato in campagna elettorale – ha aggiuntoLiva - la capacità di essere aggregante senza presunzioni di autosufficienza e sente la responsabilità di essere la forza guida dell'opposizione. L'apertura non è in contrasto con la nostra centralità, anzi è un aspetto caratterizzante dell'identità politica del partito e va praticata senza timori né pregiudizi». Spitaleri ha indicato l'obiettivo di «passare dall'opposizione alla effettiva alternativa», esortando il gruppo consiliare e tutto il Pd «a proseguire l'impegno per rendere sempre più ampia e credibile la coalizione che si è formata in occasione delle elezioni regionali». Quanto alla scelta del capogruppo, non si esce verosimilmente da due nomi: il più votato in assoluto tra i consiglieri della prossima legislatura, Francesco Martines (per l'ex sindaco di Palmanova 3.397 preferenze nella circoscrizione di Udine), e l'uscente Moretti (1.233 a Gorizia). In casa dem escludono qualsiasi influenza nazionale, sia della neo segretaria Elly Schlein, sia della deputata Debora Serracchiani, e dunque sarà il gruppo in autonomia a decidere tra la dimensione più legata al rapporto coi territori di Martines e quella più fondata sull'opposizione a Palazzo di Moretti.

Massimo Moretuzzo sarà invece nuovamente il capogruppo del Patto per l'Autonomia. Il secondo arrivato nella corsa alla presidenza sottolinea la crescita della lista, passata da due a cinque eletti anche in virtù dell'intesa con Civica Fvg, e assicura «un ruolo importante dentro il Consiglio». Accanto a lui lavoreranno Enrico Bullian, Simona Liguori, Marco Putto e Giulia Massolino. —



RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE PD; A DESTRA, L'AULA DI PIAZZA OBERDAN

L'ex sindaco di Palmanova conta sui suoi 3.397 voti, il goriziano si fonda sull'opposizione a Palazzo

Liva: l'apertura di noi dem non è in contrasto con la centralità e va praticata senza timori né pregiudizi

La polemica

Petiziol confermato portavoce Il Pd: «Indennità più alta del 33%»

IL CASO

Massimiliano Fedriga ha confermato Edoardo Petiziol come suo portavoce. Una scelta quasi scontata, non soltanto perché Petiziol è da anni al fianco del governatore – da ben prima della sua avventura alla guida della Regione –, ma anche perché nel corso della passata legislatura ha gestito assieme al presidente tutti i dossier più delicati e, particolare non banale, è stato uno dei grandi tessitori della civica che alle ultime Regionali ha conquistato fette notevoli di consenso.

La nomina del portavoce è a indiscutibile discrezione del presidente, ha una durata pari a quella della legislatura e quanto a retribuzione si muove in un range compreso tra 90 mila e 120 mila euro lordi annui, corrispondenti alla fascia retributiva più bassa dei Direttori centrali. Fedriga ha quindi deciso di optare per i 120 mila euro, mentre cinque anni fa aveva scelto una retribuzione da 90 mila. Una decisione che ha scatenato la prima polemica politica della legislatura targata Pd.

«Alla faccia delle migliaia di lavoratori del Comparto unico che hanno atteso anni per un adeguamento del loro stipendio, il primo atto del presidente Fedriga, appena proclamato, è stato l'aumento del compenso del suo portavoce, Petiziol, che passa da 90 mila a 120 mila euro all'anno, con aumento del 33% - commenta il capogruppo uscente del Pd, Diego Moretti, annunciando un'interrogazione allo stesso Fedriga per chiarire i motivi dell'aumento del compenso del portavoce del presidente -. Si tratta del primo "pagamento" di un pegno elettorale? Il 7 aprile, giorno in cui ha preso pieni poteri come nuovo presidente, senza nemmeno che la nuova giunta entrasse in carica, Fedriga ha iniziato sistemando una questione per lui evidentemente urgentissima – prosegue Moretti –. Una scelta, quella dell'aumento dell'indennità di un terzo che stride con la situazione di tutti gli altri dipendenti del Comparto unico. Petiziol, come noto, è stato la "mente" della lista Fedriga: è questo il "ringraziamento", all'indomani delle elezioni, per il lavoro svolto?». Nella precedente legislatura, ricorda Moretti, «al portavoce Petiziol era stato riconosciuto un trattamento economico annuo lordo onnicomprensivo pari a 90 mila euro. La prima novità della XIII legislatura che si prepara al suo avvio è dunque la fissazione del trattamento economico del portavoce nell'importo massimo di legge. Sarà questo il primo di una serie di provvedimenti "ad personam", qualcosa di già visto nella precedente legislatura?».

Parole cui da piazza Unità non rispondono direttamente, ma fanno trapelare un particolare preciso: il totale dei costi attuali di portavoce (120 mila euro), capo di gabinetto (90 mila) e direttore dell'Arc (90 mila) fa 300 mila euro. Un dato inferiore, ricordano, a quello di portavoce (90 mila), capo di gabinetto (105 mila) e direttore dell'Arc (120 mila) di quando governava il centrosinistra (315 mila).—

M.P.



EDOARDO PETIZIOL
CONFERMATO PORTAVOCE DEL PRESIDENTE FEDRIGA

L'incarico fiduciario rinnovato da Fedriga Compenso passato da 90 a 120 mila euro



DIEGO MORETTI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD CAPOGRUPPO USCENTE

Moretti annuncia un'interrogazione «È il primo pegno elettorale onorato?»

I nodi dell'economia

Palazzo Chigi vuole prendere tempo oltre la scadenza del 30 aprile: «Margine fino ad agosto»
Ma così la fine della procedura arriverebbe a novembre, tardi per impiegare le risorse residue

Il nuovo Pnrr slitta all'estate Pressing di Bruxelles «Rischiate di perdere il 30%»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

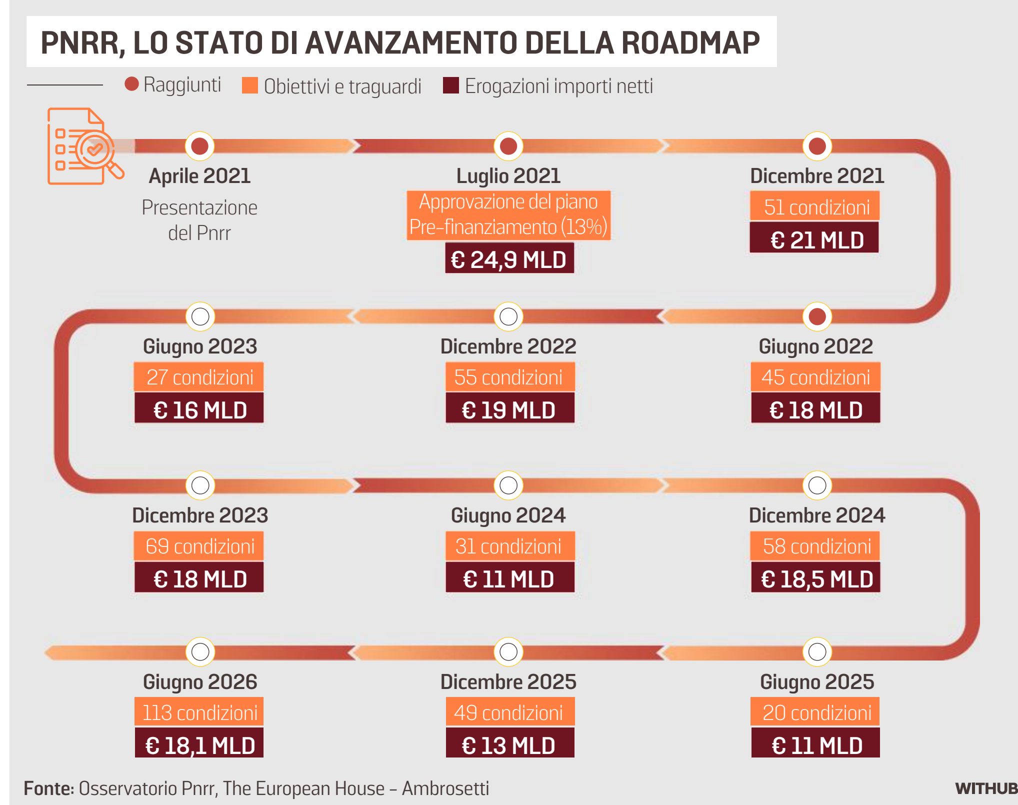
Nonostante le richieste della Commissione europea, ribadite anche ieri da Paolo Gentiloni, il governo non presenterà il nuovo Pnrr con il capitolo di RePowerEU entro la fine di aprile. Con ogni probabilità bisognerà attendere fino all'estate. La conferma, indiretta, è arrivata ieri dalla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Matilde Siracusano: rispondendo a un'interpellanza urgente del Pd, l'esponente di Forza Italia ha sottolineato che il termine del 30 aprile «non è perentorio» e che l'unica scadenza «da osservare» è quella del 31 agosto.

Da un punto di vista prettamente giuridico, l'interpretazione del governo è corretta perché il regolamento dice effettivamente che gli Stati «sono incoraggiati» a presentare i capitoli di RePowerEU «preferibilmente» entro la fine di aprile. Non si tratta dunque di un obbligo legale. Ma per Bruxelles il tempo stringe. E lo spettro di un ulteriore ritardo preoccupa la Commissione perché l'Italia rischia di non riuscire a impegnare tutte le risorse del piano che – secondo il regolamento – vanno stanziate entro la fine del 2023 (e materialmente spese entro il 31 agosto del 2026).

L'esecutivo Ue aveva già lanciato un avvertimento nei mesi scorsi, pubblicando le linee-guida per la revisione dei piani. Una volta presentate le modifiche, la Commissione avrà bisogno di due mesi di tempo per dare una valutazione, dopodiché il Consiglio avrà a disposizione un altro mese per approvarle. Nel caso in cui l'Italia inviasse il suo piano a fine agosto, il via libera arriverebbe quindi a fine novembre. E a quel punto il governo avrebbe soltanto un mese di tempo per impiegare le risorse residue. «In tal caso – si legge nelle linee-guida – lo Stato corre il rischio di perdere il 30% della sua dotazione di sovvenzioni». Per questo, «al fine di garantire una rapida attuazione delle misure di RePowerEU, gli Stati membri dovrebbero presentare i loro piani modificati con i capitoli di RePowerEU entro il 30 aprile, al più tardi» e «dovrebbero presentare le revisioni del loro Pnrr come parte di un unico addendum». La richiesta esplicita è quindi di presentare tutte le modifiche allo stesso momento, cosa che il governo italiano probabilmente farà, anche perché l'intenzione è di spostare sulle politiche di coesione i progetti del Pnrr che non potranno essere completati entro il 2026 e utilizzare le risorse che verranno liberate per finanziare gli interventi del RePowerEU.

Ma è ormai scontato che il nuovo piano non sarà pronto entro il 30 aprile. E più passa il tempo, più crescono i timori. I tecnici della Commissione hanno già sollevato informalmente l'allarme: «Avanti di questo passo, l'Italia rischia di non farcela». Anche perché è vero che ultimamente il ministro Raffaele Fitto si è fatto vedere con una certa frequenza nel Palazzo Berlaymont per spiegare la sua intenzione di spostare alcuni progetti sulla politica di coesione, ma senza presentare nel dettaglio le proposte di modifica. Per questo la discussione vera e propria con la Commissione non è mai iniziata. E le dichiarazioni di ieri di Paolo Gentiloni lasciano poco spazio alle interpretazioni: parlando con i giornalisti italiani a Washington, il commissario all'Economia ha confermato che «è possibile rivedere alcuni progetti di questo piano», ma «è fondamentale che eventuali proposte di aggiornamento o modifiche di correlazione tra Pnrr e fondi di coesione arrivino, in modo da consentire ai miei uffici e ai servizi della Commissione di valutarle».

Detto ancor più esplicitamente: «Per fare le modifiche bisogna che arrivino le richieste e che ci si metta un po' intorno al tavolo a lavorarci sopra». Cosa che al momento non è ancora avvenuta. Ma non bisognerebbe attendere oltre perché, ha insistito Gentiloni, «prima si riesce a mettersi al lavoro sulle modifiche e meglio è». Parole che stridono un po' con l'atteggiamento attendista emerso dalle parole della sottosegretaria Si-





PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO AGLI AFFARI ECONOMICI

Per le modifiche è necessario fare presto per sedersi attorno a un tavolo e lavorarci sopra

PIERO DE LUCA
RESPONSABILE DEL PD PER LE POLITICHE EUROPEE

Il governo è in assoluto ritardo e non vi è alcuna idea su quali progetti si debba puntare

Per sfruttare le risorse in pochi mesi andrebbe eguagliato il livello di impieghi degli ultimi 7 anni

L'Italia è penultima nella spesa dei fondi Ue Fitto: «Cambiare le regole per noi è decisivo»

IL CASO

L'incapacità dell'Italia di spendere i fondi europei è cronica. E i problemi nella messa a terra dei progetti del Pnrr sono solo la conferma di un malessere che ha radici profonde. Come dimostrano i dati sulla spesa dei fondi strutturali della politica di coesione Ue che collocano l'Italia in penultima posizione con il 62% di risorse utilizzate. Peggio fa solo la Spagna che si è fermata a quota 57%, contro una media europea del 76%. Madrid, tuttavia, il Paese che meglio di tutti sta utilizzando i fondi del Recovery Plan. I dati della Commissione europea coprono l'andamento delle allocazioni della programmazione 2014-2020. Per non perdere i soldi, l'Italia dovrebbe spendere e rendicontare tutte le risorse ancora disponibili entro la fine dell'anno.

I ritardi non vengono nascosti dal governo che nella relazione allegata al Def del ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, evidenzia che «sarebbe necessario spendere, in meno di un anno, un volume di risorse quasi pari a quanto rendicontato complessivamente dal 2015 ad oggi».

Secondo Fitto è «necessario e urgente intervenire in maniera strutturale per cambiare il sistema con cui i fondi vengono utilizzati. È questa una sfida fondamentale per il nostro Paese». In dettaglio, il nostro Paese, alla fine di dicembre 2022, ha speso solo il 62% delle somma totale di tutte le risorse provenienti in particolare da Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (Fesr), Fondo Sociale Europeo (Fse) e il relativo cofinanziamento nazionale. Si tratta, nel complesso, di circa 64,9 miliardi di euro. Una cifra che comprende anche l'integrazione, arrivata in seguito alla pandemia, di oltre 14 miliardi di euro provenienti dal React-Eu, uno stanziamento che sarebbe il principale responsabile dei ritardi accumulati. Secondo l'ultimo aggiornamento fornito dall'Agenzia della Coesione territoriale, infatti, tutti i programmi operativi cofinanziati dal Fesr e dal Fse del ciclo 2014-2020 hanno presentato al 31 dicembre 2022 la certificazione delle spese sostenute con la relativa domanda di rimborso alla Commissione europea e hanno superato il target di spesa del 2022. L'allarme, però, resta: le risorse entro il 31 dicembre 2023 rischiano di essere disimpegnate, cioè perse. Anche perché ad aggiungere pressione alla pubblica amministrazione e agli enti regionali e ter-

I FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

L'Italia penultima per percentuale di spesa effettiva (dati Ue)

532 miliardi di € nel periodo 2014-2020

ne sono stati spesi in media **76%**

Chi ne ha spesi di più tra i grandi Paesi

Paese	Importo	Spesa
GERMANIA	32,9 mld	83%
FRANCIA	32,6 mld	88%

Chi ha speso meno rispetto ai disponibili

Paese	Importo	Spesa
ITALIA	64,8 mld	62%
SPAGNA	57,3 mld	57%

Fonte: Cohesion Data Ue
WITHUB

I nodi dell'economia

Il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni col ministro agli Affari europei, politiche di coesione e Pnrr, Raffaele Fitto

racusano, che ha spiegato che sul RePowerEU «è ancora in corso l'attività istruttoria» e che per questo «non è possibile allo stato fornire elementi di dettaglio». Dure le critiche dell'opposizione: «Abbiamo avuto la conferma che in merito al RePowerEU vi è grande confusione e incertezza sugli stessi progetti che si intendono presentare», ha detto il capogruppo del Pd in commissione Politiche europee, Piero De Luca. «Il governo – ha aggiunto – è in assoluto ritardo e non vi è alcuna idea precisa di quali siano i progetti sui quali puntare». Anche il leader del M5s, Giuseppe Conte, ha lanciato un appello al governo: «Mettiamo da parte maggioranza e opposizione. Apriamo un tavolo sul Pnrr e capiamo cosa funziona e cosa no». —

ritoriali ci saranno, oltre alle risorse 2014-2020, non solo quelle del Pnrr, ma anche quelle della programmazione 2021-2027, che vale 75 miliardi di euro, di cui circa 43 miliardi a carico del bilancio europeo. L'ammontare delle risorse messe a disposizione da Bruxelles, abbinato alla difficoltà di Ro-

La media delle risorse utilizzate in Europa è arrivata al 76% Roma si ferma al 62%

ma di assorbirle, è ciò che ha spinto il governo a chiedere all'Ue una maggiore flessibilità, sia per la creazione dei "vasi comunicanti" tra Pnrr e Coesione sia per quanto riguarda la riprogrammazione di parte dei fondi del ciclo in chiusura, che la Commissione ha autorizzato con il pacchetto Safe, nell'ambito di REPowerEU. — GIU.BAL.

IL DOSSIER

Appalti impossibili

In otto mesi quasi 600 gare a vuoto: rincari e burocrazia tengono le imprese lontane dalle opere Dalle carrozze per i treni alle case popolari, secondo l'Anac si sono persi lavori per due miliardi

Paolo Baroni / ROMA

Il caro materie prime, ma non solo. Fatto sta che una bella fetta delle gare bandite negli ultimi otto mesi per far marciare i progetti finanziati coi fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza o attraverso il Piano nazionale complementare sono rimaste al palo. Da agosto 2022 a marzo 2023, stando alle informazioni della Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Autorità nazionale anticorruzione, sono state ben 517 le gare andate deserte, a cui si aggiungono poi altre 61 procedure che si sono concluse senza esito in seguito a offerte irregolari, inammissibili, non congrue o non appropriate. Si tratta, è vero, di una frazione rispetto alle oltre 60mila gare bandite in questo lasso di tempo, quanto basta però per impedire di

Oltre 60mila le gare bandite in tutto da agosto 2022 a marzo scorso

mettere a terra nei tempi previsti all'incirca 1,8 miliardi di euro di investimenti.

La maggior parte delle gare andate a vuoto, ben 356, riguarda il settore dei lavori, 162 i servizi, 60 riguardano appalti per forniture. Sono soltanto 83 le gare a procedura aperta, dove tutte le imprese sono libere di partecipare e presentare offerte, andate deserte. Per il resto si tratta per lo più di procedure negoziate per affidamenti sotto soglia – 223 le gare con questa tipologia – seguite da 199 affidamenti diretti, 52 con procedura negoziata senza previa indizione di gara e 21 procedure ristrette che prevedono una selezione qualitativa preliminare degli operatori ammessi all'appalto.

Tra le tante voci spicca una gara di Trenitalia a procedura negoziata, importo base 1.176.550.000 euro relativa alla fornitura di carrozze «Notte» per il servizio Intercity. Sempre nel Gruppo Fs quattro le gare con procedura ristretta indette da Rete ferroviaria italiana (Rfi) andate deserte: la più consistente riguarda i lavori di potenziamento sulla linea Bari-Foggia (69,85 milioni), seguita dall'appalto per la progettazione e i lavori di realizzazione del nuovo apparato centrale computerizzato Milano Certosa (31,75 milioni) e da quello dello scalo di Torino Orbassano (due gare da 39,2 milioni totali). Deserta anche la gara dell'Anas da 29 milioni di euro per realizzare il monitoraggio strutturale di ponti, viadotti e gallerie in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Nulla da fare a Genova per la gara europea per completare la stazione di piazza Corvetto (38,38 milioni di euro) e a Catania per i lavori per l'implementazione dei sistemi di controllo e gestione della tratta della Circumetnea tra Catania Borgo e Riposto (38,51 milioni). Lo stesso vale per l'acquisto di nuovi mezzi. L'Azienda regionale sarda Trasporti, ad esempio, non è riuscita ad ottenere i 46 autobus elettrici ed i 3 mezzi a idrogeno che aveva in programma posto che sono andate deserte le gare per 4 lotti (importo gara a procedura aperta 64,5 milioni). Al Comune di Napoli, invece, non è andata in porto la gara per acquistare 10 tram bidirezionali (26 milioni di euro), idem a Firenze (51 veicoli elettrici, 1,2 milioni di euro).

Pesante la situazione nell'edilizia. Tra le tante gare non hanno ricevuto offerte 3 dei 7 lotti in cui Invitalia ha suddiviso la procedura (30 milioni di euro totali) per i lavori di riqualificazione degli immobili dell'Aler Bergamo-Lecco-Sondrio. Lo stesso vale per le due gare, 32,6 milioni in tutto, bandite in Liguria dall'azienda regionale Arte per ristrutturare 2 immobili a Ventimiglia. Stessa sorte è toccata a Latina all'Azienda territoriale (gara da 14,68 milioni) e a Firenze al Comune (15,8 milioni per riqualificare un intero comprensorio urbano).

Ma il record è dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani: ben 18 procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando per la riqualificazione di edifici in varie zone della città ed un controvalore complessivo di 16,8 milioni sono andate deserte. Problemi anche per la ricostruzione all'Aquila, dove la stessa sorte è toccata alla procedura negoziata per la ristrutturazione di un edificio dell'ospedale psichiatrico di Collemaggio (importo a base di gara 4. 999,617 eu-

Record dell'Istituto case popolari a Trapani con 18 procedure dal bando non pubblicato

ro). Niente da fare nemmeno per le 5 gare da 6 milioni di euro l'una indette dal ministero del Turismo con procedura ristretta per la fornitura di licenze d'uso di un software di traduzione automatica dalla lingua inglese alle lingue cinese, giapponese, araba, hindi e coreana e per servizi professionali di traduttori madrelingua.

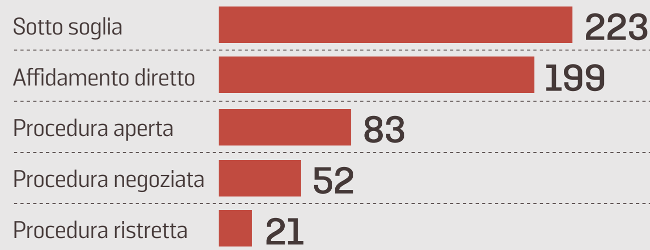
A Verona il Consorzio bonifica non è riuscito ad assegnare lavori per interventi idraulici per 28 milioni. Non è andata meglio a Open Fiber, che non ha trovato una impresa per la posa di una rete in fibra in Emilia Romagna nell'ambito del «Piano Italia a 1 Giga», nonostante anche in questo caso una procedura negoziata per affidamenti sotto soglia (4,93 milioni).

Le ragioni di questa abnorme crescita di gare deserte? L'aumento considerevole dei prezzi (+26%), il rincaro dei costi dell'energia e la riduzione delle materie prime causa Covid (prima) e guerra in Ucraina (dopo), la mancanza di manodopera specializzata e la non convenienza alla partecipazione a gare pubbliche rispetto alla forte domanda di ristrutturazioni proveniente dal privato. —

I NUMERI



TIPOLOGIA DI GARA



Fonte: ANAC – Banca dati nazionale dei contratti pubblici

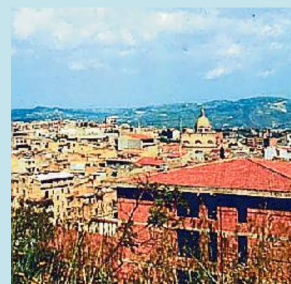
WITHUB

GLI ESEMPI

Quattro casi di fallimento



TRENITALIA
A vuoto una procedura da 1.176.550.000 euro relativa alla fornitura di carrozze "Notte" per il servizio Intercity



TRAPANI
Sono andate deserte le gare per diciotto procedure di riqualificazione di edifici in varie zone della città



VERONA
Il Consorzio di bonifica non è riuscito ad assegnare lavori per interventi idraulici urgenti da 28 milioni di euro



OPEN FIBER
Non è riuscita a trovare una impresa per la posa di una rete in fibra in Emilia Romagna nell'ambito del "Piano Italia a 1 Giga"

INTERLOCUZIONE CON LE PARTI SOCIALI

Giovedì Cabina di Regia sul RePowerEu incontro con gli imprenditori e i sindacati

Giovedì 20 la cabina di Regia del Piano nazionale di ripresa e resilienza si confronterà con le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati; l'incontro riguarderà soprattutto il piano RePowerEu sull'energia. La Cabina di Regia è convocata e presieduta da Raffaele Fitto nella sua funzione di ministro per Affari europei, il Pnrr, il Sud e la Politica di coesione. Il meeting si svolge a pochi giorni dalla conversione in legge in Senato del decreto legge 13/2023 che, fra l'altro, ha rafforzato il dialogo fra le autorità di governo con le parti sociali, trasferendo alla Cabina di Regia le interlocuzioni precedentemente attribuite al Tavolo tecnico per il partenariato. —

I nodi della politica

Rifugiati senza protezione

Vince la linea dura della Lega, stretta sul regime speciale
L'esultanza del Carroccio: «Così torniamo ai decreti sicurezza»



L'hotspot di Lampedusa dove i bambini passano le giornate in un ambiente poco sicuro e poco igienico

LA GIORNATA

Serena Riformato / ROMA

Condizioni più rigide per ottenere la protezione speciale e stop alla possibilità di convertire lo status in un permesso di soggiorno. Alla fine sul decreto Cutro, in fase di conversione al Senato, vince l'insistenza del partito di Matteo Salvini, o quasi. Dopo lunghe trattative, le richieste leghiste vengono recepite da un subemendamento firmato da tutta la maggioranza. «Si ritorna ai decreti Salvini», esulta il leader del Carroccio. «La protezione speciale – aggiunge – ha creato sovraffollamento in tribunali e questure e non ha prodotto integrazione».

Durante tutta la giornata, l'intervento era stato anticipato da annunci roboanti. Del sottosegretario agli Interni leghista Nicola Molteni: «La protezione speciale è un unicum italiano che crea condizioni attrattive per l'immigrazione e la azzereremo». E dell'omologo di Fratelli d'Italia Emanuele Prisco: «Nell'ambito della conversione al Senato del decreto Cutro la maggioranza di centrodestra sta depositando un emendamento per l'eliminazione della protezione speciale». La modifica, frutto della mediazione fra tutti i partiti della maggioranza, non si spinge però alla cancellazione, ipotesi su cui già nelle settimane passate si era registrata la contrarietà del Quirinale. Il subemendamento di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia punta comunque a stringere il più possibile le maglie dell'istituto, come spiegano dal partito di Giorgia Meloni: «La maggioranza di centrodestra è coesa nel raggiungere l'obiettivo di cancellare la protezione speciale e lo scopo dell'emendamento depositato al decreto legge Cutro è» quello di limitare la concessione del «permesso temporaneo il cui utilizzo per varie ragioni si è allargato a dismisura, creando una salvaguardia indiscriminata degli irregolari». In base al testo della norma, dunque, la protezione speciale e i permessi per calamità e cure mediche non saranno più convertibili in un permesso soggiorno di lavoro e le espulsioni saranno vietate solo per «condizioni di salute derivanti da patologie di particolare gravità, non adeguatamente curabili nel paese di origine» e non più, com'è attualmente previsto, da «gravi condizioni psicofisiche o derivanti da gravi patologie».

> “
> **FRANCESCO BOCCIA**
> La maggioranza, succube della Lega, presenta emendamenti che stravolgono la protezione speciale
>
> **RICCARDO MAGI**
> È chiara la volontà di colpire le vittime del traffico mettendone a rischio la sicurezza e la vita

350
I subemendamenti che saranno presentati in commissione al Senato

Le opposizioni si preparano all'ostruzionismo in commissione da lunedì 17 aprile con 350 i subemendamenti presentati in risposta alle proposte della maggioranza. Quasi scontato che, alla fine, il decreto Cutro, previsto in aula martedì pomeriggio, possa approdare all'esame dell'assemblea di palazzo Madama senza relatore, come avviene quando i provvedimenti non terminano l'iter in commissione. Secondo il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia, «la maggioranza, succube della Lega, presenta emendamenti a quel decreto che stravolgono e aboliscono la protezione speciale». Da +Europa commenta il segretario Riccardo Magi: «La maggioranza svela la volontà di colpire le vittime del traffico e di non dare protezione anche a chi rischia la propria sicurezza e la vita se dovesse essere espulso». La gestione italiana dei flussi migratori, intanto, finisce sotto la lente dell'Alto commissario delle Nazioni unite per i diritti umani, Volker Turk, che chiede al governo Meloni di «abbandonare la nuova e severa legge adottata all'inizio dell'anno che limita le operazioni civili di ri-

---

La strategia segue quella per la Tunisia: sbloccare finanziamenti e stabilizzare la regione

Meloni, missione in Etiopia: «Investire qui per evitare un nuovo esodo verso l'Europa»

IL CASO

Ilario Lombardo
INVIATO AD ADDIS ABEBA

Appena quattro mesi fa, nel dicembre 2022, la relazione del Copasir aveva messo nero su bianco che «il rischio di una saldatura tra i molteplici focolai di crisi e una destabilizzazione più ampia» dell'Etiopia «potrebbe alimentare flussi irregolari verso l'Unione europea». Un violento conflitto etnico, la resiliente presenza jihadista, una siccità potenzialmente catastrofica: sulla base del lavoro dell'intelligence italiana, il comitato parlamentare per la sicurezza fotografava una realtà inquietante, un mix di fattori che rappresenta la premessa alla visita di due giorni – ieri e oggi – di Giorgia Meloni ad Addis Abeba.

All'entrata dell'hotel Sheraton la presidente del Consiglio si sofferma a inquadrare il senso della missione, dopo aver già incontrato il presidente dell'Unione Africana Moussa Faki e prima di rivedere nuovamente il primo ministro etiope Abiy Ahmed. «L'Etiopia è uno snodo cruciale», dichiara. Le materie di interesse sono tante. «Quella migratoria – continua – è una conseguenza». Il "piano Mattei", cuore della strategia meloniana in Africa, considera l'Etiopia un punto fermo per la stabilità di tutto il Corno d'Africa.

Senza una pacificazione sul lungo periodo, e senza infrastrutture e investimenti, gli effetti – le conseguenze di cui parla Meloni – sono facilmente intuibili. Il lavoro da fare è lo stesso di quello che il governo italiano sta portando avanti nel Nord Africa: «È necessario un sostegno che passa attraverso lo sblocco dei finanziamenti, come per la Tunisia» quelli attesi dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca Mondiale. Anche qui, come a Tunisi, gli aiuti si sono fermati davanti alle accuse e alle inchieste sulle violazioni dei diritti umani.



Meloni con il presidente dell'Unione africana Moussa Faki

Dalla relazione del Copasir a oggi, comunque, la situazione è andata migliorando. La tregua con i ribelli del Tigray ha permesso di riprendere le relazioni internazionali e gli affari con le aziende europee e americane. Il blocco occidentale considera l'Etiopia cruciale non solo per scongiurare l'esodo dei profughi ma anche per frenare gli appetiti di Russia e Cina nella regione. Ma la stabilità è raggiungibile – sostiene Meloni – solo disincagliando le risorse promesse e «sostenendo ulteriori investimenti». L'Italia si è fatta trovare in prima fila, anche grazie ai rapporti coltivati negli ultimi anni e a un ruolo di mediazione durante il conflitto. Ma la corsa è partita. E la competizione è spietata. In Etiopia è già stato il segretario di Stato americano Anthony Blinken, e presto verranno il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Meloni è il primo capo di governo a essere qui da quando il conflitto si è fermato. Ad attenderla non c'è il nazionalismo di chi potrebbe ricordare alla prima premier post-missina il passato coloniale e le mattanze fasciste. La presidente di Fratelli d'Italia è arrivata ad Addis Abeba con un'agenda fitta di incontri, compreso il trilaterale di questa mattina con Abiy e il presidente somalo Hassan Sheikh, che anticiperà la visita all'Istituto italiano Galileo Galilei. «Processo di pace e ripresa sociale ed economica devono andare assieme», secondo la premier. Un'occasione irripetibile per le imprese italiane. Già previsto, infatti, l'arrivo di una delegazione di imprenditori che accompagneranno il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Un esempio delle opere made in Italy citate dalla premier sono le sei dighe, tra cui l'imponente Gerd – centrale idroelettrica tra le più grandi dell'Africa – realizzate da WeBuild, l'ex Salini-Impregilo. Agli inizi di febbraio, a Roma, durante il bilaterale tra Meloni e Abiy, è stato siglato un primo accordo di cooperazione su tre anni e con uno stanziamento iniziale di 140 milioni di fondi per lo sviluppo. Ora la promessa del governo è di trovare ulteriori risorse per la ricostruzione dell'Etiopia. La speranza è di poter ufficializzare gli aiuti prima della presentazione del Piano Mattei che Meloni vorrebbe illustrare in un vertice Italia-Africa, a ottobre.

È questa la base su cui cementare una nuova politica migratoria che – come svelato dal Documento di economia e finanze – può aiutare lo sviluppo del sistema economico italiano. Una convinzione che va in direzione contraria ad anni e anni di dottrina sovranista. L'Etiopia è tra i Paesi beneficiari del decreto Flussi del 2022, ospita 823 mila rifugiati e 4, 2 milioni di sfollati, ed è centrale nella rotta delle frontiere orientali verso il Sudan fino alla Libia. L'Italia non può più sottovalutarla. —

I nodi della politica

cerca e soccorso e non criminalizzare coloro che sono coinvolti nel fornire assistenza salva-vita». Turk ha fatto appello all'Unione Europea affinché mostri «solidarietà» nei confronti dell'Italia, pur ricordando che «qualsiasi nuova politica nell'ambito dello stato di emergenza deve essere conforme agli obblighi dell'Italia in materia di diritti umani». Il commento non è piaciuto alla maggioranza. «Si occupi di altro», la replica affilata del capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti. Ai dubbi della Conferenza Episcopale Italiana sullo stato d'emergenza dichiarato dal governo risponde invece il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Ho profondo rispetto per la Cei, sono d'accordo se il discorso emergenza viene visto in maniera tecnica, non esiste in Italia un'allarme immigrazione». Allo stesso tempo, aggiunge il ministro, proprio di «formula tecnica» si deve parlare davanti al provvedimento adottato del governo per la gestione straordinaria dei flussi. —

IL RETROSCENA

Salvini vuole abolire tutti i permessi FdI frena per non irritare il Colle

Il ritorno alle norme varate nel 2018 quando il vicepemier era ministro dell'Interno suonerebbe come una provocazione rivolta contro il Quirinale

Federico Capurso / ROMA

L'accordo di governo sulla stretta alle protezioni speciali per i migranti è stato trovato, eppure Matteo Salvini vuole tenere ancora la pistola carica e in mostra sul tavolo. Ha deciso che la Lega non ritirerà i suoi 21 emendamenti al decreto Cutro. Quelli, per intendersi, con cui si riesumerebbero di colpo i vecchi «decreti Sicurezza». Nessun leghista, per la verità, li chiama più così. Ora sono i «decreti Salvini». Una personalizzazione che dà il senso del peso identitario che questo decreto ha per la Lega. E che ha già iniziato ad irritare Giorgia Meloni.

Fratelli d'Italia «Non c'è nessun ritorno ai decreti Salvini»

Mentre le truppe del Carroccio esultano per il patto di maggioranza con cui «tornano i decreti Salvini», gli uomini di governo di Fratelli d'Italia spingono nella direzione opposta e cercano di spegnere la festa leghista sul nascere: «Non c'è nessun ritorno dei decreti Salvini». Categorici. La premier vuole rivedere le protezioni speciali, stringendone le maglie, mentre la Lega chiede la cancellazione delle misure di protezione. E nell'emendamento di maggioranza, spiegano da Fratelli d'Italia, «resta la protezione speciale per le discriminazioni basate sull'identità di genere, così come per chi sarebbe costretto a rientrare nel proprio Paese per sposarsi contro la sua volontà. Rimane anche la protezione per chi non può curarsi da una malattia grave nel proprio Paese. Tutte cose che la Lega voleva eliminare».



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi con il vicepremier Matteo Salvini

La differenza, per Meloni, è sostanziale. I decreti Sicurezza avevano già incontrato i rilievi del Quirinale, durante il governo gialloverde, per essere successivamente modificati con il Conte II. Un loro effettivo ritorno, tali e quali a come erano stati partoriti nel 2018 da Salvini, rischierebbe quindi di avere il sapore di una provocazione nei confronti del Colle. E questo è quanto di più lontano dai desideri di Meloni. Al contrario, sul decreto Cutro gli uomini di governo di Fratelli d'Italia si sentono addirittura rassicurati - dicono - dal fatto che il Colle abbia anche in queste settimane continuato a osservare «con occhio vigile» la mediazione portata avanti da palazzo Chigi sul testo del decreto e il frutto di questo lavoro all'interno della maggioranza. Certo, adesso c'è un doppio passaggio parlamentare da affrontare e in Aula qualcosa potrebbe ancora cambiare. Il presidente della Repubblica, per definizione, non è mai un passacarte. Valuterà quindi con grande attenzione il testo del decreto uscito dal Parlamento e, se ci saranno dei rilievi da fare, non c'è dubbio, verranno fatti. Detto questo, tutte le tensioni che stanno animando il rapporto tra gli alleati di governo, anche nelle ultime settimane, non sfuggono al Colle. Alla luce di questa consapevolezza, chi in queste ore ha avuto modo di confrontarsi con il Capo dello Stato si dice sicuro che Mattarella non si lascerà trascinare da chi volesse alimentare un attrito tra le istituzioni giocando sulla pelle dei migranti.

Ecco, c'è un sospetto, che circola dentro le file di Fratelli d'Italia, che è anche più pesante del fastidio provato nel vedere i leghisti provare a cantare vittoria per il ritorno dei decreti Sicurezza, ed è quello di avere in Salvini una mina impazzita alla ricerca di un incidente che danneggi palazzo Chigi.

La questione delle protezioni speciali è sensibile per il Colle, come dimostrato già in occasione del decreto Cutro, e Meloni questo lo sa benissimo. Il punto di caduta trovato con il sub-emendamento di maggioranza presentato ieri in Senato è la prova del tentativo di evitare uno scontro con il Quirinale. È una soluzione - per dirla con Maurizio Gasparri, che ne è il primo firmatario - con cui tagliamo e cuciamo norme pre-esistenti, razionalizzandole, stringendo le maglie con buon senso, perché il tema è delicato». Se l'accordo reggerà, forse Salvini farà cadere anche i suoi 21 emendamenti. Ma fino a quel momento, non sembra avere alcuna intenzione di allontanare lo spettro dei decreti Sicurezza da palazzo Chigi. —

Gasparri: «È una soluzione con cui tagliamo e cuciamo norme pre-esistenti»

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Ecco perché la legge Fornero è ancora lì

La legge Fornero ha da poco compiuto undici anni e quattro mesi. Auguri! E sono undici anni e quattro mesi che il cronista deve quotidianamente annotare la minaccia, l'annuncio, la promessa, fate voi, di buttarla nel cestino per scriverne un'altra più forte e più bella che pria. Come vorrebbe Salvini. E invece la legge Fornero resiste impavida, e nemmeno il governo di cui Matteo è vicecapo è riuscito – almeno finora – a liberarsene. Perché? Innanzitutto, perché quel provvedimento, preso nel pieno di una crisi finanziaria da default, pur se doloroso (fino alle lacrime, ricordate?), era purtroppo irrinunciabile; e poi perché una riforma delle pensioni costa, costa un sacco di soldi. E di soldi non ce n'è.

E qui la legge della professoressa Elsa assurge a simbolo della stagione che viviamo. Giorgia Meloni ha scelto in politica estera e in politica economica la strada del realismo, sostenuta da Forza Italia che, nonostante l'assenza forzata del leader, dimostra di pesare ancora. A parole tutti dicono che prima o poi la legge sulle pensioni sarà cambiata, ma i numeri risicati del Def appena presentato – 3,5 miliardi di tesoretto nel 2023 e 4,5 nel 2024, destinati i primi al cuneo fiscale, i secondi a una indefinita riforma fiscale – lasciano dedurre che le cose resteranno così come sono, domani e anche dopodomani.

La stessa rivoluzione fiscale, flat tax e dintorni, altra promessa del leader leghista, è per le stesse ragioni in forse, e a bocce ferme l'unico modo di trovare le risorse necessarie sarebbe quello di tagliare altre spese, magari per la sanità pubblica, peraltro già falcidiate. Lo scopriremo quando il governo presenterà la sua legge di bilancio, il documento in cui si dice dove vanno e dove si levano i soldi.

Realista, e poco gradito da Salvini, è anche l'approccio con il quale Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, leghista spesso non ortodosso, stanno affrontando il problema migranti. Essi stessi scrivono infatti nel Def che l'unico modo per produrre più ricchezza e quindi aiutare i conti pubblici sarebbe quello di accogliere alcune decine di migliaia di immigrati per svolgere i lavori per i quali qui non si trovano braccia.

Ovvio. Salvini invece insiste, fa l'oppositore della sua stessa maggioranza, salvo poi disciplinatamente votare in Parlamento assieme a Meloni & C. E allora francamente non si capisce se questo suo agitarsi miri davvero a ottenere ciò che dice di volere o sia invece solo un modo per dare più peso alla sua presenza politica. E questo è uno degli ostacoli più ingombranti che Meloni trova sulla sua strada.

In tanto bailamme, l'unico modo concreto e realistico per fare andare un po' meglio le cose sarebbe far crescere questo paese più dello zero virgola, e tutti sanno che la chiave sta in una sigla tanto cacofonica quanto carica di speranze: Pnrr. Al quale dovranno dedicarsi soprattutto le grandi aziende a partecipazione pubblica che hanno appena rinnovato i loro vertici. Ma questa è un'altra storia. O forse la stessa. Certamente quella sulla quale Meloni e il suo governo si giocano tutto. —

L'invasione dell'Ucraina

IL PERSONAGGIO

La talpa alla sbarra

Il militare Jack Teixeira incriminato per violazione della legge sullo spionaggio rischia 15 anni carcere
Accedeva ai pc del Pentagono
Biden: «Stretta sui file»

Francesco Semprini / NEW YORK

Se dovesse essere condannato al massimo della pena Jack Teixeira uscirebbe di galera a oltre 35 anni, giovane ancora per rifarsi una vita ma con una macchia difficile da cancellare sul curriculum della sua esistenza, quella di spionaggio.

La presunta talpa che ha divulgato documenti militari classificati sulla chat di Discord è comparso ieri mattina in tribunale a Boston, dove gli è stata contestata la violazione dell'Espionage Act, in particolare di detenzione e trasmissione non autorizzate di informazioni di difesa nazionale, nonché di rimozione non autorizzata di informazioni classificate.

Dopo l'arresto da parte dell'Fbi nella casa dove vive con i genitori a North Dighton, in Massachusetts, il dipartimento di Giustizia Usa ha deciso che il 21enne assegnato al dipartimento di intelligence della Air National Guard del Massachusetts rimarrà in carcere fino alla prossima udienza di mercoledì. Il titolare del dicastero Merrick Garland ha quindi assicurato che ci saranno «pene molto severe».

Emergono intanto particolari sulla storia del giovane militare, che si è arruolato nel 2019 e, come emerso nell'udienza, ha ottenuto il nulla osta per accedere a documenti top secret nel 2021. Teixeira lavorava come tecnico informatico al supporto tecnologico della base di Cape Cod che ospita il 102 esimo Intelligence Wing. Secondo il Washington Post aveva accesso alla rete informatica interna del Pentagono denominata Joint Worldwide Intelligence Communications System, e questo gli avrebbe dato la possibilità di leggere documenti classificati allo stesso livello di molti di quelli trapelati.

Cosa l'abbia spinto a violare segreti di Stato e a tradire il suo ruolo di militare è ancora da accertare (si parla di ossessione per le teorie cospirative attribuite al "deep state" e amplificate dalle sue tendenza suprematiste). Appare sempre più chiaro però come abbia proceduto: secondo gli atti dell'Fbi depositati in tribunale, dapprima ha copiato i file classificati in suo possesso, poi li ha portarti a casa per fotografarli perché era preoccupato di venire scoperto mentre lo faceva sul posto di lavoro. Una circostanza che contrasta con quanto riferito ai media da membri di Discord, piattaforma online privata contenente diverse chat, secondo cui Teixeira - indicato col nome in codice "OG" - aveva iniziato a pubblicare foto dei documenti perché era seccato che gli altri utenti (in tutto 24, compresi alcuni russi e ucraini) non lo prendessero sul serio. Il 21enne ha poi iniziato a postare i documenti nel dicembre 2022, e mesi dopo, precisamente il 6 aprile 2023 - quando il New York Times ha divulgato per la prima volta la notizia della fuga delle carte - ha utilizzato il suo computer governativo per cercare in un sistema classificato la parola "leak".



Jack Teixeira in aula. In America è vietato fare foto e riprese

Il Bureau pensa che Teixeira «stesse cercando informazioni riguardanti l'indagine sul responsabile» della diffusione di file del Pentagono. Ad aiutare gli agenti federali ad identificare la talpa sono stati i documenti di fatturazione della piattaforma Discord, così come le rivelazioni raccolte durante l'interrogatorio di una persona a conoscenza dei post di Texeira, che avrebbero ricondotto il suo nome in codice al membro della Guardia Nazionale. Sulla scelta del soprannome "OG" sembra che sia stata di ispirazione a un'arma, per giunta di fabbricazione italiana. Si tratterebbe dell'OG-43, progettato da Giovanni Oliani nello stabilimento di Cremona denominato "Società Anonima Revelli Manifattura Armiguerra". É un fucile mitragliatore avanzato, concepito come arma prodotta in regime di emergenza durante il periodo della Repubblica Sociale Italiana. Nel frattempo, gli inquirenti continuano a scavare nella vita del giovane, che un amico descrive come patriottico, devoto cattolico, amante delle armi e dubbioso del futuro dell'America, e anti "deep state", che forse per egocentrismo e vanità voleva solo dare «un assaggio di guerra vera» ai suoi compagni di war games online.

La fuga di documenti classificati in ogni caso ha scatenato numerose polemiche sulla sicurezza, vista in particolare l'età e il ruolo della sospetta talpa. Il segretario alla Difesa Lloyd Austin ha nel frattempo annunciato di aver avviato una revisione «delle procedure di accesso all'intelligence e di controllo» nel Pentagono per «evitare che simili incidenti si ripetano».

Il caso ha imbarazzato l'amministrazione Biden nel mondo, gettato dubbi sulla controffensiva ucraina e messo sotto accusa la vulnerabilità della sicurezza americana. Tanto che ieri il presidente Biden ha chiesto «ulteriori misure» per proteggere i file classificati. «Ho ordinato alla nostra comunità militare e di intelligence di adottare misure per proteggere e limitare la distribuzione di informazioni sensibili». —

L'Intelligence britannica: «I soldati di Kiev costretti a cedere posizioni». Strage di civili a Sloviansk

A Bakhmut i militari ucraini vicini alla resa Medvedev lancia minacce alla Polonia

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Prosegue senza tregua la feroce battaglia per il controllo di Bakhmut. Stando al ministero della Difesa britannico, nelle ultime 48 ore le truppe russe avrebbero intensificato il fuoco d'artiglieria e i militari ucraini sarebbero stati costretti a ritirarsi da alcune zone di questa cittadina del Donbass dilaniata dalla guerra. Tutto questo mentre le autorità ucraine accusano i soldati del Cremlino di aver sparato dei missili sulla vicina Sloviansk facendo ancora una volta strage di civili: il bilancio ufficiale delle vittime ieri sera era di almeno otto morti, tra cui un bambino di due anni.

Londra afferma che a Bakhmut «le forze ucraine affrontano notevoli problemi di rifornimento, ma si sono ritirate in modo ordinato dalle posizioni che sono state costrette a cedere». Mentre secondo Mosca i mercenari del famigerato gruppo Wagner starebbero avanzando col supporto dell'aeronautica «per conquistare i quartieri occidentali della città». Da parte sua, Kiev sostiene che l'esercito russo avrebbe spostato su Bakhmut anche soldati prima schierati in altre zone. «Il nemico sta usando lì le sue unità più professionali e ricorre a una quantità rilevante di artiglieria e aviazione», ha detto la vice ministra della Difesa Hanna Maliar.



Militari ucraini impegnati nella battaglia di Bakhmut contro i mercenari della Wagner

Fonti ucraine sul campo hanno detto all'Afp che le forze di Kiev sarebbero in una posizione «difficile». «So che molti dei nostri soldati sono dispersi, che sono state perse posizioni ed è stato impossibile evacuare o ritirare le truppe», ha spiegato una fonte militare ucraina all'agenzia di stampa francese, aggiungendo però che l'esercito ucraino continuerebbe a «portare gente fresca».

Due giorni fa Mosca aveva dichiarato di aver tagliato fuori le forze ucraine a Bakhmut, ma poi lo stesso capo di Wagner, il potente oligarca Yevgeny Prigozhin, aveva definito «prematuro» parlare di un «accerchiamento completo» dei soldati ucraini e Kiev aveva seccamente smentito assicurando che i suoi militari nella città continuerebbero a ricevere armi.

Le autorità di Kiev hanno accusato ieri le forze russe di aver bombardato la città di Sloviansk con missili S-300 danneggiando dei condomini. Secondo la polizia, il raid ha innescato un incendio e ha fatto crollare gli ultimi due piani di una palazzina. La presidenza ucraina ha fatto sapere che un bambino estratto vivo dalle macerie è poi morto durante il trasporto in ambulanza. «Lo Stato malvagio dimostra ancora una volta la sua essenza», è stato l'amaro commento di Zelensky.

È strage anche di soldati. Di entrambi gli schieramenti. Stando a uno dei presunti documenti top secret del Pentagono finiti online e analizzato dal Washington Post, la guerra in Ucraina avrebbe decimato le forze speciali russe, quelle dei cosiddetti "spetsnaz". E le perdite per Mosca sarebbero così pesanti che potrebbero essere necessari anni per riportare queste unità alla potenza operativa che avevano prima del conflitto. Per entrare in questi gruppi di élite pare ci vogliano come minimo quattro anni di addestramento. Il giornale americano sottolinea che secondo il documento, ma anche secondo gli esperti, all'inizio dell'invasione gli alti comandi russi hanno deciso di schierare in prima linea gli spetsnaz, anche perché «scettici sulle abilità dei militari ordinari».

Il file segreto studiato dal Washington Post mostra quelle che sarebbero in teoria le foto satellitari della 22esima brigata delle forze speciali russe. Nella prima immagine, che risalirebbe al novembre del 2021, si vede la base piena di mezzi militari. Nella seconda, che sarebbe stata scattata un anno dopo, in seguito al ritorno in Russia dell'unità, i mezzi tattici Tigr sarebbero meno della metà di prima. Non è chiaro quanti militari delle forze speciali russe abbiano perso la vita in questa guerra e quanti siano rimasti feriti. Secondo il documento citato dal Washington Post però nella 346esima brigata ci sarebbero «solo 125 militari in servizio attivo sui 900 dispiegati».

Il Cremlino ha schierato al fronte anche mercenari e riservisti richiamati alle armi, e ieri Putin ha firmato una nuova legge che prevede la creazione di un sistema elettronico per la convocazione dei militari ed è considerata un giro di vite del regime contro l'aggiramento della coscrizione. Intanto l'ex presidente russo Medvedev ha lanciato un'altra delle sue dichiarazioni violente e impregnate di propaganda: «Non so chi vincerà o perderà questa guerra - ha scritto - ma, considerando il ruolo della Polonia come avamposto Nato in Europa, molto probabilmente il Paese cesserà di esistere, insieme al suo stupido premier». —

NUOVI
INCENTIVI STATALI
-40%*

SEAT MÓ
eScooter125

Tuo da 99€ al mese con finanziamento di 48 mesi.
Anticipo ZERO e 40% di sconto in caso di rottamazione grazie agli incentivi statali,
TAN 0,99% - TAEG 5,84%.

SEAT
MÓ

SEATMÓ 125 è la soluzione ideale per chi si sposta in città. La batteria estraibile è facile da spostare e da ricaricare con qualsiasi presa di corrente, per non rimanere mai a corto di energia.



Zero pensieri. Zero emissioni.
Vai dove vuoi. Anche indietro, con la retromarcia per agevolare le tue manovre negli spazi più stretti.
E un'autonomia di 137km per tutti i tuoi tragitti giornalieri, o per gite più lunghe nei weekend.



Esempio di finanziamento SEAT MÓ eScooter125: prezzo di listino 6.750€, prezzo promo € 4.320,00 (franco concessionario IVA compresa, IPT esclusa, calcolato tenendo in considerazione un contributo delle concessionarie pari a 523€ ed un contributo statale pari al 40% del prezzo di acquisto del motociclo, iva esclusa, vincolato alla rottamazione di un motociclo di categoria L rispettati tutti i requisiti previsti dal Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020 e Legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 e dalla Legge n. 178/2020 co. 691 ("Legge di Bilancio 2021"). Anticipo € 0,00 - Finanziamento di € 4.620,00 in 48 rate da € 98,21 Interessi € 94,08 - TAN 0,99 % fisso - TAEG 5,84 % - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 4.620,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 4,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 11,55 - Importo totale dovuto dal richiedente € 4.837,63 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili in Concessionaria. Consumo energia WLTP kWh/100 Km: 3,055; emissioni di CO2 WLTP g/Km: 0. Offerta valida sino al 30/04/2023

*CON ROTTAMAZIONE E FINO A ESAURIMENTO FONDI

OSSO*Auto*

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 MUGGIA
TEL. 040 4528602

Criminalità

L'OPERAZIONE

Droga, retata in Croazia Onu: traffici in aumento da Durazzo a Belgrado

L'allarme del Global report: sempre più strette le connessioni con l'America latina, cocaina fatta sbarcare nei porti dell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Senza scrupoli, internazionali, multietnici. A unirli, l'obiettivo di fare soldi attraverso il traffico di droga, in una fitta rete clandestina capace di superare senza problemi confini balcanici e pure gli oceani. Soldi sporchi derivanti dal narcotraffico – cocaina in testa – che sono al centro di una grande indagine lanciata dall'Uskok, l'Agenzia croata per la prevenzione della corruzione e del crimine organizzato, che ha messo sotto inchiesta otto persone sospettate di aver "importato" centinaia di chilogrammi di coca dal Sudamerica nell'ambito di un network criminale con legami con la vicina Serbia, ma con ramificazioni anche in Sudamerica.

A finire nella rete degli investigatori di Zagabria, gli artefici del traffico di «almeno 609 chilogrammi di cocaina» in Croazia e in altri Paesi della Ue, per un valore di quasi venti milioni di euro, ma anche di armi illegali, con gli stupefacenti fatti affluire al porto di Ploce, poi a Zagabria per distribuirli infine nelll'ambito dell'Europa. A rendere più interessante l'operazione, la scoperta di passati collegamenti tra gli indagati con quello che per anni è stato il narcoboss balcanico più influente, il serbo Darko Sarić, oggi in carcere a Belgrado: ennesimo indizio del fatto che criminali croati e serbi hanno cooperato e ancora cooperano dietro le quinte, prima di abbandonarsi a lotte intestine e liquidazioni violente per il controllo del territorio e dunque del mercato.

Le indagini chiariranno ora l'ultimo affaire relativo alla Croazia, ma il caso è con alta probabilità soltanto la punta di un iceberg. E la dimostrazione che i Balcani sono sempre più testa di ponte per l'arrivo della coca nel Vecchio continente. È quanto ha avvalorato nelle scorse settimane anche l'Unodc, l'Agenzia Onu su droga e crimine, che ha pubblicato il Global Report on Cocaine 2023, bussola per orientarsi nel complesso quadro dei traffici mondiali di droga. Traffici, si legge nel report, che vedono «attori criminali balcanici attivi come non mai sui mercati europei, con la Rotta balcanica destinata a continuare a crescere d'importanza».



DROGA SEQUESTRATA
IL RISULTATO DI UNA OPERAZIONE ANTIDROGA (FOTO BALKANINSIGHT.COM)

> Nel gruppo anche criminali serbi, tra affari e lotte per il controllo del territorio

Ma da dove arriva nei Balcani, la cocaina? Naturalmente dal Sudamerica, come in passato, ma la differenza è che negli ultimi mesi «trafficanti di droga dai Balcani occidentali» hanno deciso di procacciarsi gli stupefacenti direttamente «alla fonte, in America Latina». Paesi come il Perù, ad esempio, hanno osservato negli ultimi anni un «aumento crescente di trafficanti serbi», come documenta l'arresto di un boss dell'organizzazione Group America proprio nel Paese andino. Sempre attiva rimane la "sorgente" dell'Ecuador, battuta soprattutto da criminali serbi, che assieme ai "colleghi" albanesi riforniscono ora anche «mercati meno esplorati nell'Europa dell'Est».

Dal Sudamerica la droga viene poi fatta affluire ai «porti» adriatici-balcanici, Ploce in testa, come evidenzia l'ultimo caso scoperto in Croazia, ma anche a Durazzo, in Albania e in Montenegro, dove il porto di Bar ha registrato svariati sequestri di droga negli ultimi anni, generalmente nascosti in carichi di banane. E non va dimenticata la via turca, con Istanbul che funge da hub e con la cocaina che viene poi trasportata «via Mar Nero e via Balcani», assieme a sigarette di contrabbando o altre merci illegali. Il Mar Nero e di conseguenza i Balcani, ha suggerito infine l'Onu, stanno diventando sempre più percorsi privilegiati, anche perché «i flussi attraverso l'Ucraina» si starebbero prosciugando a causa della guerra. Che, come sempre accade, è tragedia per tanti e fortuna per pochi, spesso criminali.—

Trasporti



Alla Croazia 26 miliardi di euro per collegarsi alla rete europea

Primo ok dall'Ue, emendamenti approvati in commissione. Previste le linee Pola-Trieste e Zagabria-Graz

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Conosciuta fin qui solo per le sue coste e il mare (stupendo) la Croazia senza una politica estera roboante sta pian piano diventando il giocatore più strategico dei Balcani occidentali. Prima ha costruito una discreta rete autostradale, poi, gioco forza anche la guerra in Ucraina, con il rigassificatore di Veglia ha dato luogo a una serie di mosse geopolitiche che l'hanno trasformata nell'hub energetico della regione.

Ora con la terza mossa, ben architettata sempre nell'ambito dell'Unione europea, questa volta nel settore chiave dei trasporti su rotaia, aggiungiamo poi l'Eurozona e Schengen ed ecco che ne esce una vera e propria piccola "superpotenza" regionale. Mosse, quella energetica dove ha appena ottenuto un credito di 3,6 milioni di euro dall'Ue, e quella dei trasporti che si muove anche nell'ambito dell'Iniziativa dei Tre Mari (Trimarium) con un ottimo feeling con Varsavia per dare vita a un importante corridoio energetico e infrastrutturale Baltico-Adriatico.



L'EURODEPUTATO VALTER FLEGO
E SOPRA UNO DEI NUOVI TRENI DELLA CROAZIA. (FOTO FERROVIE CROATE)

Il porto del capoluogo del Quarnero connesso al Corridoio baltico-adriatico. Le scadenze previste

La commissione per i trasporti e il turismo del Parlamento europeo, infatti, ha accettato le proposte sul collegamento di diversi percorsi stradali e ferroviari croati alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)con 44 voti favorevoli su 45. Ciò creerà i presupposti per l'utilizzo dei fondi europei del Connecting Instrument, per un valore di circa 26 miliardi di euro - ha affermato l'Ufficio del Parlamento europeo in Croazia. Le proposte di emendamento ai corridoi di trasporto europei relativi alla Croazia sono state presentate alla commissione parlamentare dall'eurodeputato della Dieta democratica istriana Valter Flego e sono state sostenute, ovviamente, da tutti i deputati croati, ma anche dagli italiani e sloveni del gruppo Renew Europa.

Sul terreno che cosa vale questa proposta che la settimana prossima sarà votata in plenaria dall'Europarlamento? Innanzitutto il collegamento Pola-Pisino-Divaccia-Trieste sarà il primo percorso internazionale che collegherà l'Istria con l'ovest su rotaia e aprirà la possibilità di un'ulteriore rivitalizzazione del percorso ferroviario al resto della Croazia.

C'è anche la costruzione di una nuova tratta ferroviaria Zagabria-Maribor-Graz, che ridurrà drasticamente il viaggio da Zagabria all'Austria e consentirà migliori flussi di traffico per gli imprenditori e la logistica. Si prevede inoltre di collegare il porto di Fiume al corridoio baltico-adriatico (leggi Trimarium), che apre la possibilità di espandere le sue capacità. Zagabria vuole inoltre garantire il collegamento con il corridoio 10 dei Balcani occidentali che arriva fino ad Atene, posizionare geostrategicamente il porto di Ploče come punto chiave per il trasporto merci dalla regione e modernizzare il percorso ferroviario da Zagabria all'estremo oriente della Croazia. Sarà esteso il corridoio mediterraneo da Fiume a Spalato, che finalmente farà rivivere la ferrovia della Lika.

Ora per Zagabria saranno disponibili 26 miliardi di euro, ma i progetti attuativi delle infrastrutture nei corridoi europei devono essere pronti all'inizio del 2024, altrimenti Zagabria dovrà restituire i finanziamenti. Va comunque precisato che per la stesura dei progetti non si parte da zero, in quanto come spiegato dallo stesso Flego, le basi sono state poste 4 anni fa assieme al ministero croato del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture. La Croazia rinnova per prima le sue infrastrutture uscendo dalla filosofia dei trasporti vetero jugoslava che ancora vive nelle altre regioni balcaniche, Slovenia compresa. —

(ha collaborato Valmer Cusma)

IL GOVERNO DI ZAGABRIA

La strategia



Con la realizzazione del ponte di Sabbioncello il governo di Andrej Plenković (foto) è riuscito a riunificare dal punto di vista infrastrutturale la Croazia con la sua regione sud-orientale, creando un vero e proprio corridoio per il turismo europeo. Flusso turistico che sarà ancor più facilitato dal recente ingresso in Schengen della Croazia e dalla sua ammissione nell'Eurozona.

TURISMO

Stagione estiva



La situazione ferroviaria in Croazia era ancora imbrigliata nel oramai obsoleto sistema vetero jugoslavo che, ovviamente, prevedeva linee e collegamenti del tutto insufficienti nell'Europa odierna. Le possibilità offerte da un collegamento con il centro Europa sono state paradossalmente confermate dal treno super gettonato delle vacanze da Praga a Fiume.

AUTOSTRADE

La Ipsilon



In materia di collegamenti stradali viene previsto l'allacciamento diretto della Ipsilon istriana alla rete autostradale slovena. La Commissione dell'Europarlamento per trasporti e turismo ha approvato gli emendamenti con 44 voti su 45. Per la decisione definitiva ora bisogna attendere la seduta plenaria dell'Europarlamento europea in programma lunedì a Strasburgo, dove l'approvazione - in Croazia - viene data per scontata.

Iniziativa dell'Ince con bando Interreg

In treno da Opicina a Fiume Progetto pilota nell'ambito della mobilità transfrontaliera

FRANCESCO CODAGNONE

In treno da Trieste-Villa Opicina a Fiume (Rijeka) e ritorno, per una gita in giornata o un più lungo soggiorno nel periodo di ferie. Senza cambiare convoglio a metà tragitto, ma con il viaggio da fare in un'unica e più comoda soluzione. Per ora si tratta di un progetto pilota, un servizio pensato per la bella stagione e che, una volta messo a punto il progetto, potrebbe essere attivato per l'estate 2024 o quella successiva: e chissà che se dovesse convincere turisti e non che desiderano scoprire queste regioni, non possa diventare in futuro una tratta e riproposta ogni anno.

È questo del piano per Villa Opicina-Fiume uno dei contenuti del progetto "Sustance", promosso dal segretariato esecutivo dell'Iniziativa centro europea (InCe) e ammesso a finanziamento nell'ambito del primo bando Interreg central Europe 2021/27. In tutto 2,3 milioni di euro, per progetti in ambito di mobilità per i prossimi tre anni: un primo passo per «migliorare i collegamenti di trasporto pubblico nelle zone periferiche e transfrontaliere dell'Europa centrale, come la regione dell'Istria e le sue aree rurali - spiega Paolo Dileno, project manager di InCe -, garantendo una migliore mobilità dei cittadini e favorendo soluzioni sostenibili».

Si tratta appunto di programmi pilota che verranno attivati con il partenariato di vari enti tra Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria occidentale nei prossimi mesi: una volta testato il gradimento e l'effettivo utilizzo dei servizi proposti, potrebbero diventare poi strutturali. Il primo sarà come detto un collegamento ferroviario diretto tra Opicina e Fiume, attivo nel periodo tra aprile e settembre: il servizio prevederà un'unica tratta, gestita congiuntamente dagli enti ferroviari sloveni e croati. Il treno sarà dotato di vari comfort, tra i quali stalli per biciclette pensati per coloro che vorranno fruire dei percorsi ciclabili che partono da varie fermate intermedie l'itinerario. Sempre nell'ottica di una mobilità sostenibile, lungo la tratta tra Pisino-Pinguente e Pola verranno installati due nuove stazioni di e-bike.

LA FERROVIA PER IL MARE
L'INIZIATIVA CENTROEUROPEA PROPONE UN COLLEGAMENTO ALTERNATIVO

Previsto anche lo sviluppo di app per le zone più periferiche dell'Istria

"Sustance" finanzierà poi lo sviluppo di un'applicazione Ict, pensata per servire le regioni più periferiche dell'Istria (ma anche di altre regioni): si tratta di un'app unica per ogni tipo di mobilità, per individuare il mezzo di trasporto pubblico più vicino, i percorsi più veloci, richiedere servizi a chiamata o prenotare bici e scooter. —

I nodi della politica

Cairo: «Gli auguro di trovare la stessa libertà altrove». Su Baiardo l'ombra di una nuova inchiesta della Procura di Firenze

Lo sfogo di Giletti: «Mi hanno fermato mentre lavoravo su dell'Utri e D'Alì»

IL CASO

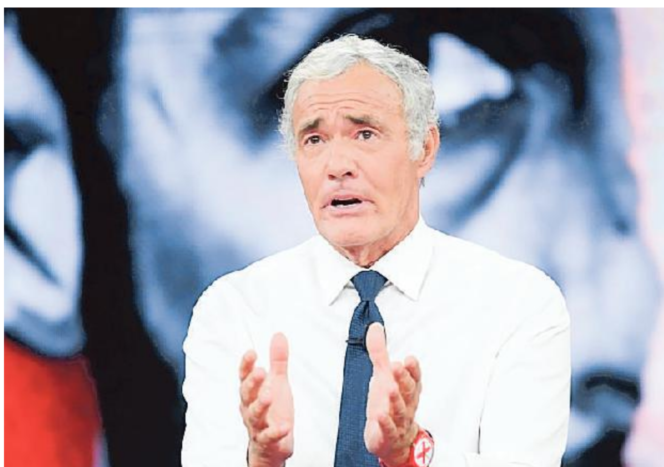
Giuseppe Legato
Grazia Longo

In un'ultima, a tratti drammatica, riunione di redazione con i suoi 35 giornalisti e collaboratori e in colloqui privati con persone vicine a lui, si è sfogato, coraggiosamente, senza filtri: «Chiediamoci perché ci hanno chiuso. Stavamo preparando tre puntate importanti, delicatissime, deflagranti. Siamo stati fermati». E giù coi temi che in redazione conoscono tutti «la strage di via D'Amelio, Marcello dell'Utri, l'ex sottosegretario D'Alì».

Che questa sia la chiave di lettura che circola tra gli autori del programma lo conferma la giornalista (sospesa) Sandra Amurri: «Mi chiedo: c'è davvero qualcuno disposto a credere che la ragione di una tale decisione della rete, possa essere dipesa dal pagamento di Baiardo per le sue partecipazioni al programma? E non sia, invece, scaturita dalle inchieste in cantiere su altre verità nascoste sui cosiddetti' "intoccabili?".

Il sipario su "Non è l'Arena" è calato come un fulmine da due giorni, ma tra i motivi che hanno portato alla chiusura anticipata della trasmissione di La7 non c'è sicuramente quello relativo al pagamento di Salvatore Baiardo, il gelataio pregiudicato che coprì la latitanza dei fratelli Giuseppe e Filippo Graviano (ora in carcere), reato per cui scontò 4 anni di carcere negli Anni Novanta.

La procura di Firenze, che indaga sulla strage di via Georgofili pianificata dal boss Messina Denaro (la cui malattia e l'imminente arresto furono «profetizzati» da Baiardo a novembre in trasmissione) ha accertato che i gettoni di presenza furono due entrambi tracciabili, perché effettuati con bonifici. Uno di 10mila euro, per la puntata del 5 novembre 2022, e uno di 5mila per quella del 5 febbraio.



Il conduttore di "Non è l'Arena" Massimo Giletti

Il procuratore distrettuale antimafia di Firenze Luca Tescaroli sta indagando per capire cosa si nasconda dietro le affermazioni di Baiardo. Ha mandato messaggi in codice a esponenti di Cosa Nostra? Custodisce davvero segreti sul presunto incontro (mai provato) tra i fratelli Graviano, Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri e il generale Delfino? Che cosa ha raccontato dietro le quinte a Massimo Giletti?

Per questa ragione il noto conduttore tv è stato interrogato due volte, il 19 dicembre e il 23 febbraio, come persona informata sui fatti e potenziale parte offesa, quindi completamente estraneo ai sospetti che gravano su Baiardo a sua volta sentito a Palermo nei giorni scorsi, ma non dai magistrati siciliani. Anzi la procura di Firenze non nasconde la preoccupazione per la sicurezza di Giletti a causa del suo impegno giornalistico contro la mafia. Chi poi sia Salvatore Baiardo è fatto abbastanza notorio al netto della condanna per aver favorito due boss stragisti. Visto con diffidenza negli uffici giudiziari, tra gli investigatori e gli inquirenti serpeggia più di un sospetto che possa essere il ventriloquo di Graviano. Un millantatore, insomma. Su cui c'è l'ombra dell'inchiesta fiorentina. E della sua attitudine a cambiare versioni, a dire e non dire, a smentire se stesso aveva dato prova già all'epoca dell'arresto dei due fratelli boss avvenuto il 27 gennaio 1994 a Milano. Gli agenti della Dia gli piombano a casa a Omegna, lui comincia a parlare con il capo centro dell'Antimafia toscana dell'epoca Nicola Zito e con Francesco Messina, oggi direttore centrale anticrimine della polizia.

Ammette di aver conosciuto e frequentato i Graviano fra il 1989 e l'inizio del 1994, dice soprattutto di aver assistito a una telefonata tra Filippo Graviano e Marcello Dell'Utri. Parlò anche di un incontro tra i padrini palermitani e il braccio destro di Silvio Berlusconi, al ristorante "L'assassino" di Milano. Al momento, però, di firmare i verbali fa dietrofront e inaugura un lungo silenzio.

Un pentito mancato, ricomparso sulla scena poco prima dell'arresto del re di Cosa Nostra, Messina Denaro. E che parlasse a qualcuno o per qualcuno è parsa più di un'ipotesi a molti. Non più tardi dell'altro ieri sera ha annunciato che a breve sarà ospite di Mediaset per raccontare le sue verità. Ma da Cologno Monzese smentiscono la sua partecipazione ai talk show delle reti del Biscione. Nel pomeriggio di ieri ha preso posizione sui fatti Urbano Cairo, patron di La7: «Giletti ha condotto in 6 anni 194 puntate di "Non è l'Arena" dove ha potuto trattare in totale libertà tutti gli argomenti che ha voluto inclusi quelli relativi alla Mafia sulla quale ha fatto molte puntate, con tutti gli ospiti che ha voluto invitare. Gli auguro di trovare la stessa libertà incondizionata nella sua prossima esperienza televisiva o di altro genere». —

Lo sport in lutto

L'INCHIESTA

I misteri del caso Ituma

Dall'ultima telefonata alle ragioni del gesto, restano ombre sul suicidio
La Turchia: indagini chiuse. La madre: «Aveva tutta la vita davanti»

FRANCESCO GRIGNETTI

INVIATO A ISTANBUL

Un dolore immenso, inspiegabile, insondabile. La mamma di Julia Ituma rientra in Italia dopo 36 terribili ore trascorse a rivedere i corridoi dove sua figlia si disperava, la stanza al sesto piano del "Volley Hotel" dove alloggiava, la finestra da cui s'è lanciata nel vuoto. Una donna distrutta. E non ci possono essere altre parole quando tua figlia di 18 anni ha un tale dolore dentro da volerla finire qui e subito, e lei non se ne era resa conto. Se però quando è arrivata non riusciva a crederci, ora ci crede. È successo. Anche se lei, è immaginabile, non potrà mai accettarlo.

La signora Ituma ha ripetuto per tutto il giorno, inebetita nel coro di questa via crucis: «Julia aveva tutta la vita in mano. Aveva tutto il futuro davanti a sé». Ma proprio questo era il peso che la ragazza non s'è sentita di reggere.

Nulla ieri è stato risparmiato a questa madre. Dovere riconoscere il corpo della figlia. Aspettare che i medici legali turchi facessero l'autopsia di rito. Leggere che la giovane atleta avrebbe scritto un addio sulla chat della squadra.

No, questo addio non c'è mai stato e la società di Novara lo smentisce ufficialmente. Ma ne resta l'eco nell'aria di Turchia, rilanciato dalla stampa locale. Ed è il segnale che le autorità di qui considerano il caso già bell'e chiuso. Perché interrogarsi oltre? E invece mamma Ituma è piegata dagli interrogativi.

E non solo lei, peraltro. Come è possibile che la compagna di squadra di Julia, una coetanea spagnola, Lucia Varela, che condivideva con Julia la stanza 606, abbia parlato con lei fino all'1.20 (così racconta) e poi si sia addormentata senza accorgersi che l'amica apriva una finestra e si gettava giù?

La giocatrice spagnola l'hanno svegliata i poliziotti turchi alle 5 del mattino, quando hanno bussato frenetici alla sua porta, e si guardava assonnata in giro per la stanza perché non capiva che cosa era successo. E la finestra era ancora aperta.

Il video di sorveglianza del corridoio dell'albergo l'hanno visto tutti perché gira sui social. Si vede Julia che parla a lungo al telefono, poi guarda lo schermo con aria interrogativa, arrabbiata, delusa. Poi si accovaccia a terra. Quella telefonata ormai non è più un mistero. Era un amico di Novara con cui faceva coppia da poco tempo. "Non un fidanzato", si dice. Un incontro di quelli che si fanno a 18 anni, specie se sei una promessa della pallavolo nazionale, già incassi 3000 euro al mese, ma intanto sei sballottata da una città all'altra, prima Scandicci, poi Novara, prossimamente Chieri, senza un'amica o le compagne di classe. Era solo una vita di palestra, per lei, e con compagne di squadra che pure loro sono una compagnia di ventura internazionale, una che viene dalla Spagna, una dalla Turchia, lei che era italiana ma di origine nigeriana, nata alla Bovisa, vicino Milano, e però quella era già il passato remoto, due vite fa.

La mamma e i dirigenti sportivi nemmeno sapevano di questo incontro recente di Novara. Era un segreto ben conservato di Julia. Che tutti raccontano come una brava ragazza introversa, che dava poca confidenza, molto riflessiva. E questo era il difficile equilibrio della sua vita: sul campo una combattente, attaccante senza paura, aiutata dalla sua altezza di 1,92 che nel volley è una grande forza; nel privato una bella persona, un volto perfetto, ma timida, forse un po' troppo chiusa per i suoi 18 anni, frenata da quest'altezza che la faceva svettare su tutti.



Julia Ituma la pallavolista che si sarebbe suicidata a Istanbul

Comunque, che fosse un suicidio senza ombre, anche i poliziotti turchi ne hanno dubitato. Perciò hanno voluto controllare i video di sorveglianza, hanno sequestrato il cellulare per leggere le chat e verificare le telefonate e hanno voluto fare i controlli di medicina forense sulla posizione del corpo a terra, perché si sa che una persona cade in un certo modo se il gesto è volontario e in un altro modo se viene spinta. Questa, anzi, è stata la prima verifica che la polizia turca ha effettuato. E il riscontro non darebbe dubbi: Julia si è gettata volontariamente.

La mamma era arrivata qui incredula da Milano. Non poteva capacitarsi di quello che era successo. Ma 36 ore dopo, ripercorsi gli ultimi gesti e le ultime parole della figlia, dopo avere scoperto anche lei di questo innamoramento, e della preoccupazione che il suo ragazzo aveva dimostrato alla fine delle telefonata, perché vai a sapere i ragazzi che cosa si dicono e che cosa pensano quando gli amori dei diciotto anni traballano, sta realizzando che l'inimmaginabile è successo. E ora dovrà affrontare lei tutta la vita davanti. —

Il presidente della Polisportiva di Milano in cui ha iniziato a giocare

«Era pacata, ma sapeva quanto valeva da noi ha lasciato un segno indelebile»

Lorenzo Rotella / MILANO

Danio Turotti, presidente della Polisportiva San Filippo Neri di Milano, ha visto Julia Ituma muovere i primi passi nel mondo della pallavolo, fino a spiccare il salto in Serie A con l'Igor Volley Novara e diventare una stella della nazionale giovanile.

Come ha scoperto il talento di Julia?

«L'ho vista crescere come presidente e l'ho seguita tra gli 11 e i 14 anni. Era un diamante grezzo che abbiamo raffinato e fatto brillare. Sapeva di poter puntare in alto e si è fatta ben volere dalla squadra, senza mai imporsi con la forza. In tre anni ha ricevuto proposte da Scandicci prima, al Club Italia poi, dove ha dimostrato il suo talento puro».

Che tipo di ragazza era dentro e fuori dal campo?

«Educata e pacata, tanto da dare del "lei" ai ragazzi dello staff. Era piuttosto riservata, ma non aveva mai il muso. Era solare, si divertiva tantissimo a giocare con le compagne: alzare, schiacciare, battere, andare a muro. E dava filo da torcere alle ragazze più grandi di lei, ma sempre col sorriso. Di lei mi è rimasta impressa il suo modo elegante di camminare e che si ostinava a portare la borsa sulle spalle, mai come tracolla».

Si è fatto una ragione di quanto le è accaduto?

«All'inizio ho creduto fosse una fake news. La sera prima stavamo proprio parlando di lei a cena nella sede della Polisportiva. Di quanto era brava. Se potessi parlarle ancora una volta, le direi che qui ha lasciato un segno indelebile». —

DANIO TUROTTI
PRESIDENTE POLISPORTIVA SAN FILIPPO NERI

Ho creduto fosse una fake news
Era solare, in campo si divertiva e dava del filo da torcere alle più grandi

DOPO LA MORTE DEL RUNNER

«Stop all'uccisione di Jj4» Il Tar salva l'orsa del Trentino

A pochi giorni dall'avvio delle operazioni per il prelievo dell'orsa responsabile dell'uccisione di Andrea Papi, nei boschi del monte Peller, arriva lo stop all'abbattimento da parte del Tar di Trento. Accogliendo il ricorso delle associazioni animaliste Lav e Lac, il Tribunale amministrativo ha sospeso provvisoriamente l'ordinanza del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che disponeva l'immediata soppressione dell'esemplare Jj4. Resta percorribile la via della cattura dell'orsa, che andrà però tenuto in cattività fino all'ok formale all'uccisione da parte di Ispra. Il decreto del Tar prevede l'acquisizione degli atti del fascicolo processuale, dei referti sanitari sulle cause del decesso e le ferite sul corpo del runner di 26 anni, con le analisi genetiche disposte dalla Procura. L'orsa potrà essere uccisa solo in caso di «comprovato pericolo per il personale impiegato nelle operazioni di cattura», e la Provincia dovrà depositare la documentazione entro il 27 aprile. La camera di consiglio per la trattazione collegiale è fissata all'11 maggio.

La sospensione dell'ordinanza ha sorpreso il governatore trentino, che ha tuttavia confermato la linea adottata, ribandendo l'intenzione di procedere al prelievo di tre orsi definiti «problematici» (Jj4, Mj5 e M62). «Il decreto del Tar è sorprendente di fronte al decesso di una persona», ha commentato Fugatti, «siamo un'istituzione votata dai cittadini e abbiamo a cuore la sicurezza pubblica». Il governatore ha inoltre ribadito la decisione di riportare il progetto Life Ursus agli obiettivi iniziali, trasferendo parte degli orsi del Trentino in altri territori. «Jj4 è pericolosa e va abbattuta, assieme agli altri orsi problematici. Dopodiché ci confronteremo con il ministero sul trasferimento di una settantina di esemplari». Piero Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento della fauna selvatica di Ispra, ha reso noto che «l'abbattimento è coerente con le linee guida in materia» e che l'istituto sta elaborando un parere scritto al riguardo.

I genitori del runner sono tornati ieri a chiedere giustizia per il figlio. «Questo sistema non ha funzionato, purtroppo: quanto fatto col progetto Life Ursus è sfuggito di mano e tante cose non sono state raccontate dalla gente perché ha paura», ha detto la madre, Franca Ghirardini. Soddisfatte le associazioni animaliste. La sospensiva è «uno spiraglio di luce, ma per Jj4, come per tutti gli altri orsi del Trentino, non è ancora di uno scampato pericolo», ha dichiarato l'Enpa; Aidaa ha parlato dell'opportunità di convocare un tavolo di confronto ministeriale.

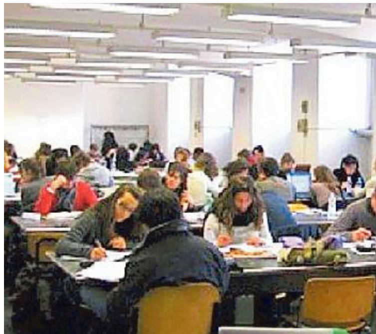
Slovenia, via libera alla soppressione di 230 esemplari: l'obiettivo è di riportarli a quota 800

In Slovenia intanto il ministro delle Risorse naturali e degli affari territoriali Uroš Brežan ha dato il via all'abbattimento di 230 esemplari di orso bruno. È una misura necessaria - ha detto Brežan - per garantire sicurezza e salute dei cittadini e scongiurare eccessivi danni causati dalla popolazione di plantigradi. L'obiettivo è di riportare nei prossimi anni gli orsi a quota 800, considerata sostenibile: ora se ne contano circa 1.100, anche se per un territorio come la Slovenia la popolazione ideale viene considerata essere di 450-500 orsi.

UNIVERSITÀ

ARDIS

Corso per gestire l'ansia



Il Servizio di consulenza psicologica Ardis Trieste organizza un corso pratico articolato in tre incontri per imparare come gestire l'ansia da esame e lo stress da studio, da sempre un problema per molti studenti. Gli incontri di gruppo, gratuiti, si terranno presso la sede di via Gozzi 5 a Trieste nelle giornate di martedi 18 aprile, giovedi 4 maggio e martedi 18 maggio dalle 12 alle 13.30. Per iscrizioni e informazioni scrivere a psicologo.trieste@ardis.fvg.it



CONVEGNO

Scienziate e guerra fredda



S'intitola "Women Scientists, Development, and Environmental Citizenship: Scientific Transnational Organizations and Public Activism" il convegno in programma il 20 aprile al Dipartimento di Studi umanistici, nella sala atti "Arduino Agnelli" di Androna Campo Marzio 10. Si concentrerà, attraverso vari interventi, sul ruolo delle scienziate nei dibattiti sullo sviluppo durante la Guerra Fredda e sull'attivismo femminile nei movimenti per l'ambiente in Italia e nel mondo, approfondendo singole figure di studiose.

Uno studente di UniTs è stato ammesso al programma di dottorato della prestigiosa Stanford University, ma non è l'unico

Geoscienze e geofisica storie di chi ce la fa grazie all'opportunità di stage retribuiti

I PERSONAGGI

GIULIA BASSO

"Caro professore, sono entusiasta di condividere con lei la buona notizia: sono stato ammesso al programma di dottorato presso la Stanford University. Mi è stata assegnata la Stanford Graduate Fellowship, una delle più importanti borse di studio a livello universitario. Desidero esprimerle la mia sincera gratitudine per il sostegno, il tempo e lo sforzo che ha dedicato a scrivermi una importante lettera di raccomandazione: non avrei potuto ottenere questo risultato senza il suo aiuto e spero che potremo continuare a lavorare insieme anche durante il mio dottorato». Sono parole commosse ed entusiaste quelle con cui Iván Deiana Lopez, neolaureato argentino in Geoscienze all'Università di Trieste, ha comunicato al professor Michele Pipan, suo tutor durante il percorso di studi triestino, di essere stato ammesso con una borsa di studio in uno degli atenei più prestigiosi del mondo. L'unico cruccio di Ivan, segnalato nella sua e-mail, è quello di non poter prendere parte al tirocinio presso la compagnia GeoNeurale nei pressi di Monaco di Baviera, che grazie a una collaborazione con la rete Eures Fvg, ogni anno ospita alcuni studenti e neolaureati in ambito geofisico, ma anche economico, dell'ateneo triestino per uno stage retribuito di tre mesi, che consente loro di lavorare a un progetto pilota in ambito geotermico.

Cinque di loro sono già stati selezionati e sono appena partiti per la Germania, altri quattro li seguiranno, dopo il processo di selezione, il 15 maggio. Si tratta di una delle opportunità di tirocinio messe a disposizione all'interno di UniTs per il settore geofisico ed economico. Non è l'unica: l'altra, offerta da Eni a tre studenti della nuova laurea magistrale in Geophysics and Geodata, prevede per loro un tirocinio retribuito all'interno del centro ricerche della società di San Donato Milanese. «Negli anni sono state diverse le compagnie con cui i corsi di studio dell'area della Scienze della terra hanno collaborato - ricorda Pipan -. Purtroppo a causa della Brexit si è interrotto il flusso con le compagnie inglesi e la pandemia per alcuni anni ha reso problematici gli spostamenti, ma ora abbiamo ripreso a pieno ritmo. Anche grazie alla Comunità europea, che offre opportunità incredibili, nel nostro caso tramite Eures Fvg, per l'inserimento lavorativo dei nostri laureandi e laureati del settore geofisico».

MANU SAVIANO
È IL TERZO ASSIEME AI COLLEGHI DI GEONEURALE IN GERMANIA

I tirocini proposti non solo sono retribuiti, ma nel caso di GeoNeurale prevedono anche una formazione linguistica, un contributo una tantum per il trasferimento all'estero ed eventuali benefit aggiuntivi. «I ragazzi in partenza prenderanno parte a un progetto pilota per lo sfruttamento di risorse geotermiche profonde: è un'occasione per operare in ambienti che si occupano di ricerca e sviluppo ad altissimo livello», spiega Pipan. I tirocinanti saranno coinvolti in attività di simulazione numerica in ambito fluidodinamico e nell'applicazione di tecniche di machine learning in ambito geofisico e petrofisico. Oltre a specialisti negli aspetti tecnico scientifici, sono richiesti anche esperti in ambito gestionale e finanziario. Tra i laureati che hanno già usufruito di questa possibilità negli anni passati c'è Manu Saviano, 31 anni, italiano di origine indiana, che dopo la laurea in Geofisica e geoscienza e poco prima dello scoppio della pandemia, tra maggio e agosto del 2019, ha frequentato uno stage di tre mesi nel centro di formazione di GeoNeurale ad Augsburg, a pochi chilometri da Monaco di Baviera. «Più che un tirocinio si è trattato di un corso di alta formazione sulla geofisica di esplorazione geotermica e la petrofisica del sottosuolo - spiega il giovane -, che ho seguito con il tutoraggio del professore Angelo Piasentin, direttore scientifico del Centro. Purtroppo questa esperienza non si è tradotta in un'opportunità lavorativa, ma è stata comunque formativa», dice Saviano, che da due anni lavora in Fincantieri. «Alla fine ho trovato lavoro in un ambito completamente diverso, ma studiare geofisica mi è piaciuto moltissimo». —

La laureata

Pamela vuole impegnarsi per un'architettura più ecologica

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Gli ambienti che incorporano il verde sono più sani, sostenibili e piacevoli, in grado di riattivare quella relazione positiva che esiste fra noi e l'ambiente naturale». Ne è convinta la neolaureata Pamela de Luca, 27enne di Trieste. Dopo aver frequentato il liceo linguistico, ha intrapreso il suo percorso universitario all'UniTs: al corso triennale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, è seguito il corso magistrale in Cambiamenti Globali e Climatici, esattamente in Ecologia dei Cambiamenti Globali. Da poco si è laureata con 110 e lode e una tesi intitolata "Preferenze, atteggiamenti e disponibilità a pagare riguardo i tetti verdi".

Piacevoli alla vista, ma anche utili: quali vantaggi porta un tetto verde, ovvero una superficie di vegetazione sul tetto, a un edificio?

I vantaggi riguardano sia l'aspetto ambientale che socio-economico. Per esempio c'è una migliore impermeabilizzazione della copertura, un isolamento termico e acustico più efficiente, migliorano la qualità dell'aria, riducono la temperatura ambientale e migliorano la produzione di energia grazie ai pannelli fotovoltaici.



La neo laureata Pamela de Luca, 27 anni

Ci sono anche svantaggi?

Se paragoniamo un tetto verde a uno tradizionale, gli svantaggi potrebbero essere i costi di investimento e la necessità di manutenzione di personale specializzato. C'è da dire però che solitamente gli importi vengono ammortizzati velocemente con il risparmio energetico che garantiscono.

L'opinione pubblica come si approccia al tema dei cambiamenti climatici?

Con livelli di consapevolezza differenti. Negli ultimi anni le persone sono diventate più consapevoli, ma non tutti hanno la stessa percezione della gravità del problema e dell'urgenza di intervenire. C'è ancora chi nega l'esistenza del fenomeno.

Quali sbocchi professionali offre la sua facoltà e come vede il suo futuro lavorativo?

Un laureato in Ecologia dei Cambiamenti Globali può diventare biologo, consulente ambientale, ricercatore o divulgatore ambientale. Nel mio futuro invece vorrei impegnarmi nei settori in crescita della bio-architettura e bio-edilizia, sistemi di progettazione che migliorano l'ambiente grazie a tecnologie ecologiche. —

SCIENZE

Innovazione



OGS

Pnrr, bandi per l'attività di ricerca

Dal calcolo di pericolosità sismica di tipo probabilistico allo studio degli ecosistemi marini e degli impatti dei cambiamenti climatici, l'Ogs ha lanciato un numero di bandi particolarmente alto per diverse attività di ricerca nell'ambito dei progetti finanziati dal Pnrr.



IN MEMORIA DI RITA MORETTI

Campagna di crowdfunding

Per proseguire la ricerca in campo neurologico della dottoressa Rita Moretti, scomparsa lo scorso ottobre, la Fondazione italiana fegato onlus ha avviato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma ''Rete del dono'', cui tutti possono partecipare.



PROGETTO MARBLE

Robot per l'economia del mare

Definire un innovativo programma di master congiunto a livello internazionale sul ruolo della robotica marina nell'economia blu è l'obiettivo del progetto Marble. Finanziato nell'ambito dello schema Interreg Adrion, vede la partecipazione di Ogs.

Dal bunker allo Shuttle Ecco come saranno le case del futuro secondo i costruttori

Iniziativa organizzata dall'Ance Fvg e da Area Science Park per immaginare le esigenze nel campo edilizio nel 2040

Giulia Basso

E' stato chiamato Licof, dal nome dato in questi territori alla consuetudine che vuole che, una volta posata l'ultima tegola sul colmo, si organizzi una grande festa cui invitare tutte le persone che hanno contribuito a erigere la casa. In questo caso stiamo parlando del Laboratorio dell'immaginazione sulle costruzioni future, un'iniziativa di Ance Fvg e di Area Science Park nell'ambito di Ip4Fvg per immaginare il domani del comparto delle costruzioni, che ha riunito attorno a un tavolo 30 professionisti provenienti da ambiti molto diversi, dagli imprenditori edili ai manager culturali. Un esercizio di narrazione di possibili futuri, dinamici ed alternativi, della filiera edile che è sfociato nel report "Edilizia 2040, quale futuro?": il primo studio realizzato in Italia applicando i metodi della previsione sociale e dei sistemi anticipanti al settore delle costruzioni. Il report, firmato da Carla Broccardo, Francesco Mazza e Fabio Millevoi, è un esercizio da cui partire per immaginare a cosa potrebbero servire le case nel futuro, come potrebbero svilupparsi le città e quali saranno le competenze che gli imprenditori edili dovranno possedere per far fronte alle sfide poste dal 2040.

«Siamo partiti con l'individuazione di due driver, ovvero due forze che entreranno in gioco ma che non sappiamo in che direzione ci porteranno: la sostenibilità, che possiamo immaginare come un asse orizzontale, e il modello di business, che possiamo porre sull'asse verticale - racconta Millevoi -. Da qui abbiamo immaginato quattro possibili scenari. A sinistra in basso c'è uno scenario in cui non vi è sostenibilità e l'innovazione è modesta; a sinistra in alto zero sostenibilità ma un alto tasso di innovazione. A destra in basso uno scenario in cui si persegue la sostenibilità ma con un'innovazione minimalista, a destra in alto, il perseguimento della sostenibilità attraverso un'innovazione "disruptive".

E una volta immaginati i quattro scenari?

Sono scenari che vanno da un futuro distopico a uno desiderabile. Per ciascuno di questi abbiamo individuato una "casa simbolo": sul fronte degli scenari insostenibili la casa bunker, pensata per difendersi, e la casa nido; su quello degli scenari sostenibili la casa shuttle, una casa innovativa e intelligente, e la casa bicicletta, che indica un'innovazione "tranquilla", come ebbe a dire Enzo Ferrari per cui era la macchina perfetta.

Ma il futuro è qualcosa che dipende da noi...

FABIO MILLEVOI
È DIRETTORE
DI ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA

È il primo studio fatto in Italia applicando i metodi della previsione sociale. Report di Broccardo, Mazza e Millevoi

Sono scenari che vanno da un futuro distopico a uno desiderabile. Per ciascuno individuata una ''casa simbolo''.

Il futuro è qualcosa che si costruisce. Ma non possiamo essere certi di che direzione prenderemo: siamo sicuri che andremo verso una società sostenibile o ci muoveremo in una direzione in cui l'etica sarà un lusso?

E allora che fare?

Meglio essere preparati a più futuri possibili: perciò per ogni scenario abbiamo individuato sette azioni per perseguire un modello di business. Anche nel caso degli scenari più catastrofici, per tentare comunque di destreggiarsi e proseguire l'attività. E' l'esercizio dell' "e se...", che facciamo ancora troppo poco.

Ci elenca alcune delle azioni individuate?

La costruzione industrializzata, ovvero la prefabbricazione, che sposta il processo costruttivo dal cantiere alla fabbrica, garantendo maggiore efficienza. L'edilizia circolare, che guarda al recupero dei materiali; la decarbonizzazione dell'industria del cemento; la progettazione in Bim (Building information modeling), che aiuta a ridurre i costi del ciclo di vita dell'edificio.

Ma a cosa servono gli esercizi di futuri possibili?

Quando Ursula Von der Leyen ha creato la vice commissione dedicata allo Strategic foresight lo ha fatto per immaginare i traguardi della politica a 20-30 anni. L'obiettivo è anticipare i cambiamenti, lavorando sulle possibilità e non sulle previsioni.

Un esempio?

Nel 2005 era uscito un documento della Commissione europea che si chiedeva quali conseguenze avrebbero potuto esserci se una seconda influenza spagnola avesse colpito l'Europa. Peccato che i consigli forniti in quel documento non siano stati seguiti. —

Oltre il giardino

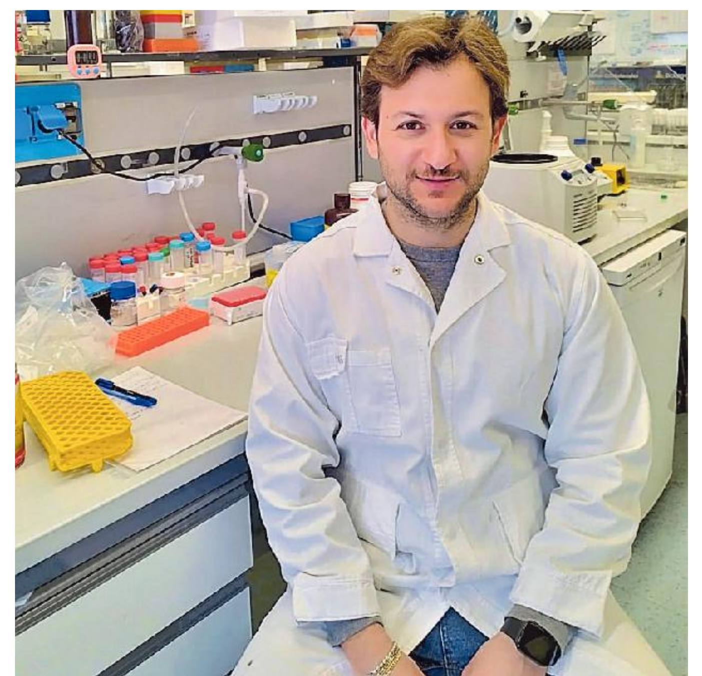
Le indagini di Claudio sulla leucemia per fornire risposte alla medicina

MARY B. TOLUSSO

Claudio Martines è originario di Palermo, dove ha studiato: «Concludendo poi gli studi qui a Trieste» dice «laureandomi in Biotecnologie Mediche. Dopo di che ho conseguito il dottorato di ricerca in Biologia Molecolare presso l'Icgeb». Dal 2015 quindi vive a Trieste e dal 2017 è attivo all'Icgeb: «Arrivando da una città marina, Palermo, la possibilità di vivere sempre in un luogo di mare per me è importante. Inoltre Trieste è una città molto vivibile, dove tutto è raggiungibile a piedi».

L'amore per la scienza si è sviluppato nel tempo: «Soprattutto negli ultimi anni dell'Università qui a Trieste, in quel periodo ho capito quali fossero le mie vere inclinazioni. I primi anni sono propedeutici, mentre è solo nel periodo della magistrale che si capisce ciò per cui si è predisposti».

La ricerca che Martines svolge presso il laboratorio di Ematologia Molecolare dell'Icgeb, ha come argomento principale la leucemia: «Ci occupiamo principalmente di neoplasie a carico delle cellule B del sistema immunitario. Un particolare approfondimento è dedicato alla Leucemia Lin-



SCIENZA IN PILLOLE

Pesce a -8336 metri

Negli abissi marini del Giappone è stato filmato per la prima volta un pesce che vive a oltre 8 km sotto il livello del mare. Lo conferma la Bbc.



Elefante sbuccia banane

Una femmina di elefante asiatico dello zoo di Berlino ha imparato a usare la proboscide per sbucciare le banane. Si tratta di un comportamento insolito.



Ragno finto morto

Le femmine di ragno dei cunicoli hanno inventato una macabra strategia per non far preoccupare i maschi e convincerli ad accoppiarsi: quella di fingersi morte.



fatica Cronica, che rappresenta il tipo leucemia più diffuso dell'adulto nei paesi occidentali, e alla progressione della stessa in una forma altamente aggressiva di linfoma chiamato sindrome di Richter, la cui sopravvivenza dalla diagnosi è di meno di un anno».

Una ricerca che ha a che fare con l'indagine sui meccanismi molecolari, sia dal punto di vista genetico che da quello del micro ambiente tumorale il quale ha un ruolo molto importante nel supportare la crescita delle cellule tumorali.

«Quindi investighiamo quali sono i meccanismi molecolari più importanti al fine di individuare nuovi bersagli terapeutici per eventuali terapie future». Un'analisi che ha perciò una chiara applicazione medica: «Il fine principale della nostra ricerca è quello di cercare di traslare i dati ottenuti nella ricerca di base in ambito clinico per la cura dei pazienti».

Tra gli hobby di Claudio Martines c'è lo sport: «Amo il calcio e lo sport in generale, all'Icgeb abbiamo anche formato una squadra di calcio con cui partecipiamo ai tornei amatoriali. E poi nel tempo libero mi dedico anche alla lettura principalmente di libri gialli e thriller e al fitness, palestra, allenamenti che siano insomma compatibili con gli orari di lavoro». —

CLAUDIO MARTINES
BIOLOGO MOLECOLARE
E RICERCATORE ALL'ICGEB

Studia i meccanismi molecolari sia dal punto di vista genetico che da quello del micro-ambiente tumorale

Martines ha una passione per lo sport e il calcio in particolare, gioca in tornei amatoriali. E legge thriller

Al microscopio

Un virus responsabile dell'epidemia di epatiti che ha colpito i bambini nel 2022

IL CASO

MAURO GIACCA

Molti di voi ricorderanno dell'epidemia di epatiti che aveva cominciato a colpire i bambini un anno fa. L'epicentro iniziale ad aprile 2022 era stato il Regno Unito, ma poi un numero di casi progressivamente crescente era stato riportato negli Stati Uniti, in Israele, e in quasi tutti i paesi europei, Italia compresa. Casi di epatite non sono del tutto rari nei bambini, ma quello che allarmava era la gravità della malattia, tanto che molti dei bambini colpiti avevano avuto bisogno del trapianto di un lobo di fegato da un donatore, una necessità molto rara in questa fascia di età. I media avevano dato ampia rilevanza a questi casi.

L'epidemia di epatiti inspiegabili è in realtà continuata a lungo, e sono più di 1000 i bambini colpiti ad oggi, di cui oltre 70 hanno avuto bisogno di un trapianto. Tre studi pubblicati la scorsa settimana su Nature da altrettanti gruppi di ricerca indipendenti ora svelano la causa di queste epatiti, e lo fanno indicando un colpevole del tutto inaspettato, perché si tratta di un virus che circola comunemente nella popolazione ma che si riteneva finora largamente innocuo. Il virus in questione si chiama virus adeno-associato di tipo 2 (AAV2) ed è un virus incapace di replicarsi in maniera autonoma, ma in grado di persistere a lungo, spesso tutta la vita, nelle cellule che infetta. Soltanto quando le stesse cellule in cui si trova vengono infettate anche da un altro virus, ecco che AAV riesce a moltiplicarsi, propagando l'infezione. Il nome stesso (virus adeno-associato) è legato al fatto che AAV è stato scoperto più di 50 anni fa proprio perché contaminava delle colture cellulari infettate dall'adenovirus, che forniva quindi ad AAV le funzioni indispensabili per la propria replicazione.

Tutti i tre studi su Nature hanno identificato AAV2 andando a sequenziare in maniera sistematica tutti i DNA e RNA presenti nei campioni dei bambini infettati. La prima ricerca viene dal Regno Unito e mostra come AAV2 sia stato trovato in 26 su 32 (81%) bambini con epatite, mentre soltanto in 5 su 74 (7%) bambini sani di controllo. Il secondo studio, anche questo dal Regno Unito, riporta la presenza di AAV2 in 27 su 28 bambini con epatite, e solo con frequenze molto basse in bambini con difetti del sistema immunitario e affetti da epatite causata da altre cause note, o bambini normali con la febbre. Il terzo studio, invece, viene dagli Stati Uniti e svela la positività per AAV2 in 13 su 14 casi, ma soltanto in 4 su 113 controlli. In tutti i bambini con epatite nei tre studi, AAV2 non era da solo, ma sempre accompagnato da altri virus. Nella maggior parte dei casi, questi altri virus erano degli adenovirus, ma in alcuni casi anche il virus di Epstein Barr (quello che causa la mononucleosi infettiva) o un virus della famiglia degli herpesvirus. Quello che sarebbe successo, insomma, è che la simultanea infezione con un altro virus aveva posto termine alla latenza di AAV, consentendone la replicazione e quindi la distruzione delle cellule epatiche in cui si trovava latente.

Rimane ancora misterioso il motivo per cui questo sarebbe avvenuto in forma epidemica a partire dalla scorsa primavera. La coincidenza temporale con l'epidemia di Covid-19 suggerisce ovviamente qualche tipo di correlazione. Ma questa non sarebbe legata direttamente all'infezione da parte di SARS-CoV-2 e nemmeno alla vaccinazione contro questo virus, ma piuttosto alla fine delle misure di lockdown a partire dalla primavera dello scorso anno. Le restrizioni imposte dall'isolamento nell'anno precedente potrebbero avere rilassato la reattività del sistema immunitario dei bambini, tanto the questo, dopo la fine del lockdown, si sarebbe trovato a dover contrastare una pletora diversa di virus contro i quali era poco allenato.

Un aspetto alquanto preoccupante di questa storia è che i virus AAV, propriamente ingegnerizzati, sono dei vettori estremamente efficaci per la terapia genica. Delle 18 terapie geniche finora approvate per l'utilizzo clinico, 6 sono proprio basate su diversi tipi di AAV. Le malattie curate comprendono una forma ereditaria di cecità, per due tipi diversi di emofilia e l'atrofia muscolare spinale, una malattia dei neuroni motori che porta a paralisi e morte nell'infanzia. Proprio per quest'ultima malattia, sono stati già più di 1400 i bambini trattati con un vettore AAV che porta una forma corretta del gene mutato. In diversi dei bambini curati con la terapia genica utilizzando questo vettore di fatto si sono riscontrati danni al fegato, solitamente transitori. In altre sperimentazioni con questi vettori, però, il danno è stato molto più esteso e talvolta fatale. I nuovi studi sui bambini colpiti da epatite epidemica ora forniscono una possibile spiegazione del meccanismo responsabile di questa tossicità, e indicano che AAV rimane un veicolo straordinariamente efficace per trasferire i geni, ma che il suo utilizzo deve essere più controllato e prudente. —



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

La malattia si è propagata dopo il lockdown trovando un sistema immunitario poco reattivo e allenato

ECONOMIA

IL GRUPPO CHE CONTROLLA ACEGASAPSAMGA

Hera investe un miliardo nella transizione ecologica

Linea di credito per la decarbonizzazione e la rigenerazione della plastica
Forte interesse da parte degli investitori internazionali: richieste per 2,7 miliardi

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'obiettivo è finanziare progetto di transizione ambientale, decarbonizzazione e rigenerazione della plastica. Hera, multiutility del Nord-Est che tra le altre cose controlla AcegasApsAmga, ha registrato un forte interesse da parte degli investitori internazionali (soprattutto di Francia, Germania, Olanda e Gran Bretagna) per il suo secondo sustainability-linked bond, tipologia di obbligazione il cui tasso di interesse può variare in funzione del raggiungimento o meno di obiettivi legati alla sostenibilità. L'emissione, da 600 milioni di euro con durata di dieci anni, ha ricevuto richieste di sottoscrizione per circa 2,7 miliardi di euro, vale a dire quattro volte e mezza superiori all'ammontare offerto. Sarà pagata una cedola annuale a tasso fisso del 4,25%, mentre il rendimento al momento dell'emissione è pari a 4,31%. Interessi che verranno aumentare se la società non centrerà gli obiettivi indicati, tra cui la riduzione nelle emissioni di gas serra nell'ordine del 37% entro il 2030 (rispetto al 2019), grazie ad azioni concrete al proprio interno e al coinvolgimento di fornitori e clienti, relativamente alla vendita di energia elettrica e gas.

Allo stesso tempo il gruppo ha sottoscritto una linea di credito revolving sostenibile da 450 milioni di euro. Due iniziative che confermano l'impronta greeen di Hera, che destinerà le risorse del bond a una serie di iniziative per abbattere l'impatto delle emissioni inquinanti legate alla sua attività e per accelerare nel riciclo delle plastiche, mentre le risorse della linea di credito andranno ad ampliare i prodotti e strumenti finanziari innovativi adottati dall'azienda, contribuendo a mantenerne la solidità finanziaria. Queste iniziative, sottolinea l'amministratore delegato Orazio Iacono, si collocano all'interno degli obiettivi di neutralità carbonica ed economia circolare del gruppo.



Hera investe nella decarbonizzazione e al riciclo delle plastiche

Il piano di finanziamenti nel settore green della multiutility bolognese

«Questi nuovi strumenti sustainability-linked ci permetteranno di perseguire con maggiore impulso due target specifici per noi particolarmente rilevanti, che ci vedono impegnati già da tempo con progetti per la riduzione dell'impronta carbonica e l'incremento della rigenerazione della plastica, in coerenza con le strategie per la transizione energetica e ambientale delineate nel nostro piano industriale», sottolinea. «Si tratta di un importante contributo, che ci porterà a traguardare gli obiettivi dell'Agenda 2030 con iniziative concrete, per rispondere alle sfide con cui ci confrontiamo ogni giorno».

A questo proposito va ricordato che AcegasApsAmga ha calcolato di aver risparmiato oltre 15mila MWh di energia risparmiati nel corso del 2022, corrispondenti al consumo medio di 7mila famiglie, grazie a una serie di azioni di efficientamento, tra riqualificazione sugli impianti di illuminazione gestiti e interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici e privati e impianti industriali. Nei mesi scorsi l'azienda triestina ha ottenuto un importante riconoscimento con la certificazione Afnor, il principale riferimento internazionale per l'implementazione di un sistema di gestione di progetti per l'economia circolare che tengono in considerazione gli impatti ambientali, sociali ed economici dei progetti aziendali di economia circolare. —

COMUNICAZIONE

Interlaced a Novara acquista due rami della Andersen

UDINE

Nuova operazione m&a per Interlaced. L'azienda udinese dei fratelli Matteo e Tommaso Pappalardo, rispettivamente Ceo e Cfo della compagnia che si occupa di comunicazione legata al mondo della Gdo, ha rilevato in Piemonte due società nate dalla divisione in altrettante costole della storica Andersen di Borgomanero in provincia di Novara, agenzia pubblicitaria che vanta 40 anni di attività nel settore dell'impaginazione di volantini e delle attività grafiche per la Gdo.

A valle di un'interlocuzione durata ben cinque anni, nei giorni scorsi la società udinese ha firmato l'acquisizione del 100% di Andersen Premedia e di una quota del 40% di Andersen Print, rafforzando la sua posizione sul mercato e facendo fare un balzo in avanti, nell'ordine del raddoppio, a ricavi e occupati. Con l'ingresso delle due nuove realtà infatti, il fatturato complessivo del gruppo, che nel 2022 si è attestato a quota 7 milioni di euro, quest'anno dovrebbe chiudere a quota 14. Stessa evoluzione per la forza lavoro: i 70 dipendenti che fanno capo all'universo Interlaced passano a 150Stessa evoluzione per la forza lavoro: i 70 dipendenti che fanno capo all'universo Interlaced passano a 150. Volumi e dimensioni che richiederanno un importante impegno organizzativo.


Matteo Pappalardo

IL PRESIDENTE DI GENERALI

Sironi: più istruzione finanziaria a scuola

VENEZIA

«L'educazione finanziaria nelle scuole? La vediamo con favore, ci sono studi che dimostrano come il nostro Paese abbia tassi di competenze e istruzione finanziaria più bassi di altre nazioni. Detto questo, il diavolo sta nei dettagli, bisognerà capire come la cosa viene gestita e organizzata». Lo ha detto il presidente di Assicurazioni Generali Andrea Sironi, a margine di una iniziativa a Venezia della fondazione «The Human Safety Net». Sironi ha ricordato che Generali, assieme ad Alleanza e la stessa The Human Safety Net (con il programma Per le Famiglie), e in collaborazione con altre istituzioni, partecipa già a diverse attività per promuovere «quella che viene chiamata educazione finanziaria, ma che io mi permetterei di chiamare istruzione finanziaria».

Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane
ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane di CIMOLAIS (PN), indice gara aperta, mediante procedura telematica su piattaforma eProcurement della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia "eAppaltiFVG" (https://eappalti.regione.fvg.it) per l'affidamento del servizio di Gestione degli interventi di manutenzione del territorio: Area: Val Cellina, Val Colvera, Val Tramontina, Forra del Torrente Cellina, con durata di n. 2 anni, eventualmente rinnovabile di altri 2 anni. Importo a base di gara € 351.788,00 inclusi €8.792,00m per costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, CIG: 97512455EF. Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma eAppaltiFVG" entro il termine delle ore 12:00 del giorno 18.05.2023. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma eAppaltiFVG" (https://eappalti.regione.fvg.it)

Il dirigente
Dott. for. Graziano Danelin

STUDIO CDP: TRIESTE LEADER NEL MEDITERRANEO

«La globalizzazione in frenata opportunità per i porti italiani»

Lo sviluppo delle aree retroportuali, attraverso le Zone Economiche Speciali e le Zone Logistiche Speciali «sono cruciali per incoraggiare gli investimenti»

TRIESTE

La globalizzazione che rallenta è un'opportunità da cogliere per i porti italiani, secondo un report degli analisti di Cassa depositi e prestiti dal titolo «Deglobalizzazione e Mar Mediterraneo: quale ruolo per l'Italia?». L'Italia, secondo questa analisi, «potrebbe diventare il principale hub logistico portuale tra Nord Africa ed Europa continentale ma è importante rafforzare la competitività degli scali, puntando sull'efficientamento dei servizi portuali, il potenziamento delle infrastrutture per l'intermodalità e lo sviluppo di aree retroportuali e trasformazione green». Cdp fra l'altro ricorda che lo sviluppo delle aree retroportuali, attraverso le Zone Economiche Speciali (Zes) e le Zone Logistiche Speciali (Zls), sono «due strumenti cruciali per incoraggiare gli investimenti e l'insediamento di nuove imprese». Strumenti che rafforzano la strategia tra industria e logistica, favoriscono il reshoring e lo sviluppo dell'ultimo miglio delle attività industriali. In questo scenario Trieste ha un indubbio vantaggio competitivo.



Il porto di Trieste

Per Cdp bisogna inoltre promuovere l'efficientamento degli scali in ottica green,

Il vantaggio competitivo dello scalo triestino per attirare nuove imprese

puntando in particolare sul cold ironing (a fine 2021, in Italia c'erano solo due banchine dotate di servizi di alimentazione onshore contro le 145 dei Paesi Bassi), sullo sviluppo di infrastrutture per l'accosto di navi Gnl/dualfuel o alimentate da combustibili alternativi (ammoniaca, metanolo, idrogeno) e sull'abilitazione all'uso di energie rinnovabili nei porti.

Da più di 15 anni, ricorda Cdp, il processo di globalizzazione sta gradualmente rallentando, gli scambi commerciali si stanno sempre più «regionalizzando», mentre si sviluppa la cooperazione economica nel Mediterraneo. «Il riassetto degli equilibri commerciali in ottica mediterranea rappresenta un'opportunità per la portualità italiana, che può fare leva sulla sua leadership indiscussa nel traffico marittimo a corto raggio», secondo gli analisti. Si tratta, infatti, di un settore in cui l'Italia può far valere una posizione di eccellenza, essendo il primo Paese in Europa per volume di merci movimentate, con una quota di mercato pari al 14% del totale, davanti a Paesi Bassi 13,5%, Spagna 10% e Francia 7% (alla luce dei dati Eurostat).

Per valorizzare pienamente la collocazione strategica dell'Italia è importante superare alcuni possibili limiti alla competitività del sistema portuale, grazie anche ai fondi indirizzato dal Pnrr. Il primo punto è migliorare l'efficienza dei servizi portuali, riducendo i tempi di stazionamento delle navi che risultano decisamente elevati rispetto ai principali concorrenti: il tempo medio di attesa nei porti italiani si attesta a 1,34 giorni contro 0,62 nei Paesi Bassi e 0,9 in Spagna.

PCF

FORUM

«Il futuro dell'acciaio sarà green e digitale»

UDINE

Aiutare a pensare all'acciaio come parte del proprio futuro. Questo è stato «Acciaio e identificazione», un incontro tra imprese siderurgiche e centinaia di studenti dell'Istituto tecnico friulano Arturo Malignani, per cercare di mostrare in maniera nuova quanto l'acciaio moderno sia lontano dalle immagini di industria sporca e obsoleta, come il presidente di Federacciai Antonio Gozzi non ha mancato di sottolineare nei saluti istituzionali. Il presidente di Federacciai Gozzi ha ribadito che la siderurgia italiana vuole essere la prima al mondo ad essere completamente decarbonizzata. Pasini, insieme a Gozzi, al presidente di Danieli Gianpietro Benedetti e al presidente di F.lli Cosulich Augusto Cosulich e il presidente di Pmp Group Luigino Cozzo, ha partecipato a una tavola rotonda in cui Benedetti ha confermato come oggi il digitale sia parte integrante di un impianto come l'acciaieria.

Vendite e utili record. Spinta sull'elettrico per raggiungere la neutralità del carbonio nel 2030

Ferrari prepara il lancio di 15 modelli

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Ferrari nel 2022 ha battuto tutti i record per consegne, ricavi e redditività. «I risultati dell'anno scorso hanno raggiunto e superato le nostre previsioni – ha detto il presidente John Elkann all'assemblea degli azionisti ad Amsterdam – Con una crescita a doppia cifra in tutti i parametri». Certo, i risultati in Formula 1 per la Rossa non arrivano. «Però – ha sottolineato il leader della famiglia Agnelli che controlla la casa di Maranello attraverso Exor – il team è concentrato sulla scuderia Ferrari. In Formula 1, l'ultimo Campionato del mondo ha visto un miglioramento della nostra competitività. Tuttavia, il nostro obiettivo è, e lo sarà sempre, quello di vincere il Campionato. Fred e la scuderia sono concentrati al massimo sul raggiungimento dell'obiettivo».

Ferrari si prepara, come ha annunciato l'amministratore delegato Benedetto Vigna, a lanciare 15 nuovi modelli tra il 2023 e il 2026. Compresa, nel 2025, la prima Rossa completamente elettrica. Il settore automobilistico è a un bivio – ha detto Elkann – le sfide sono molte, ma lo sono anche le opportunità. «E noi abbiamo l'opportunità di accelerare la nostra capacità di essere leader nelle tecnologie di nuova generazione nella fascia alta dell'industria del lusso, e non vediamo l'ora di farlo. L'agilità è fondamentale in uno scenario in evoluzione». Un dato: i lanci della 296 Gts e della Purosangue hanno arricchito il portafoglio garantendo un numero record di ordini fino al 2024.

Non solo: la casa di Maranello vuole essere il marchio di lusso più innovativo al mondo. «I nostri obiettivi principali – ha detto Vigna – includono il lancio dei 15 nuovi modelli, il nostro piano di elettrificazione e il raggiungimento della neutralità del carbonio entro il 2030. Continueremo a realizzare i nostri componenti fondamentali in-house, come ha sempre fatto Ferrari: dal motore elettrico, al pacco batterie». Del resto, secondo Elkann, l'elettrificazione è un'opportunità. «Stiamo progettando la prima Ferrari completamente elettrica, una pietra miliare della nostra storia che sarà presentata nel 2025».

Non solo elettrico, comunque, per le supercar di Maranello. Vigna è intervenuto sulla polemica legata ai carburanti e-fluels. «Ci aspettavamo – ha detto – che la discussione sui veicoli alimentati con gli e-fuels nell'Unione Europea si svolgesse tra un paio d'anni, invece è già avvenuta e accogliamo con favore questa decisione. Credo che il motore termico abbia ancora molto da offrire: grazie a maggiore efficienza energetica ed e-fuels, con i nostri partner svilupperemo soluzioni che contribuiranno significativamente alla riduzione delle emissioni di CO_2».

L'assemblea degli azionisti ha approvato con il 99,99% dei voti il bilancio 2022, con il 99,97% la distribuzione del dividendo di 1,810 euro per azione ordinaria, con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente e una distribuzione complessiva di 329 milioni di euro. Nel board entra Michelangelo Volpi. —

DOMANDE DA LUNEDÌ 17

Bonus trasporti per i redditi sotto i 20mila euro

Ritorna il bonus trasporti da 60 euro. Lunedì 17 aprile alle 8 riaprono le domande per accedere a questo incentivo che è dedicato a studenti, lavoratori, pensionati e cittadini con un reddito complessivo non superiore a 20mila euro. Sono a disposizione un totale di 100 milioni di euro per comprare abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico. Non serve l'Isee né bisogna dichiarare il reddito, basta autocertificare di essere al di sotto della soglia dei 20mila euro di reddito nel 2022, spuntando una casella. Il requisito di reddito è più restrittivo rispetto allo scorso anno, quando il tetto massimo era a 35mila euro. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5	-0,79	4,78	6,12	-12,89	133
Acea	13,12	-0,61	12,28	14,42	1,55	2.794,1
Acinque	1,97	0,51	1,96	2,2	-4,37	388,8
Adidas ag	166	1,97	127,74	166,62	29,18	34.729,9
Adv Micro Devices	83,6	0,37	57,92	93,21	39,33	79.150,7
Aedes	0,2925	0,17	0,289	0,2925	0,69	77
Aeffe	1,308	2,99	1,116	1,42	5,65	140,4
Aegon	4,165	1,17	3,785	5,292	-13,19	657,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	0,75	7,68	8,52	3,85	292,6
Ageas	40,71	0,94	38,31	45,12	-1,64	95.736,1
Ahold Del	31,105	-	26,8	32,225	14,46	3.707,4
Air France Klm	1,4995	0,3	1,2575	1,856	21,91	642,7
Airbus	126,02	-0,08	112,4	126,62	13,02	97.373
Alerion	29,4	0,17	28,25	33,1	-8,7	1.594,3
Algowatt	0,607	-1,14	0,48	0,698	20,92	26,9
Alkemy	12,38	-1,75	10,72	14,78	12,34	70,4
Allianz	217,8	-0,39	200,55	223,3	7,85	98.859,4
Alphabet cl A	98,03	1,8	81,47	99,15	20,06	29.217,3
Alphabet Classe C	98,61	1,4	82,44	98,83	20,29	34.462,1
Amazon	92,67	1,68	79,3	102,18	19,62	44.655,1
Amgen	227,2	0,8	211,35	254,4	-7	165.782,2
Amplifon	32,7	-1,45	25,27	33,18	17,54	7.402,9
Anheuser-Busch	58,7	1,03	53,9	61,47	4,41	94.403,8
Anima Holding	3,83	0,79	3,562	4,22	2,35	1.327,2
Antares V	6,12	1,16	6,04	8,89	-23,79	423
Apple	150,18	1,61	118,66	151,76	25,34	775.713,9
Aquafil	4,84	-1,02	4,84	6,3	-21,17	207,3
Ariston Holding	9,9	0,61	8,89	10,4	2,91	1.242,5
Ascopiave	2,76	-0,18	2,43	2,825	15,24	647
ASML Holding	605,7	0,46	515,7	636,5	19,77	262.470,1
Autogrill	6,425	-0,23	6,425	6,9	-0,57	2.473,8
Autos Meridionali	19,2	3,23	11,35	19,2	66,96	84
Avio	9,16	-0,43	9,04	10,68	-4,28	241,5
Axa	28,765	-1,24	25,955	30,2	9,35	60.094,6
Azimut	20,35	2,52	18,99	23,65	-2,77	2.915,2
A2a	1,5295	-1,54	1,2665	1,5535	22,85	4.791,8
B						
B Desio e Brianza	3,33	0,6	3,07	3,65	9,18	447,4
B Ifis	14,72	1,17	13,44	16,4	10,59	792,1
B M.Paschi Siena	2,114	3,12	1,8142	2,85	9,84	2.663
B P di Sondrio	4,14	1,32	3,804	4,892	9,52	1.877
B Profilo	0,223	-1,33	0,1978	0,226	12,63	151,2
B Sistema	1,36	0,59	1,322	1,85	-11,11	109,4
Banca Generali	30,02	1,42	27,99	34,59	-6,36	3.507,9
Banco Bpm	3,825	3,35	3,403	4,295	14,73	5.795,6
Banco Santander	3,602	2,91	2,843	3,85	28,41	58.122,4
Basf	49,575	1,12	44,5	53,82	6,61	45.764,1
Basicnet	5,77	0,87	5,33	5,8	8,66	311,6
Bastogi	0,612	-	0,574	0,636	-2,86	75,7
Bayer	61,39	0,47	49,385	61,97	24,08	46.923
BB Biotech	51	1,59	49,2	60,6	-9,73	2.825,4
BBVA	6,778	2,7	5,772	7,435	19,79	45.194,9
B&C Speakers	14,25	-0,7	12,5	14,7	13,1	156,8
Bca Mediolanum	8,638	1,12	7,856	9,384	10,77	6.417,9
Beewize	0,698	-	0,69	0,806	-4,12	7,8
Beghelli	0,2695	-1,1	0,269	0,3285	-4,77	53,9
Beiersdorf AG	121	-	107,05	121,8	12,35	30.492
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,8	-	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,3	0,32	7,455	9,72	25,51	1.726,3
Bialetti Industrie	0,252	0,8	0,25	0,301	-6,84	39
Biesse	14,02	-0,07	13	17,43	10,57	384,2
Bioera	0,094	-1,05	0,094	0,3082	-70,11	0,3
Bmw	103,8	1,03	85,64	103,8	23,07	62.487,1
Bnp Paribas	59,35	2,82	50,63	66,37	11,35	54.132,9
Borgosesia	0,764	0,26	0,71	0,838	7,91	36,5
Bper Banca	2,51	4,67	1,9595	2,827	30,83	3.553,8
Brembo	13,58	1,42	10,49	14,92	29,95	4.534,7
Brioschi	0,075	-1,32	0,0724	0,0836	1,35	59,1
Brunello Cucinelli	92,65	2,94	67,2	92,65	34,08	6.300,2
Buzzi Unicem	21,84	0,37	18,295	22,84	21,33	4.207
C						
Cairo Communication	1,886	-1,26	1,494	1,91	26,75	253,5
Caleffi	1,06	-	1,04	1,285	3,92	16,6
Caltagirone	4,1	0,74	3,11	4,1	30,99	492,5
Caltagirone Editore	1,02	0,99	0,94	1,075	5,59	127,5
Campari	11,525	0,44	9,558	11,525	21,52	13.387,4
Carel Industries	25,1	2,24	22,55	27,2	6,81	2.510
Cellularline	3,06	0,99	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	30,4	2,36	28,2	31,2	-0,98	516,8
Cementir Holding	7,93	0,13	6,2	8,25	29,15	1.261,8
Centrale del Latte d'Italia	2,78	2,96	2,56	2,91	-5,44	38,9
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,055	3,77	0,052	0,066	-10,71	5,1
Cir	0,386	0,92	0,378	0,4535	-11,16	427,4
Civitanavi S	3,52	-4,86	3,37	3,79	1,73	108,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,086	4,88	0,0796	0,088	2,38	23,8
Cnh Industrial	13,39	1,4	12,655	16,27	-10,52	18.269,3
Coinbase Global	62,43	-3,7	31,13	77,65	89,41	10.838,4
Commerzbank	10,345	5,56	8,83	11,895	17,69	12.955,6
Conafi	0,407	1,75	0,377	0,43	-4,24	15
Continental AG	68,78	3,43	59	78,2	25,42	13.756,4
Covivio	55,05	1,76	50,4	66,6	-1,34	5.218
Credem	6,96	2,5	6,52	8,23	4,98	2.375,6
Credit Agricole	10,944	2,2	9,959	11,798	11,24	24.365,1
Csp International	0,388	-	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,4435	0,8	0,3605	0,4995	18,9	550,4
Danieli & C	24,95	0,4	21,2	25,95	19,95	1.019,9
Danieli & C Rsp	18,78	1,51	14,54	19,26	31,15	759,2
Datalogic	7,6	-	7,385	9,84	-8,71	444,2
De'Longhi	21,84	0,46	20,58	23,8	4,1	3.299,2
Deutsche Bank	9,939	4,4	8,7	12,312	-6,24	5.673,8
Deutsche Borse AG	179,3	-	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,99	4,73	7,877	10,97	28,52	4.656,8
Deutsche Post AG	42,665	0,42	35,93	43,01	20,17	51.742,1
Deutsche Telekom	22,21	0,14	18,928	22,99	23,39	96.864,9
Diasorin	97,32	-1,8	97	130,4	-25,37	5.444,9
Digital Bros	20,6	-0,68	19,33	23,56	-8,12	293,8
doValue	6,34	-0,31	5,78	7,88	-11,45	507,2
E						
Edison Rsp	1,436	0,56	1,36	1,58	5,59	157,3
Eems	0,0499	-10,09	0,0382	0,06	-6,2	23,9
El En	12,13	-0,9	11,69	16,09	-14,88	969,2
Elica	2,8	-	2,8	3,2	-5,72	177,3
Emak	1,202	-0,5	1,05	1,322	3,09	197
Enav	4,102	-0,34	3,746	4,37	3,59	2.222,2
Enel	5,708	-0,85	5,171	5,992	13,48	58.031,4
Enervit	3,16	-	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	15,11	0,21	12,474	15,35	12,31	33.146
Eni	13,802	-0,45	12,162	14,826	3,88	49.293,7
E.On	11,83	-0,5	9,444	11,955	26,9	23.671,8
Eprice	0,0105	1,94	0,0081	0,0155	16,67	4,1
Equita Group	3,97	1,28	3,65	4,06	9,07	202,7
Erg	28,12	-1,26	26,12	29,22	-2,9	4.227
Esprinet	8,84	0,34	6,59	9,24	31,25	445,7
Essilorluxottica	175,5	0,24	157,35	178,6	3,85	38.269
Eukedos	1,2	-	1,17	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	4,91	-1,5	4,56	5,67	-0	461,6
Eurotech	2,995	-0,99	2,908	3,796	4,57	106,4
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	9.087
Exprivia	1,38	-2,13	1,37	1,572	0,44	71,6
F						
Faurecia	21	3,7	15,44	23,35	48,36	2.898,8
Ferrari	259,6	1,72	202,5	259,6	29,67	50.342,5
Fidia	1,39	-0,36	1,385	1,535	-7,64	9,6
Fiera Milano	2,74	0,92	2,685	3,17	-5,52	197,1
Fila	7,15	0,56	6,79	7,69	2,73	307,3
Fincantieri	0,586	0,86	0,521	0,6535	10,46	996
Fine Foods Pharma Ntm	8,34	-0,12	7,95	8,45	-0	184
FinecoBank	14,805	4,52	12,755	16,99	-4,61	9.040,4
Fnm	0,449	0,22	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	42,44	2,12	30,26	42,44	40,67	13.000
Fresenius SE & Co. KGaA	25,92	2,17	23,44	29,57	-1,78	14.145,6
G						
Gabetti	1,076	-2,18	1,02	1,318	2,67	64,9
Garofalo Health Care	3,7	-0,54	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,48	-1,59	2,2	2,58	3,33	111,4
Gefran	10,06	-1,18	9,15	10,5	15,5	144,9
Generalfinance	8	1,91	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,93	0,48	16,775	18,93	13,93	30.038,8
Geox	1,122	-0,18	0,81	1,182	39,73	290,8
Gequity	0,0122	-	0,011	0,015	1,67	1,3
Giglio group	0,908	3,18	0,828	1,206	-18,2	11,2
Gilead Sciences	74,68	-	71,99	82,38	-6,29	97.526,6
Gpi	12,6	-0,63	12,52	14,66	-12,86	364,2
Greenthesis	0,92	-1,08	0,878	0,993	-1,6	142,8
Gvs	6,39	0,87	4,142	6,39	57,78	1.118,3
H						
Heidelberger Cement AG	69,5	3,21	55,32	69,5	29,52	13.031,3
Henkel KGaA Vz	73,9	-	64,68	74,08	13,9	13.166,2
Hera	2,622	-2,82	2,383	2,78	4,09	3.905,6
I						
I Grandi Viaggi	0,846	-0,47	0,79	0,936	8,46	40,4
Iberdrola	11,455	-1,42	10,625	11,75	4,61	73.284,8
Igd	2,95	0,51	2,72	3,48	-5,3	325,5
Il Sole 24 Ore	0,506	1,61	0,477	0,54	6,53	28,5
Illimity Bank	6,655	1,45	5,885	7,82	-3,55	556,7
Immsi	0,609	-0,65	0,407	0,649	48,54	207,4
Indel B	24,5	-1,61	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	31,02	1,7	24,8	31,02	25,08	96.678,5
Industrie De Nora	16,96	-0,59	14,5	19,78	18,27	744,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Infineon Technologies AG	36,15	-0,36	28,615	37,87	32,44	41.886,6
Ing Groep	12	3,79	10,43	13,38	6,01	24.735,6
Intel	29,165	0,36	23,455	30,38	19,16	137.046,3
Intercos	15,1	3,57	12,42	15,1	18,9	1.453,5
Interpump	48,65	0,48	42,72	52,95	15,39	5.297
Intesa Sanpaolo	2,4685	3,37	2,123	2,5925	18,79	46.873,9
Inwit	12,33	-0,68	9,492	12,47	30,98	11.839,3
Irce	2,39	1,27	1,98	2,6	20,1	67,2
Iren	1,857	-2,93	1,507	1,913	26,5	2.415,8
It Way	1,358	4,3	1,302	1,656	-16,38	14,4
Italgas	5,92	-0,84	5,155	5,995	14,07	4.799,6
Italian Exhibition	2,56	0,79	2,36	2,6	4,07	79
Italmobiliare	25,6	0,79	23,55	25,95	0,2	1.088
Iveco	8,102	1,68	5,74	9,488	45,77	2.197,4
Ivs Group	3,66	-	3,5	3,75	-0,27	333,5
J						
Juventus FC	0,3376	0,24	0,2942	0,368	6,77	853,3
K						
Kering	575	1,09	481,9	602,8	20,49	72.769,3
KME Group	0,977	-0,1	0,544	0,98	78,61	300,1
KME Group Rsp	1,29	-1,53	0,774	1,33	61,25	19,7
K+S AG	19,155	-	18,37	23,03	2,74	22.194,7
L						
Landi Renzo	0,568	-0,35	0,541	0,63	3,27	127,8
Lazio S.S.	1,085	1,88	1,015	1,14	5,85	73,5
Leonardo	11,775	0,47	8,046	11,775	46,09	6.807,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,3	0,32	25,55	32,15	11,19	695,9
Lventure Group	0,339	0,59	0,32	0,38	-5,83	18,2
LVMH	891,9	1,13	692,7	891,9	30,85	436.975,2
LYFT	9,079	10,28	7,842	16,1	-4,96	3.086,5
M						
Maire Tecnimont	4,004	0,35	3,1	4,18	29,08	1.315,9
Marr	13,5	-0,3	11,04	13,7	18,42	898,1
Mediobanca	9,638	2,29	8,85	10,41	7,28	8.185,1
Mercedes-Benz Group	70,41	0,85	63,82	75,72	14,66	67.915,9
Merck KGaA	166,25	-	161,65	201	-8,9	21.486,5
Meta Platforms	201	1,79	114,58	201	80,08	476.437
Met.extra Group	3,7	-3,14	3,52	4,25	-9,76	2,2
MFE A	0,4546	-1,04	0,368	0,4594	25,79	693,8
MFE B	0,709	-1,94	0,573	0,723	26,27	837,5
Micron Technology	56,58	0,14	47,5	58,67	21,78	64.689,8
Microsoft	260,85	0,23	209,5	262,75	17,34	2.012.570,7
Mittel	1,37	0,74	1,0885	1,6421	25,86	111,4
Moderna	143,42	-1,33	127,88	183,86	-11,75	57.046,7
Moncler	65,94	0,24	50,4	65,94	33,21	18.108,9
Mondadori	2,005	-1,23	1,73	2,04	10,9	524,2
Mondo TV	0,516	8,86	0,3435	0,714	20,7	27,9
Monrif	0,0626	-2,8	0,0564	0,0708	10,21	12,9
Munich RE	335,8	2,07	302,2	335,8	10,03	69.310,4
Mutuionline	28,05	-1,06	22,6	30,58	6,57	1.122
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,45	-0,86	3,3	3,8	5,5	49,1
Net Insurance	9,5	-	9,28	9,5	2,37	175,9
Netflix	307,85	-1,44	274,5	348,35	13,56	132.914,2
Netweek	0,0412	1,48	0,0384	0,042	7,29	5,9
Newlat Food	5,68	0,35	4,44	5,74	30,72	249,6
Nexi	7,526	0,21	7,03	8,702	2,17	9.871,4
Next Re	3,38	-3,43	3,28	3,5	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,5225	1,01	4,221	4,6805	4,1	17.189,8
Nvidia	242,9	0,75	134,54	253,5	80,62	145.740
O						
Olidata	0,352	11,39	0,154	0,448	128,57	40,4
Openjobmetis	10,1	-1,94	8,26	10,3	21,83	138,5
Orange	11,246	-0,62	9,412	11,544	20,51	29.401
Orsero	13,44	-0,3	13,04	15,94	0,9	237,7
Ovs	2,556	0,95	2,16	2,658	21,37	743,6
P						
Pharmanutra	54	-1,28	54	64,2	-13,32	522,8
Philips	16,29	-3,2	14,572	17,164	16,22	15.840,6
Philogen	15,45	-0,32	13,66	16,7	9,89	451,8
Piaggio	4,018	-0,4	2,84	4,1	43,3	1.439,1
Pierrel	0,18	-0,55	0,173	0,1904	1,12	41,2
Pininfarina	0,806	-2,66	0,806	0,916	-3,82	63,4
Piovan	10,3	0,49	8	10,46	27,48	552,1
Piquadro	1,73	-0,29	1,65	2,04	-10,82	86,5
Pirelli & C	4,705	0,15	4,089	5,02	17,51	4.705
Plc	1,415	1,07	1,38	1,6	-11,56	36,7
Poste Italiane	9,544	1,64	9,012	10,315	4,58	12.465,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	37,71	1,59	33,87	39,72	8,8	10.111,7
Puma	56,64	2,98	50,84	66,56	4,89	854,2
R						
Rai Way	5,76	0,17	5,245	5,76	6,47	1.566,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ratti	3,02	7,09	2,82	3,2	-0,98	82,6
Rcs Mediagroup	0,775	0,13	0,676	0,784	15,5	404,4
Recordati	40,73	1,04	38	42,24	5,11	8.517,7
Renault	38,205	1,14	33,31	43,755	22,16	10.886
Reply	111,3	-1,07	107,1	127,3	4,02	4.163,9
Repsol	14	1,08	13,455	15,5	-6,51	22.346,4
Restart	0,26	-0,38	0,26	0,331	-15,86	8,3
Revo Insurance	7,96	-	7,96	8,6	-8,08	196
Risanamento	0,1158	0,35	0,1026	0,1268	3,58	208,5
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,71	-1,43	37,5	43,26	-1,67	21.307,8
S						
S. Ferragamo	17,17	2,45	16,33	18,83	4,12	2.898,1
Sabaf	16,76	-0,36	15,44	17,8	0,48	193,3
Saes Getters	29,3	0,51	23,3	33,6	24,15	429,9
Saes Getters Rsp	23,4	1,74	15,6	27,5	47,63	172,7
Safilo Group	1,389	-1,42	1,27	1,626	-8,74	574,7
Saipem	1,4875	-0,77	1,1405	1,5345	31,93	2.968,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,3	0,71	17,22	21,5	22,27	1.329,1
Sanlorenzo	41,8	0,6	36,6	43,8	13,13	1.455,5
Sanofi	102	0,12	84,78	102,4	12,68	134.183,6
Sap	115,9	0,29	96,38	116,72	20,25	142.065,9
Saras	1,2905	-2,38	1,1685	1,655	12,32	1.227,3
SECO	4,89	0,2	4,55	5,82	-8,6	639,5
Seri Industrial	5,43	-2,34	5,43	6,72	3,63	293,1
Servizi Italia	1,33	-0,75	1,18	1,39	12,24	42,3
Sesa	115,8	0,09	112,3	136,4	-0,17	1.794,3
Siemens	146,16	0,47	130,02	151,06	12,5	133.620
Siemens Energy	21,6	1,36	17,13	21,99	22,45	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,52	4,94	4,66	6,44	-10,1	138,6
Snam	5,004	-2,19	4,569	5,154	10,54	16.817,7
Snowflake	127	-0,31	116,26	162,26	-4,17	39.954,2
Societe Generale	22,465	3,69	19,664	28,07	-4,4	13.046
Softlab	1,935	1,31	1,85	2,24	-14	9,7
Sogefi	1,21	3,77	0,918	1,228	30,11	145,3
Sol	26,2	-2,24	17,88	26,8	48,02	2.376,3
Sol Wrld Wt 07.25	1,06	-6,94	0,255	1,21	258,11	2.376,3
Somec	28,8	-0,69	26,6	33,6	-11,38	198,7
Starbucks	94,7	-1,87	90,71	101,98	1,25	136.737,3
Stellantis	17,164	2	13,648	17,668	29,4	55.155,7
STMicroelectronics	46,13	-0,47	33,44	48,95	39,77	42.037,4
T						
Tamburi	8,49	-0,12	7,14	8,53	16,14	1.565,4
Technogym	8,31	0,48	7,2	8,83	16,22	1.673
Telecom Italia	0,3061	-0,52	0,2188	0,3187	41,52	4.692,3
Telecom Italia Rsp	0,2976	-0,6	0,2097	0,3122	42,87	1.793,9
Telefonica	4,04	-0,49	3,436	4,078	18,48	19.008,2
Tenaris	13,44	-0,33	12,825	17,345	-17,47	15.866,4
Terna	7,63	-2,1	6,964	7,98	10,58	15.336,2
Tesla	167,14	-0,44	102,12	202,65	46,82	27.893,5
Tesmec	0,1642	0,12	0,1454	0,179	17,12	99,6
Tessellis	0,581	-0,34	0,544	0,7718	-17,61	105,1
The Italian Sea Group	8,75	1,16	5,63	8,75	54,32	463,8
Thyssenkrupp AG	7,14	0,08	5,8	7,568	25,48	4.040,8
Tinexta	20,16	-0,59	19,78	26,12	-11,58	951,7
Tod's	39,96	1,52	30,7	39,96	31,97	1.322,4
Toscana Aeroporti	12,7	-1,55	11,35	12,9	9,96	236,4
Trevi	0,363	-2,42	0,317	0,518	13,79	113,3
Triboo	0,984	-0,4	0,923	1,166	-7,17	28,3
Tripadvisor	16,44	-1,32	16,44	23,9	-1,78	2.070,7
Txt e-solutions	19,72	1,65	12,86	20,55	53,58	256,5
U						
Unicredit	19,37	2,92	13,446	19,558	45,95	37.592,9
Unieuro	10,75	0,47	10,33	12,65	-12,53	222,5
Unipol	5,072	0,12	4,44	5,122	11,28	3.639
UnipolSai	2,416	-0,08	2,166	2,492	4,95	6.836,6
V						
Valsoia	9,52	0,21	9,44	9,9	-1,04	102,5
Vianini	1,24	-6,06	0,945	1,33	24	37,3
Virgin Galactic Hold	3,355	-4,14	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,29	-	8,95	9,964	3,36	10.871,2
Volkswagen AG Vz.	127,98	1,64	118,9	142,68	9,57	26.390,2
Vonovia SE	19,42	4,97	15,8	28,04	-13,57	9.049,7
W						
Webuild	1,986	-2,17	1,375	2,106	44,44	1988
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,650	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	18,38	-1,08	14,26	18,8	30,35	1.640,7
Zucchi	2,37	-2,07	2,36	2,64	-7,42	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	761.40	0.11
Bruxelles (Ind. Gen.)	51498.64	0.84
Parigi (Cac 40)	7519.61	0.52
Francoforte (Dax)	15807.50	0.50
Ftse 100 - Londra	7871.91	0.36
Ibex 35 - Madrid	9362.90	0.57
Nikkei - Tokyo	28493.47	1.20
Swiss Mkt - Zurigo	11342.86	0.75

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1057	1,1015	1,0000
Yen Giapponese	146,6000	146,8100	132,5850
Dollaro Canadese	1,4725	1,4759	1,3317
Dollaro Australiano	1,6309	1,6343	1,4750
Franco Svizzero	0,9827	0,9804	0,8888
Sterlina Inglese	0,8844	0,8806	0,7999
Corona Svedese	11,3455	11,3886	10,2609
Corona Norvegese	11,4020	11,4570	10,3120
Corona Ceca	23,3410	23,2710	21,1096
Fiorino Ungherese	373,6800	374,5500	337,9562
Zloty Polacco	4,6435	4,6320	4,1996
Dollaro Neozelandese	1,7588	1,7624	1,5907
Rand Sudafricano	19,9352	19,9710	18,0294
Dollaro Hong Kong	8,6797	8,6468	7,8499
Dollaro Singapore	1,4665	1,4592	1,3263

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	14	99,923	2,798
12.05.2023	28	99,820	2,744
31.05.2023	47	99,669	2,821
14.06.2023	61	99,563	2,809
14.07.2023	91	99,290	3,002
31.07.2023	108	99,129	3,083
14.08.2023	122	98,991	3,153
14.09.2023	153	98,741	3,122
19.09.2023	158	98,572	3,224
13.10.2023	182	98,455	3,218
14.11.2023	214	98,175	3,232
14.12.2023	244	97,942	3,195
12.01.2024	273	97,578	3,369
14.02.2024	306	97,288	3,370
14.03.2024	335	97,015	3,393
12.04.2024	364	96,703	3,457

EURIBOR 13-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.862	-
1 Mese	2.934	0.045
3 Mesi	3.177	0.051
6 Mesi	3.49	0.06
12 Mesi	3.718	0.064

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2002,98	58,6364
Argento	25,36	0,7429
Platino	1043,68	30,6184
Palladio	1491	43,9354

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	335,63	356,18
Sterlina	423,23	449,14
4 Ducati	796,04	844,78
20 $ Liberty	1.757,67	1.864,2
Krugerrand	1.798,31	1.908,42
50 Pesos	2.168,18	2.300,92

Le Idee



L'imbrattamento del monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Duomo a Milano

GLI ATTIVISTI CLIMATICI TRA LEGGE E GIUSTIZIA

MARCO PACINI

Come in una tra le più belle canzoni di Francesco De Gregori ("Il bandito e il campione"), i giovani attivisti climatici "cercano giustizia e trovano la legge".

Si intravede l'ennesima variante dell'eterno dilemma di Antigone sullo sfondo degli imbrattamenti di beni storici da parte di quei ragazzi prontamente etichettati come "eco-vandali": la tensione tra un'idea di giustizia più "alta" (la giustizia intergenerazionale in questo caso) e il rigore di una legge che concentrandosi sul modo di rivendicare quella giustizia ne oscura il merito.

Che il merito, la giusta causa ispiratrice dell'attivismo climatico, debba costituire un'assoluzione a priori anche in presenza di gesti vandalici è fuori discussione: la risposta è "no". Si tratta piuttosto di valutare la proporzionalità della pena prevista. Ma soprattutto di allargare lo sguardo oltre il contesto giuridico del qui e ora, verso un'etica (e un diritto) del futuro.

Se prestiamo attenzione al primo aspetto dovrebbe apparire del tutto sproporzionato l'inasprimento delle sanzioni contenuto in un disegno di legge di Fratelli d'Italia: prevedere fino a tre anni di carcere per gli "eco-vandali" ha tutto l'aria di un insulto alla giustizia nel nome del decoro. Se poi, en passant, si fa caso al fatto che questo rigore andrebbe applicato in un Paese in cui il politico che ha patteggiato una pena per corruzione può ricandidarsi a una carica pubblica, cascano davvero le braccia.

> Prevedere – come fa il disegno di legge di Fdi – fino a tre anni di carcere per gli "eco-vandali" ha l'aria di un insulto alla giustizia nel nome del decoro. È una beffa per i giovani

Se tre anni di carcere per un ragazzo che sversa un liquido colorato (sostanzialmente innocuo, nei casi che hanno ispirato il ddl "patriota") su un monumento sono una pena adeguata, quale pena dovrebbe essere prevista per il furto di futuro ai danni di quello stesso ragazzo e di tutti i suoi coetanei?

Ma qui si sconfina: non si vorrà mica assimilare uno specifico reato come il vandalismo a una responsabilità storica che molti non vogliono nemmeno riconoscere come tale? E "furto di futuro" non è un'epressione esagerata, eco-retorica, estremista?

Certo che lo è, ma solo per chi chiude gli occhi di fronte al fatto che a oltre 30 anni dalla Prima conferenza sul Clima "abbiamo ormai fatto altrettanti danni consapevolmente di quanti ne abbiamo causati inconsapevolmente", come ha scritto David Wallace-Wells.

Davvero è il caso di sconfinare, allora. Di cominciare a prestare alla giustizia rivendicata almeno la stessa attenzione che prestiamo alla legge infranta.

Dall'inizio del 2020 anche la Costituzione italiana – come quella tedesca – cita la responsabilità verso le future generazioni. Si tratta appunto del principio di giustizia intergenerazionale che gà alla fine degli anni Settanta il filosofo Hans Jonas aveva prefigurato con lucidità e lungimiranza, riformulando l'imperativo categorico kantiano con queste parole: «Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra».

Ma si tratta di un principio che al di là delle solenni dichiarazioni che qualche volta risuonano in austeri consessi, è di fatto trascurato, se non ignorato.

I giovani attivisti climatici lo sanno. Lo sanno perché studiano; perché conoscono le traiettorie reali della devastazione climatico-ambientale in atto nonostante le Cop, il green-washing e i fiumi di retorica sulla "sostenibilità".

Quello che non sanno (o non sanno ancora, o non tutti) è sottrarsi alla spettacolarizzazione in negativo di una causa troppo giusta e troppo alta per incappare nelle maglie legislative del decoro. La via delle campagne per il disinvestimento da titoli di società "tossiche", la via del boicottaggio di marchi e prodotti, e quella della disobbedienza civile, fanno parte di un pacchetto di opzioni forse meno spettacolari di un blitz al Louvre o a Palazzo Vecchio; ma certamente più efficaci per aumentare consenso attorno alle "lotte geosociali" di cui gli attivisti climatici vogliono essere le avanguardie. —

---

†

Lara Pelizzon

Ci ha lasciati, lo annuncia la mamma MARISA con la zia ANITA e PATRIZIA.

La saluteremo con una Messa lunedì 17, alle ore 12.00, nella Chiesa di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18

Trieste, 15 aprile 2023

Ciao

Lara

MANUELA

Trieste, 15 aprile 2023

Ciao

Lara

ti vogliamo bene.

ANDREA, FABIO, LAURA, NADIA

Trieste, 15 aprile 2023

Lara Pelizzon

Ciao cara Lara

famiglie Redavid, Goina

Trieste, 15 aprile 2023

---

†

Si è spento serenamente circondato dall'amore della sua famiglia

Dott. Giulio Senni

Lo porteranno per sempre nel cuore la moglie DEDE', le figlie MARINA, ERICA con STEFANO, SILVIA con TOMMASO e gli adorati nipoti MARCO, MATTEO, FEDERICO, ELISA e GIULIA.

Trieste, 15 aprile 2023

Giulio Senni

Addolorate per la perdita del caro zio, partecipano le nipoti FABIOLA, CONSUELO, DENISE e famiglie.

Trieste, 15 aprile 2023

TRIESTE

Attività economiche

Tanti turisti, poco personale

In città arrivi in crescita ma hotel, locali e negozi continuano a non trovare addetti da assumere. E servono anche marinai

Micol Brusaferro

I turisti sono tornati a Trieste. Tanti, tantissimi. Gli hotel sono pieni, i ristoranti e i bar affollati. Ma manca, di nuovo, il personale. Per la bella stagione alle porte non ci sono camerieri, cuochi e aiuto cuochi, pizzaioli, addetti alle pulizie, commessi e molte altre figure. E servono anche marinai, tanto che pure il Delfino Verde ha pubblicato un annuncio per trovare forza lavoro in tempi brevi, in vista della ripresa a pieno regime di tutte le tratte marittime.

I LOCALI

Molti pubblicano avvisi sui social, sperando in un passaparola rapido, ma spesso la richiesta cade nel vuoto. «L'emergenza, di fatto, dallo scorso anno non è mai rientrata – sottolinea subito Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste –. Tante aziende hanno fatto grandi investimenti per la formazione di nuovi collaboratori, che poi se ne sono andati. I ragazzi lasciano il posto quando capiscono che nei locali ci sono turni da rispettare e che si lavora anche nel weekend. Capita anche che, appena acquisiscono le competenze base, vogliono partire e fare esperienze all'estero. Formare uno staff, allo stato attuale, è molto complicato».

Se un ristorante non trova le professionalità richieste «rischia di dove ridurre le giornate o gli orari di apertura, come successo nel 2022 – rileva Suban – quando tanti hanno accorciato la settimana, o capita anche che si debba diminuire il numero dei coperti, per mantenere il livello di qualità presente». Intanto dalle scuole del settore «arrivano pochissimi ragazzi, trovarne in altri modi è quasi impossibile e per gli imprenditori riuscire a costruire una squadra è un'impresa. È indubbiamente un momento molto difficile».



SUL DELFINO VERDE
LO STAFF ACCOGLIE CICLOTURISTI IN UNA FOTO DELLA SCORSA ESTATE. SILVANO

Suban (Fipe): «Molti giovani lasciano quando capiscono di dover rispettare dei turni o lavorare anche nei weekend»

GLI HOTEL

Secondo Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, il problema ancora più grave è che «non si trova neanche il personale da formare. Il Centro per l'impiego, ad esempio, quest'anno non è riuscito a reperire i candidati idonei per i corsi che abbiamo effettuato. Per gli addetti alla sala colazione o per quelli notturni, siamo alla metà del necessario. Nonostante vengano poi assunti subito, con tutte le regole contrattuali in essere, con inquadramenti corretti, con la sanità integrativa e con tutte le tutele previste. E non si parli di persone sottopagate – aggiunge –, si arriva comodamente a 14 mensilità da 1.300 euro, con dieci mesi lavorati da noi. Più le politiche di welfare che mettiamo in campo. Chi accusa di essere sfruttato lo denunci. Perché se non lo fa, si stenta a credere che quello che critica sia vero».

NEL COMMERCIO

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, racconta di aver concluso da poco un meeting del gruppo dove «il tema principale è stato proprio la mancanza di risorse qualificate in tutti i settori economici. Nel terziario c'è carenza di manodopera ovunque. Dopo la pandemia la gente è cambiata, vuole mettere in primo piano il tempo libero, e per questo molti mestieri sono stati abbandonati.

Non era mai successo prima di trovarci di fronte a un quadro simile. Serve lavorare per un'inversione di rotta».

Tra i tanti annunci, circa 300 quelli pubblicati tra social e web, i più frequenti sono per bagnini, baristi, addetti alle pulizie, banconieri, camerieri, aiuto cuoco, pizzaioli, fattorini, addetti alla ristorazione o receptionist.

IN MARE

Cerca anche il Delfino Verde, per le linee marittime che a breve saranno potenziate con l'arrivo della stagione estiva. Nel dettaglio servono i seguenti requisiti: libretto di prima categoria, corsi Stcw Basic Training, Crowd Management, Certificato Mams, biennale in corso di validità. Non ci sono limiti di età. «Stiamo assumendo – si legge online – siamo alla ricerca di marinai per imbarco immediato fino al 15 ottobre 2023 (con possibilità di contratto a tempo indeterminato) su unità trasporto passeggeri nel golfo di Trieste. Gli interessati cortesemente vogliano inviare il loro curriculum e i contatti a info@delfinoverde.it». —

NOTIZIE IN BREVE

Ragazza tratta in salvo

L'intervento di una carabiniera e del collega di pattuglia ha consentito di salvare l'altra sera una ragazza: stava per gettarsi da un'impalcatura in via Commerciale.



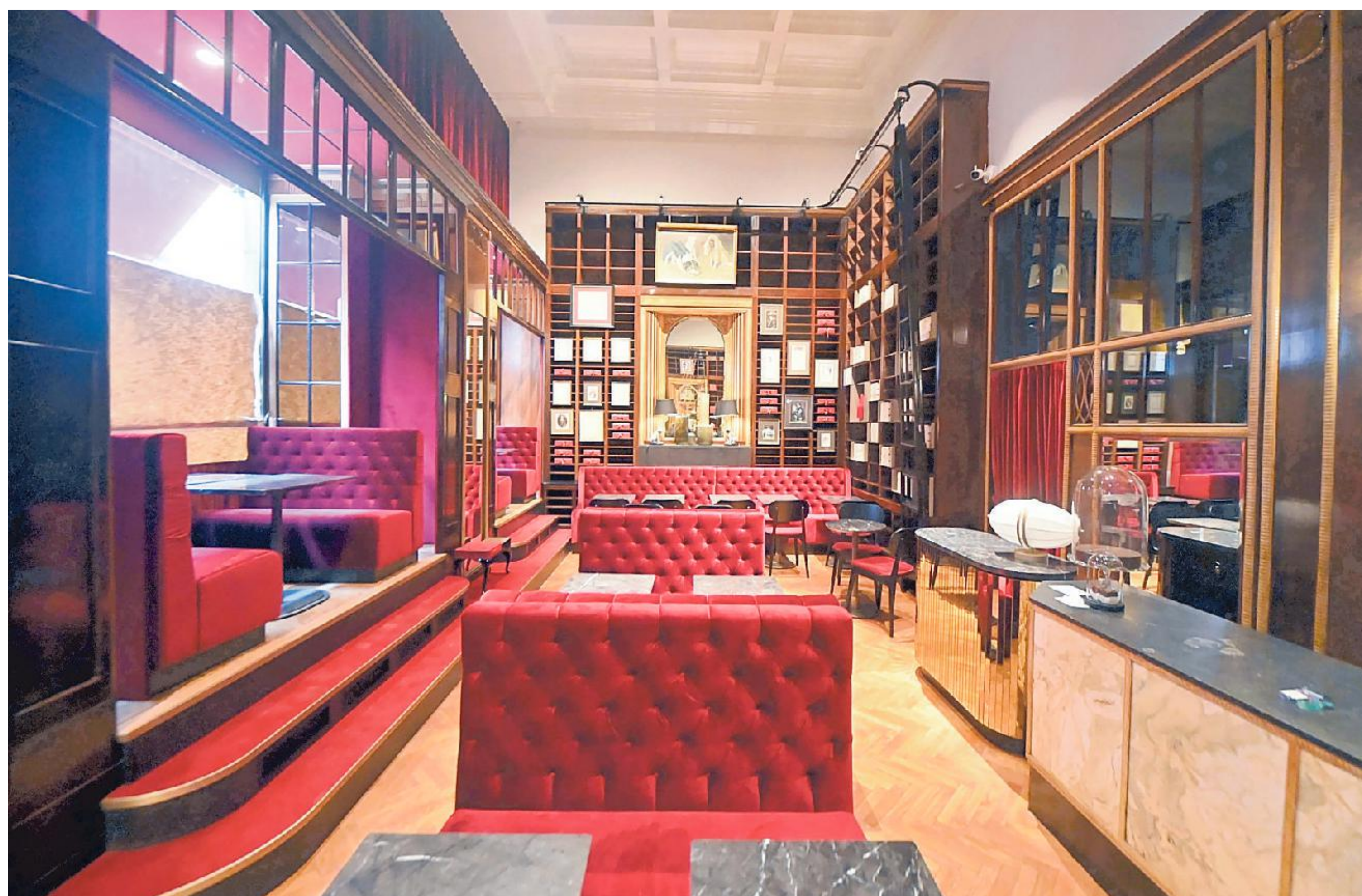
Azione di CasaPound

Croci per simboleggiare le vittime dell'immigrazione clandestina: è l'azione di CasaPound. Affissi striscioni con scritto "Immigrazion€: un business milionario".



Assemblea della Fnsi

Assemblea generale dell'Associazione della Stampa del Fvg lunedì alle 14.30 in Corso Italia 13. Parteciperà anche Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi.











Nessuna inaugurazione ufficiale: una mattina i triestini lo troveranno aperto a sorpresa, con il profumo dei dolci appena arrivati da Vienna

Divani in velluto rosso e scaffali per le torte Ecco gli interni del Caffè Sacher

L'ANTEPRIMA

LAURA TONERO

Un ricercato ed elegante salotto, con i divani in velluto rosso, la boiserie restaurata alla perfezione, i banchi in legno e marmo risalenti al 1913. E poi le ampie scaffalature, un tempo funzionali all'esposizione delle calzature in vendita, destinate ora a ospitare le ambite confezioni della torta al cioccolato più famosa al mondo. Entrare al Caffè Sacher di via Dante non lascia certamente indifferenti. Solo per la bellezza dello storico locale, ulteriormente valorizzato e declinato ora a caffetteria e ristorante, vale la pena una visita. L'imprenditore austriaco Dizzi Alfons, che assieme e Erich Bernhardt ha deciso di investire su quell'immobile trasformandolo nell'unico locale che in Italia può fregiarsi del marchio e dei prodotti originali del Cafè Sacher di Vienna, ieri ha aperto in anteprima al *Piccolo* le porte di quegli spazi che a breve diventeranno meta di "pellegrinaggio" di golosi e curiosi.

Mancano poche settimane all'apertura. Che non avverrà, come era stato anticipato, con un'inaugurazione ufficiale. I triestini, semplicemente, passeggiando una mattina in zona, resteranno sorpresi dal vedere le porte spalancate, le vetrine illuminate, e verranno rapiti dal profumo di cioccolato. In pochi minuti la notizia farà il giro della città e i selfie davanti a una fetta di quella torta si moltiplicheranno.

Ma torniamo ai dettagli. Partiamo dalle vetrine: le più grandi sono state trasformate in salottini affacciati sulla via; le due piccole a lato dell'ingresso verranno invece modificate a seconda delle stagioni e degli eventi cittadini. Quelle allestite per il debutto del Caffè Sacher sono ispirate così alla primavera, con colorate farfalle sospese, un angolo di prato, e fiori. Entrando nel locale l'atmosfera viennese è papabile. Chi ricorda lo storico negozio di Rosini – gli arredi erano stati progettati e realizzati su misura con alcuni mobili di design di ebanisti come i fratelli Thonet e gli specialisti della ditta Kohn – riconoscerà gli antichi banchi ai lati della scala, che verranno ora dedicati al confezionamento delle torte e degli altri dolci a marchio Cafè Sacher, e alla cassa. Nel locale, nello spazio centrale dove un tempo c'era anche la lunga fila di sedie pieghevoli, sono stati ricavati in totale 48 posti a sedere: non ci sono sedie, ma solo divanetti rigorosamente in velluto rosso, di manifattura viennese realizzata in esclusiva per il marchio Sacher. Salendo le scale, ci si imbatte nel sontuoso banco in marmo e specchi da dove verranno preparati i caffè e sarà spillata la birra. In alcuni punti del locale sono esposte fotografie di Anna Sacher. L'illuminazione alterna strategici faretti a lampadari in cristallo di particolare effetto. Il soppalco non sarà accessibile al pubblico e verrà dedicato invece agli uffici amministrativi del Caffè Sacher, mentre accanto al banco è stato ricavato un piccolo salottino dove il velluto e le rifiniture si tingono di blu. Uno spazio che riesce a ospitare al massimo quattro, cinque persone, e dove è possibile parlare riservatamente o godersi un flute di champagne con maggiore privacy.

Il Caffè Sacher, oltre che di un'attrezzata cucina, è dotato di un ampio spazio al piano interrato del locale, dove è stata ricavata l'area dedicata al personale, al magazzino e alla cantina. Ultimi dettagli: le torte Sacher, così come gli altri dolci, partiranno dai laboratori del Cafè Sacher di Vienna alla volta di Trieste tre volte alla settimana. Il primo ordine verrà recapitato in via Dante nelle ore che precederanno l'attesa apertura. Il locale aprirà alle 9 e chiuderà alla 21.—

IL CAFFÈ SACHER DI TRIESTE
GLI INTERNI IN ANTEPRIMA (FOTO BRUNI) E IL MONTAGGIO DELLE TENDE (LASORTE)

Il nuovo locale rivisita con raffinatezza gli spazi e le dotazioni che furono dello storico negozio di calzature Rosini

LA CURIOSITÀ

Primi selfie all'esterno indicando il marchio

Non ha ancora aperto, eppure anche ieri mattina non mancavano i turisti davanti al Caffè Sacher, i quali, indicando proprio il marchio esposto per ora sulle tende e sugli ombrelloni, si scattavano sorridenti un selfie. Nel locale sarà possibile leggere anche quotidiani internazionali.

L.T.

DELIBERA DEL COMUNE

Cambia l'accesso al Porto vecchio con la nuova entrata dalla bretella

Uscita sempre dal varco monumentale. Tredici stalli per i pullman turistici, 20 per auto e 50 per moto

Massimo Greco



La bretella di collegamento fra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi. Foto di Francesco Bruni

Ridisegnare l'accesso e l'uscita dai varchi di Porto vecchio che si affacciano tra largo città di Santos e la "bretella" di collegamento con piazza Duca degli Abruzzi. La delibera giuntale, passata ieri l'altro previa illustrazione dell'assessore Sandra Savino, rappresenta un ulteriore passaggio verso la "presa di possesso" di Porto vecchio da parte del Municipio.

Lo scenario: se vi portate in largo città di Santos dove una volta sorgeva la sala Tripcovich e guardate verso destra in direzione della "bretella", noterete che da un po' di tempo detta "bretella" è chiusa al traffico, con l'accompagnamento di divieti di sosta, fermata, transito.

Infatti Porto di Trieste servizi srl, società controllata dall'Autorità, sta procedendo alla parziale demolizione della recinzione, che divide la "bretella" dagli avamposti meridionali di Porto vecchio.

Siamo nel retro dell'emporio "Mirella" e del Magazzino delle idee, siamo prossimi al parcheggio del Molo IV e al "villaggio Greensisam" che sono la parte di Porto vecchio confinante con il centro cittadino.

Perché abbattere la recinzione? Per tre motivi: agevolare la circolazione dei mezzi pesanti nell'area stazione/porto, liberare largo città di Santos (alias ex sala Tripcovich) dall'accoglienza dei torpedoni, ricavare parcheggio fresco. L'estensore della delibera, il dirigente della Mobilità comunale Andrea de Walderstein, calcola 13 stalli per i pullman turistici, 20 (gratis) per le vetture, 50 (gratis) per le moto. Necessiteranno altre tre settimane di lavori per completare il nuovo varco, che sarà approntato ai primi di maggio. La Mobilità ci spenderà 42.000 euro, recuperati dal ribasso drenato nell'asta per appaltare la segnaletica orizzontale. Al termine dell'intervento realizzato da Porto di Trieste servizi srl, la Sioss di Ronchi procederà a segnare le indicazioni sull'asfalto. Non si toccano i "panettoni" che sulla bretella limitano la pista ciclabile, «lo spazio di manovra per i mezzi pesanti – precisa de Walderstein – è sufficiente».

Quindi pullman, auto-articolati ecc. entreranno dalla "bretella" in questo nuovo spazio, quasi di fianco dei varchi monumentali. Per uscire utilizzeranno invece il varco monumentale più spostato verso nord, quello dirimpetto alla stazione delle autocorriere nel Silos. In questo modo – argomenta de Walderstein – si ovvierà agli ingorghi creati dal concentrarsi di entrate/uscite dei camion nell'unico varco monumentale aperto. Queste innovazioni sono rese possibili dal fatto che il posto di blocco della Guardia di finanza, storicamente inserito nel varco monumentale, è stato trasferito verso l'interno, all'altezza dell'edificio che in passato ospitava la presidenza del Porto. —

SOPRALLUOGO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IV E V NELLA SCUOLA DI VIA PASCOLI

Riqualificazione da 6,5 milioni alla Fonda Savio: il via in giugno

Nel primo lotto rifacimento del tetto e dei serramenti. L'edificio ospiterà i bambini della materna di via Manzoni, che tornerà alla sua funzione nel settembre 2024

Massimo Greco

Il primo lotto dei lavori alla scuola Fonda Savio - la grande "U" di inizio Novecento estesa tra via Pascoli, via Manzoni, via Parini, via Foscolo - sarà avviato in giugno, finanziato da 2,6 milioni di euro. L'intervento dovrebbe durare un anno, concentrandosi sul rifacimento del tetto e sui serramenti, eliminando i nidi di api che costringevano a chiudere le finestre. In questa fase si provvederà inoltre a dotare l'edificio di un nuovo ascensore.

Una volta terminato il primo lotto, avanti con il secondo, supportato da un contributo regionale di 3,8 milioni, che ha "sostituito" un finanziamento statale andato perso. In cartellone impiantistica e anti-sismica. Sommando l'investimento dei due lotti, otteniamo un importo di poco inferiore ai 6,5 milioni di euro, uno dei più rilevanti nel settore dell'edilizia scolastica.



Le commissioni insolitamente riunite sulla scala d'ingresso della "Fonda Savio". Foto Lasorte

Intanto il vasto stabile continuerà a ospitare i bambini della vicina materna "Scuola del sole" in via Manzoni, interessata a sua volta da una massiccia ristrutturazione. I Lavori pubblici municipali hanno recuperato un'ala inutilizzata della "Fonda Savio", riuscendo a trasferire le sei sezioni della scuola d'infanzia: il cortile è adibito a un uso definito "promiscuo" tra parcheggio degli insegnanti e area recintata dove i piccoli possono giocare.

I lavori alla "Scuola del sole" dovrebbero concludersi in settembre ma l'istituto sarà riallestito con nuovi arredi, per cui si stima prudentemente che tornerà alla funzione educativa nel settembre '24.

Questo domino scolastico è quanto faticosamente emerso durante un trafficato sopralluogo nella "Fonda Savio" svolto da una bi-commissione consiliare Lavori pubblici-Educazione, bi-presieduta rispettivamente da Michele Babuder e Manuela Declich.

La convocazione era stata sollecitata da una richiesta formulata da un folto gruppo di consiglieri "oppositori", prima firmataria Giulia Massolino (Adesso Trieste). Avevano raccolto rilievi e segnalazioni provenienti dalla Quinta circoscrizione, guidata da Michela Novel.

A spiegare le ragioni dell'amministrazione avrebbero dovuto partecipare gli assessori Lodi e Matteoni, però assenti causa malattia e altri impegni. Ci hanno pensato in loro vece i tecnici Luigi Fantini e Manuela Salvadei, con i rispettivi staff, che hanno fornito le risposte in precedenza riportate. Dal suo dolente domicilio Elisa Lodi ha insistito sul fatto che questo intervento s'inserisce in una programmazione di 39 milioni di euro, che dal 2023 al '26 consentirà di avere strutture scolastiche riqualificate e adeguate alle normative. —

ADESSO TRIESTE

«Un assessore a tempo pieno al posto di Savino»

«Il 13 aprile si è tenuta a villa Prinz una seduta congiunta di II e III Circoscrizione sulla precaria situazione riguardante il dissesto idrogeologico nel borgo di Piščanci. Alla seduta erano presenti anche diversi abitanti nel borgo e, connessi online, l'assessora Sandra Savino e l'ingegnere Zandanel. Savino ha preferito non rispondere a domande e dileguarsi, lasciando il collegamento, dopo 5 minuti. È sempre più evidente la necessità che un assessorato così strategico sia affidato a una persona disponibile a lavorare a tempo pieno per la città». Così una nota di Adesso Trieste, in riferimento al fatto che Savino è pure sottosegretaria all'Economia.

L'INCONTRO PUBBLICO DI "MIGLIORARE TRIESTE"

Russo e Gasparo: «Le idee per riavvicinare i cittadini alla politica»

Sara Piccione

Creare uno spazio di confronto che coinvolga il maggior numero di politici e cittadini, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione alla vita pubblica. È con questo intento che il Comitato per la cittadinanza attiva "Migliorare Trieste" ha organizzato l'altra sera, nella Casa delle Associazioni di via Valdirivo, un incontro pubblico per discutere dei risultati elettorali e dei grandi temi di attualità regionale, sui quali «i professionisti della politica non devono confrontarsi solamente tra loro. Serve la partecipazione dei cittadini», ha sottolineato Luciano Ferluga, portavoce di Migliorare Trieste.

Il Comitato, che aveva già organizzato un incontro con i candidati alle regionali prima del voto, ha rinnovato a questi ultimi l'invito a partecipare al confronto pubblico post-elettorale, raccogliendo l'adesione di Francesco Russo, rieletto consigliere regionale con il Pd, e Dario Gasparo, candidato con la lista Patto per l'Autonomia.

Tuttavia, come fatto notare da Davide Bortolini (Migliorare Trieste), «l'adesione dei candidati – rispetto alla prima iniziativa – è in calo, forse segno del fatto che per molti, finita la campagna elettorale, viene meno la voglia di mettersi in discussione». Nel corso del dibattito tra i presenti – comuni cittadini e volti noti a livello locale come Jacopo Venier – è parsa chiara la necessità di risvegliare l'interesse per la politica. In questo, secondo Gasparo, la sinistra può avere un ruolo «tornando ad occuparsi del bene comune e risvegliando nelle persone la volontà di fare qualcosa che faccia stare meglio tutti». «Sono necessari un pensiero lungo e una strategia, ma soprattutto dobbiamo ripartire dalla comprensione dei cambiamenti della società per adattarvi il nostro linguaggio», ha affermato invece Russo, secondo il quale «se le persone non partecipano e non votano è perché pensano che alle loro vite la politica non serva». Per provare a cambiare questa convinzione è necessario «dimostrare di fare qualcosa di concreto, ad esempio lavorando per la rinascita di realtà periferiche disagiate. Cambiamenti come questi hanno una forza narrativa importante».

Le iniziative di Migliorare Trieste, ha fatto sapere Ferluga, proseguiranno con un altro incontro pubblico, "Aspettando il 25 aprile", per «capire come vivere il 25 aprile alla luce dei grandi temi del nostro tempo». —

Le associazioni degli esuli sul dopo voto

«Con la giunta Fedriga collaborazione proficua»

L'INTERVENTO

Il presidente nazionale dell'Anvgd, Renzo Codarin, assieme all'omologo dell'Associazione delle Comunità Istriane, David di Paoli Paulovich, inviano le congratulazioni delle due associazioni degli esuli al riconfermato governatore Massimiliano Fedriga, auspicando che continui la proficua collaborazione finora intercorsa tra l'amministrazione regionale e le più rappresentative associazioni della diaspora adriatica.

«Nel precedente mandato – osserva Renzo Codarin – Fedriga e la sua giunta hanno dedicato particolare attenzione alle problematiche e alla storia dei corregionali di origine istriana, fiumana e dalmata che, arrivando a migliaia fra Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, hanno contribuito ad elevare il tessuto economico, sociale e culturale del Friuli Venezia Giulia». —

L.D.

LA PROTESTA



Il presidio organizzato ieri mattina dal sindacato Usb sotto la sede dell'Ater in piazza Foraggi. Foto di Andrea Lasorte

«Ater, basta degrado» Presidio Usb in piazza

Davanti alla sede dell'ente il sit-in appoggiato dalle forze d'opposizione. «Ora un tavolo trasparente con la Regione»

Francesco Daniel Severi

Bambini che giocano e dormono in «stanze intaccate dalla muffa», sospette «presenze di amianto» nei pressi degli ambienti in cui vivono gli inquilini e una generale «condizione di degrado nelle abitazioni»: sono alcuni punti della lista delle criticità raccolte fra le case Ater e denunciate negli ultimi mesi dall'Usb, che ieri mattina ha promosso un presidio davanti alla sede dell'ente in piazza Foraggi. Una protesta oscillata dai toni sarcastici dei cartelloni recanti slogan del tipo "(H)ater degli inquilini" e "Se volevo collezionare muffe mi iscrivevo a biologia" a quelli più agguerriti della responsabile federale sociale Usb Francesca Martinelli.

«Siamo qui per portare alla luce una situazione insostenibile nella quale l'Ater è completamente sorda di fronte ai problemi degli inquilini. Una deriva che è figlia di austerity e criminalizzazione del povero, con gli inquilini delle case popolari che vivono un vero e proprio inferno dantesco», è stato il "j'accuse" della rappresentante sindacale, che ha lanciato un appello: «Chiediamo un tavolo con la Regione affinché il dialogo con l'Ater avvenga con trasparenza e solo a fronte di una vera assunzione di responsabilità politica».

Il sit-in organizzato dall'Usb, che negli ultimi tempi si è affermata come voce degli inquilini Ater più scontenti, ha assunto quindi i contorni del caso politico vista la presenza di numerose figure delle forze di opposizione, dal consigliere regionale e comunale Pd Francesco Russo al gruppo consiliare di At, passando per il medico Marino Andolina, candidato con Open alle ultime elezioni. «Realtà come le case dei puffi, Valmaura e Altura versano in condizioni di degrado e scarsa sicurezza, mentre città come Torino hanno sfruttato l'occasione del superbonus per ristrutturare ben 4.500 unità abitative», ha attaccato Russo, sottolineando che «persino l'assessore Pizzimenti ha confermato le nostre preoccupazioni, mentre dall'Ater solo silenzi». «Fedriga dia più attenzione agli inquilini Ater», ha aggiunto Luca Salvati (Pd). Per Riccardo Laterza (At) «le denunce portate avanti oggi sono chiarissime, è una situazione inaccettabile come è inaccettabile il comportamento dell'Ater. Ci siamo già mossi da tempo per capire quali sono gli stabili di proprietà del Comune gestiti dall'Ater, e a breve faremo un'interrogazione in Consiglio regionale pretendendo maggior trasparenza».



RICCARDO NOVACCO
PRESIDENTE DELL'ATER DI TRIESTE

La replica di Novacco: «Aperti al dialogo, la sigla crea confusione e preoccupazione fra gli inquilini»

E non si è fatta attendere la replica dell'Ater, per voce del presidente Riccardo Novacco: «L'azienda ha risposto puntualmente alle richieste dei sindacati indicando quali domande potevano essere accolte subito e quali richieste invece erano inattuabili. La via del confronto costruttivo è rifiutata dall'Usb che crea confusione e preoccupazione tra gli inquilini con una comunicazione basata sulla disinformazione. Da parte nostra la porta è sempre aperta al dialogo con tutti i sindacati degli inquilini che avanzano proposte».—

Il progetto Ugorà coinvolgerà i residenti come già accaduto a Ponziana e San Luigi



Due immagini dello spazio individuato per l'orto urbano

Un orto condiviso davanti ai caseggiati di via Dell'Acqua

L'INIZIATIVA

LAURA TONERO

Radicchio, zucchine, pomodori ma pure piante aromatiche e piante fiorite verranno presto coltivati in uno spazio verde di pertinenza del complesso Ater di via Cesare dell'Acqua 14. Un orto urbano, condiviso, una produzione di ortaggi a Km0 possibile grazie al progetto Ugorà (Urban gardening ora), un gruppo informale di volontariato giovanile che promuove l'agricoltura urbana come strumento per ottenere inclusione sociale, aggregazione di comunità e riqualificazione di spazi urbani.

Il progetto, nato nel 2021 nel contesto del Polo Giovani Toti, è risultato tra i vincitori del bando europeo "Solidarity Corps 2022", e prevede la costruzione di un orto comunitario rialzato, accessibile alle persone con disabilità. Un orto che diventerà, di fatto, luogo di aggregazione, di svago, dove apprendere e diffondere le buone pratiche di agricoltura sostenibile. Gli organizzatori del progetto sceglieranno insieme ai residenti di quel complesso di caseggiati Ater i prodotti da seminare o piantare, condividendo poi con gli stessi anche il monitoraggio dell'orto, la pulizia dell'area, e la raccolta condivisa dei frutti di quella terra. Il progetto Ugorà ha già maturato una buona esperienza in materia di orti comunitari, oltre che al Pag anche a Ponziana in via Orlandini e a San Luigi in via dei Civrani. Ater ha sposato con entusiasmo la proposta, che si inserisce nell'ambito delle tante attività promosse negli ultimi anni per coinvolgere gli inquilini in proposte in grado di creare occasioni di socialità, intrattenimento e incontro. Modalità e tempi di realizzazione dell'orto comunitario verranno resi noti nel dettaglio nei prossimi mesi. —

Erano stipati in un doppiofondo ricavato all'interno della motrice

Nuovo sequestro di droga in porto 22 chili di oppio nascosti in un tir

L'OPERAZIONE

I militari del Comando provinciale della Guardia di finanza assieme a funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli e al personale della Polizia di frontiera marittima di Trieste hanno sequestrato in porto 22,6 chili di droga: si tratta di oppio che era stato abilmente occultato nel doppiofondo di un tir con targa iraniana.

Un'operazione che ha costituito il risultato di un proficuo scambio di informazioni tra le forze dell'ordine coinvolte. In seguito a una prima attività investigativa, si è convenuto che il tir iraniano, proveniente dal porto turco di Pendik, dovesse essere bloccato allo sbarco per consentire di svolgere degli accertamenti più approfonditi. Guardia di finanza, Agenzia delle dogane e Polizia di frontiera hanno proceduto a una congiunta e approfondita ispezione del tir. In un primo momento, l'analisi della merce che costituiva il carico ha dato esito negativo. Poi, però, un attento esame della motrice ha consentito di trovare un doppiofondo ricavato nel vano marmitta: all'interno c'era l'oppio. Sia il tir che la droga sono stati sottoposti a sequestro. Sono in corso ulteriori indagini, coordinate dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, per individuare i soggetti coinvolti nella vicenda.



Il controllo sulla motrice del tir: nel doppio fondo era nascosta la droga

Risaliva alla fine di ottobre un'altra operazione antidroga nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel porto di Trieste, che aveva consentito di intercettare 730 chili di cocaina, per un valore di mercato pari a ben 20 milioni di euro. La sostanza, proveniente dal Sud America, era nascosta in un container, in sacchi contenenti caffè. Una volta scaricati, i sacchi erano stati ispezionati dai funzionari doganali e dai militari della Finanza, impiegando anche unità cinofile. Proprio i cani avevano segnalato la presenza di cocaina in alcuni sacchi. Era stato uno dei più rilevanti sequestri mai fatti nel porto di Trieste. —

Lo storico negozio fondato da Fulvio Bronzi e da due suoi amici il 15 aprile del 1963
Vajont, sport, cinema, politica: i tanti ricordi di un mestiere radicalmente cambiato

Compleanno a San Giacomo: Attualfoto compie 60 anni



IL PERSONAGGIO

MASSIMO GRECO

Furio Bronzi va per gli 82 ma, forse per tutto quel mezzofondo corso da giovane (800, 1.500, 3.000 metri), li porta bene. Ha impiegato i tre quarti della sua anagrafe in via dell'Istria, nell'ormai storico negozio "Attualfoto", che aprì il 15 aprile 1963 con altri due "ragazzi" dell'epoca, Marcello Bari e Silvio Vuga (che poi divenne suo cognato).

Dunque si comprende perché oggi sabato 15 aprile il commendator Bronzi, a partire dalle ore 17, disporrà all'ingresso della bottega un certo numero di bottiglie a disposizione di chi vorrà brindare al sessantesimo genetliaco di una longeva e prestigiosa attività commerciale.

Bronzi non è figlio d'arte perché suo padre era un artigiano impegnato in un altro comparto. Ma - come racconta nel retrobottega di via dell'Istria - iniziò prestissimo a frequentare il negozio di Adriano De Rota in largo Barriera vecchia, finché lo convinse a passare dall'hobby al mestiere. «Mestiere duro - rammenta il commendatore - perché si lavorava 12 ore al giorno, domenica compresa. Anzi, la domenica era interminabile: calcio, rugby, hockey, baseball ...».



Sempre nel 1963, un anno veramente chiave nella biografia del nostro, un evento tragico, che coinvolse la diga del Vajont. Una chiamata dal "Piccolo" e Bronzi, a bordo della Vespa, partì alla volta di Longarone e, con varie traversie, riuscì a compiere un servizio di grande valore documentario, al centro di una pubblicazione edita dieci anni quando "Attualfoto" compì il mezzo secolo.

Chiedergli una rassegna di ritratti è quasi impossibile, perché ne ha scattati migliaia, ma ci prova: «I Presidenti della Repubblica Segni, Saragat, Cossiga, Scalfaro ... Jacques Piccard, l'inventore del batiscafo. Ovviamente Nereo Rocco. Ma anche Pietro Anastasi. E la bellezza di Claudia Cardinale, quando venne a Trieste per recitare "Senilità": quando scese dall'auto ero così colpito che non riuscii a scattare!».

Il lavoro è cambiato radicalmente con l'avvento del digitale, che ha divelto l'analogico. «Ci siamo messi in gioco, tra mille problemi, dal Covid alle forniture. Mi aiuta una squadra di quattro bravi collaboratori, una parte di loro subentrerà gradualmente nella gestione del negozio». «Ottimo risultato dall'e-commerce, vendiamo il 90% sul territorio nazionale, siamo tra i primi 7 siti specializzati».

Le foto non debbono obliare il Bronzi pubblico: gli Amici di San Giacomo, l'associazionismo artigiano, la Fondazione CrTirieste, Artistica 81. E brilla la stella d'oro del Coni. —

LE IMMAGINI

Il punto vendita e gli scatti d'epoca

A sinistra, nella foto di Andrea Lasorte**, Fulvio Bronzi nel suo ufficio all'interno del negozio di San Giacomo, che taglia il traguardo dei sessant'anni di attività.**

In alto uno degli storici scatti firmati dallo stesso Bronzi nel lontano 1963 dopo la tragedia del Vajont.



Alcune delle Mercedes schierate in piazza Unità. Foto Lasorte

Prima tappa in Fvg nel capoluogo regionale
Oggi il tour fra Aquileia, Palmanova e Grado

Raduno di primavera: Mercedes d'epoca schierate in piazza

IL RADUNO

UGO SALVINI

Sfilata di splendide Mercedes di varie epoche e caratteristiche, ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia. L'evento fa parte del Raduno di primavera del Mercedes Benz Registro Italia. Si tratta di un club fondato nel 1994, che costituisce il punto di riferimento per tutti gli appassionati dei modelli della casa di Stoccarda. Diretta emanazione di Mercedes-Benz Italia, riconosciuto e autorizzato da Mercedes-Benz Classic e Daimler Ag, il Registro è il Club attraverso il quale tutti i possessori di Mercedes-Benz storiche possono entrare a far parte del mondo delle auto d'epoca e ottenere l'iscrizione all'Asi e al Fiva, cui il Club è federato.

«Quest'anno – ha spiegato Francesco Martella, presidente del Registro Mercedes Benz nazionale – abbiamo scelto il Friuli Venezia Giulia per l'appuntamento di aprile e siamo arrivati a Trieste nella prima tappa. Alcuni di noi hanno parcheggiato le vetture in piazza dell'Unità d'Italia – ha precisato – altri hanno raggiunto il colle di San Giusto». Nel pomeriggio i partecipanti si sono diretti al Sacrario di Redipuglia.

Oggi il raduno prevede tre tappe: Aquileia, Palmanova e Grado. Tre località che permetteranno ai partecipanti di conoscere alcune fra le bellezze storiche e architettoniche più prestigiose della regione e la località balneare tanto apprezzata da stranieri e italiani. Complessivamente il Raduno di primavera vede la presenza di circa 120 automobili.

Il Mercedes-Benz Registro Italia a tutt'oggi ha censito e identificato con un proprio numero di iscrizione migliaia di Mercedes-Benz d'epoca, presenti sul territorio italiano e non solo, dotandole tutte di una propria placca metallica da apporre sull'auto. «Siamo l'unico club del settore in Italia – ha ripreso Martella – che prevede da 25 anni un raduno internazionale, che va ad aggiungersi ai due nazionali. Le numerose manifestazioni che organizziamo ogni anno sono il momento dell'orgoglio di poter usare e mostrare i nostri gioielli nel piacere di ritrovarsi, godendo delle bellezze culturali e paesaggistiche dell'Italia e non solo». —

A poco più di vent'anni il triestino Gasperi è già un videomaker apprezzato dalle aziende e da chi ama viaggi e sport estremi

Il giramondo Nicolò immortala sui social il fascino dell'esotico

LA STORIA

ANDREA DI MATTEO

La passione per i viaggi e lo sport, assieme allo spirito d'avventura e all'interesse per la fotografia, sono gli elementi determinanti che lo hanno spinto a spostarsi per lavoro in vari punti del globo. Così il triestino Nicolò Gasperi, classe 2001, diplomato al Galvani a indirizzo audiovisivo, ora gira il mondo come videomaker, cimentandosi anche in nuove discipline sportive.

«Già alle medie – afferma – guardavo online video di sport estremi e di viaggi in paesi lontani per carpire le tecniche di ripresa e ammirare panorami nuovi». In prima superiore comincia a creare video con il cellulare e poi, con i primi risparmi, acquista una macchina fotografica. Nei successivi anni acquisisce la parte teorica del mestiere e approfondisce su vari canali social i video tutorial. I primi incarichi non tardano ad arrivare: per lo più prodotti realizzati su commissione per aziende locali e destinati al circuito interno o spot pubblicitari. Il lavoro di Nicolò è sempre più apprezzato, finché arriva l'offerta di collaborazione con varie realtà anche fuori città, a Milano, in Svizzera, Repubblica Ceca e in paesi extra europei.



Nicolò Gasperi con gli "attrezzi del mestiere"

Nell'autunno 2022 decide di cambiare vita e parte per la Thailandia, con un biglietto di sola andata. «Ho deciso di staccare – continua Gasperi – e di cambiare ambiente; sono partito senza un'idea ben precisa ma con l'intento di farmi ispirare dal luogo di destinazione. Presto ho postato su Instagram un video che racconta la storia del mio viaggio e la realtà dei posti in cui mi trovavo. In poco tempo ho ricevuto migliaia di visualizzazioni». Visti i risultati, Nicolò viene contattato da diverse aziende che operano nel settore dei video e dei viaggi che gli chiedono di sponsorizzare la loro attività tramite il suo profilo Instagram. Quindi il viaggio iniziale di un mese in Thailandia si allunga e Nicolò si sposta a Bali, poi nelle Filippine e nello Sri Lanka. Alla fine il viaggio durerà ben quattro mesi. E il giovane ha le idee ben chiare per il futuro. «Sto preparando un progetto di management aziendale per i social – conclude – e prossimamente penso di ripartire alla scoperta di nuovi paesi». —

IL SINDACO CONVOCA LA SOCIETÀ VICINA ALLA SRL SFRATTATA DA PORTOPICCOLO

Incognita Castelreggio: ultimatum di Gabrovec alla "sorella" di Ppn

La "Al Posta" chiamata a confermare o meno entro martedì la candidatura per una gestione ventennale dello stabilimento



L'accesso alla spiaggia "ingabbiato" in una foto scattata nei giorni di Pasqua da Massimo Silvano

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scadrà martedì il termine entro il quale la società "Al Posta", che lo scorso anno si candidò per una gestione ventennale di Castelreggio, potrà palesarsi ufficialmente davanti all'amministrazione di Duino Aurisina per confermare eventualmente il proprio interesse nei confronti di quest'operazione. È stato direttamente il sindaco Igor Gabrovec a invitare i rappresentanti della società a un incontro dirimente, in programma appunto martedì prossimo, per cercare di chiarire una situazione ad oggi particolarmente complessa. La "Al Posta", infatti, ha già mancato a due appuntamenti convocati dallo stesso Gabrovec. Inoltre è strettamente legata alla Ppn, ovvero la srl che gestiva importanti asset del comprensorio di Portopiccolo - fra i quali l'hotel cinque stelle de-luxe "Falisia", il centro congressi, la spa e decine di appartamenti del villaggio - prima di essere sfrattata dal giudice su istanza della proprietà perché inadempiente. «Il presidente della "Al Posta" – sottolinea a questo proposito Gabrovec – è lo stesso della Ppn, oggi Trieste 2040 dopo il trasferimento delle quote, perciò siamo consapevoli del fatto che la loro mancata presenza agli incontri che abbiamo finora organizzato è dovuto alla loro impossibilità di tenere fede agli impegni presi. Dall'altra parte – continua il sindaco di Duino Aurisina – è nostro specifico interesse affidare la gestione di una struttura così importante e storica come Castelreggio a un soggetto che possa offrire tutte le garanzie del caso».

In sostanza l'invito formulato da Gabrovec per martedì suona come una sorta di ultimatum, in modo che si possa arrivare quanto prima a chiarire l'orizzonte per quanto concerne il futuro dello stabilimento della baia di Sistiana, per il quale è già pronto in caso di necessità un bando per individuare un altro gestore. «Come amministrazione – chiude Gabrovec – vogliamo poter offrire a residenti e turisti la fruizione di Castelreggio dopo averla affidata a un gestore serio, che possa garantire un impegno adeguato alle aspettative dell'intera comunità».—

Chiusure e divieti da lunedì al 12 maggio

Disagi per lavori a Muggia fra via Serbatoio e via San Giovanni

IL DOPPIO CANTIERE

LUIGI PUTIGNANO

Lavori e conseguenti disagi stradali in vista in due distinti punti di Muggia. Per un intervento di manutenzione straordinaria in via del Serbatoio che verrà eseguito dall'impresa Mari & Mazzaroli Spa e che dovrebbe cominciare proprio lunedì, con una durata stimata di circa quattro settimane, è prevista l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto per quelli al seguito dei lavori stessi, nel tratto compreso tra i civici 1/B e 5, a partire dalle 8.30 di lunedì 17 aprile e fino al 12 maggio. Per raggiungere la parte a monte dei lavori sarà istituita la viabilità alternativa in ambo i sensi di marcia, con inizio all'altezza del civico 24 della stessa via del Serbatoio e fino al civico 32 di via della Stazione.

Disagi alla sosta e alla circolazione sono inoltre annunciati per un intervento AcegasApsAmga per la manutenzione della rete fognaria, che richiederà la chiusura del tratto stradale all'altezza del civico 4 di via San Giovanni per cinque giornate lavorative nell'arco di quattro settimane. Anche in questo caso, dalle 8. 30 di lunedì 17 aprile e fino al 12 maggio, nel tratto stradale in questione vigerà il divieto di transito in concomitanza con i lavori. Doppio senso di marcia, per i veicoli dei frontisti e per quelli di soccorso ed emergenza, infine, tra il civico 4 di via San Giovanni e l'intersezione con via D'Annunzio.—

Domani l'esordio come sede della Giornata Fai

Monrupino in vetrina dalla Casa Carsica alla Rocca

L'INIZIATIVA

Esordio per Monrupino come sede della Giornata Fai di domani. «L'idea - così Eugenia Fenzi, capodelegazione Fai per Trieste - è nata lo scorso autunno, in occasione delle Giornate Fai per le scuole, svoltesi sul Carso con i giovani ciceroni. Gli incendi della scorsa estate hanno calamitato l'attenzione sull'altipiano, perciò abbiamo deciso di puntare su Monrupino». Due gli itinerari previsti: il primo comprenderà la salita sulla Rocca, per conoscere l'antica chiesetta, la discesa lungo il sentiero dei tre poeti, Srecko Kosovel, Umberto Saba e Igo Gruden, e l'arrivo a Zolla. Il secondo partirà dalla piazza di Monrupino, per ammirare portali e tetti fino alla Casa carsica. Le visite inizieranno alle 11 per concludersi alle 17 (ultima partenza alle 16), con partenza a ogni ora per gruppi di 25 persone. Alle 12 e alle 16 le guide parleranno in sloveno. Nel pomeriggio, l'associazione culturale "Jam art" proporrà, sempre in piazza, proiezioni dedicate alla "Bora", sulla falsariga dello spettacolo svoltosi al Rossetti lo scorso dicembre.— U.SA.

TURISMO CROCIERISTICO

L'arrivo a Trieste delle grandi navi bianche dà avvio alla stagione

Primo giorno a pieno regime della stagione delle navi bianche senza intoppi. Dopo gli arrivi tra fine marzo e inizio aprile delle navi di piccola e media grandezza "Artemis" e "Azura", tra ieri e oggi è stata la volta di un doppio arrivo dal "carico" maggiore: «Con la MS Riviera e la Norwegian Star parliamo di navi da 3000/3500 passeggeri l'una – spiega il neo riconfermato presidente di Trieste terminal passeggeri Luca Madriz – che ci fanno guardare al 2023 in modo estremamente positivo. È prematuro fornire dei numeri – aggiunge il presidente – ma i primi dati ci danno ragione del lavoro fatto in questi ultimi tre difficili anni, nonché sul gradimento della destinazione Trieste e quindi il Friuli Venezia Giulia negli itinerari».
Un ulteriore incremento nei numeri, a detta di Madriz, lo si noterà ancora di più a giugno quando le toccate delle navi bianche arriveranno anche a Monfalcone.
«Il mio auspicio – conclude il presidente di Trieste terminal passeggeri – è che ci possa essere un ulteriore sviluppo turistico in ambito regionale. Mi riferisco, in particolare, a quei croceristi che oggi da Trieste vanno nella vicina Slovenia e a Venezia». Foto Massimo Silvano



LORENZO DEGRASSI

LO DICO AL "PICCOLO"

Una targa sulla statua di Santin



Questa signora straniera, ma poteva essere anche una triestina, sta osservando la statua in Ponterosso dedicata al vescovo Santin. La signora si sarà chiesta: chi è costui?
Forse una targa con il nome sarebbe utile per tutti.

Germana Scherli

LE LETTERE

Cabinovia
Il presidente Fedriga si confronti con noi

Il 31 marzo scorso, come riportato dal nostro quotidiano locale, in chiusura di campagna elettorale, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga rilasciava una concisa dichiarazione in merito alla Cabinovia.
Spiace che il presidente abbia atteso l'ultimo giorno per esprimersi perché così ci ha privato della possibilità di un confronto e ha impedito di interloquire nel merito della questione, essendo all'indomani scattato l'obbligo di silenzio elettorale.
La questione è comunque sempre attuale per cui ci permettiamo di replicare alle sue asserzioni, nello specifico quando ha affermato di non comprendere l'accanimento contro l'opera, discussa da tanti come se fossero tutti "periti ed ingegneri".
Evidentemente il presidente non ha avuto modo o tempo per esaminare il dossier tecnico, elaborato da professionisti e tecnici nei vari ambiti, che ci siamo premurati di inviargli già alcuni mesi orsono; avrebbe avuto modo di constatare che i relatori sono proprio tutti tecnici, ingegneri, architetti, geologi, botanici, economisti, esperti in trasportistica urbana, tutti professionisti di provata esperienza e competenza.
Argomentando sull'eventuale deturpamento del territorio, a suo dire tutto da verificare, riteniamo opportuno evidenziare che anche solo una sommaria presa visione del progetto, può permettere di definire il medesimo un evidente danno su aree di valore storico ed architettonico, come il Porto Vecchio e monumenti nazionali come il Faro della Vittoria e un pesante impatto su ambienti naturali come il bosco Bovedo, tutelato da vincoli regionali e statali.
Certamente come specifica il Presidente, le cabinovie esistono in tutta Europa, restando nel solo territorio europeo, ma ci sembra improprio e fuorviante paragonare Trieste/Barcola/Opicina con altre realtà come Barcellona, Londra, Ankara o Lisbona dove lo sviluppo demografico supera abbondantemente milioni di residenti.
E le rimanenti cabinovia spesso evocate, come Dubrovnik, sono impianti funzionanti nella sola stagione turistica, con un prezzo piuttosto esoso. Essendoci però sembrato ancora interlocutorio, seppur moderatamente, il tono conclusivo delle dichiarazioni del presidente Fedriga, confidiamo egli voglia valutare le osservazioni espresse nei documenti elaborati dei dossier tecnico/ scientifici e le considerazioni assolutamente contrarie all'opera espresse dalla maggioranza dei cittadini di Trieste che ritengono di poter scegliere e decidere sul futuro anche economico, loro e dei loro figli, visti il costo dell'opera, la manutenzione e la durata di esercizio della stessa.
Restiamo sempre disponibili ad un incontro qualora il presidente volesse confrontarsi con noi.

Elena Declich
Comitato No Ovovia

Il ricordo
Un volontario esemplare

Recentemente è mancato Giuliano Gelci, una persona che è stata importante per tantissimi giovani della nostra città.
Giovani di ieri e giovani di oggi. Giuliano ha lavorato tanto, sempre in silenzio. È stato un riferimento fondamentale per il volontariato a Trieste e non solo, anche in Italia e oltre confine. Tra gli ultimi impegni di Giuliano Gelci c'è stata la partecipazione al Comitato "Ritorno al Parco" per la riapertura del Parco di Villa Necker, da troppo tempo chiuso alla cittadinanza.
Ormai più di due anni fa, proprio insieme a lui, avevamo consegnato al sindaco le quasi 1. 200 firme raccolte tra i triestini di ogni età e dei più diversi orientamenti politici desiderosi di poter vivere e rivivere questo importante polmone verde a due passi dalle Rive.
Il ritorno del Parco di Villa Necker alla città sarebbe anche un bel modo purtroppo postumo per dire grazie a Giuliano Gelci che ha iniziato a fare del bene per Trieste partendo proprio da lì negli anni'70.

Rino Lombardi

Turismo
Miramare e i parcheggi

Chissà se l'assessore al Turismo e il sindaco di Trieste si sono mai recati al Castello di Miramare nei giorni festivi e/o durante le festività nazionali quando le presenze turistiche sono al massimo della capacità ricettiva.
Credo proprio di no, altrimenti avrebbero pensato a delle possibili e semplici soluzioni per ridurre il disagio dei turisti alla ricerca dell'impossibile parcheggio, turisti che rimangono bloccati in fila con enormi difficoltà di conversione delle automobili.
Alcuni semplici suggerimenti:
1) sbloccare la sbarra del parcheggio permettendo la conversione dei mezzi bloccati;
2) utilizzare il park Bovedo trasportando poi i turisti con delle navette;
3) sistemare cartelli esplicativi al Bivio di Miramare per dirottare le automobili a Grignano (dove esiste un accesso al Parco del Castello e dove il giorno di Pasqua al mattino il parcheggio era quasi vuoto);
4) utilizzare il personale al Bivio di Miramare per indicazioni e/o suggerimenti.
Sicuramente non si risolverà del tutto il problema della mancanza di parcheggi nella zona ma si sopperirà parzialmente alle difficoltà dei turisti dando una visione di una città aperta in tutte le sue diverse espressioni. Non solamente programmi faraonici inutili come l'ovovia ma pochi ed economici interventi atti a qualificare il turismo in città rispettando le necessità del visitatore!

Fabio Gregori

Partito animalista
Cani per non vedenti nei luoghi di culto

Il Partito Animalista del Friuli Venezia Giulia è indignato per quanto accaduto in una chiesa di Trieste dove sono stati allontanati un cane e il suo conduttore non vedente. Non è accettabile che ciò accada soprattutto in un luogo dove l'accoglienza e il rispetto dovrebbero essere massimi.
Non potendo far riferimento a un normativa specifica, è molto difficile sapere con certezza se il cane possa entrare in chiesa al seguito del suo "amico" umano. Esiste tuttavia un solo caso in cui, per la nostra normativa (legge n. 36 del 1974 e legge n. 60 del 2006), non si può vietato l'accesso: il caso dei cani guida per non vedenti.
Eppure, il 19 marzo, nella chiesa di San Spiridione, una guida turistica regiona-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 APRILE 1973

– Da lunedì il via alla "Finanziaria Triestina spa", per salvare l'Unione, retta da: dott. Caldassi, cav. Cazzaniga, dott. Martinolli, comm. Modiano, dott. De Riu ed altri.

– Già funzionante la nuova scuola materna di Rozzol, con 213 bambini, su un terreno di 3.400 mq, dotato di un parco giochi con giostra, scivolo, altalena e 14 panchine.

– L'Iris di calcio femminile, presidente Carlo Bergamini, ha trovato comprensione al Centro sociale Pio XII ed all'Esperia di S. Giovanni, per promuovere la "Leva calcistica" fra ragazze di almeno 12 anni.

– Con le sole promesse è impossibile indire gli appalti per le opere necessarie per continuare i lavori del nuovo Ospedale di Cattinara, la cui prima pietra fu posta nel lontano 1966.

– Scrive una lettrice che, da quando via del Coroneo è a senso unico, si è creato il caos in via S. Francesco, dove molti preferiscono scendere, con corollario (inutile) di concerto di clacson.

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANA E GILDO
Cinquant'anni di matrimonio
Giulia Nati Andrea e amici tutti augurano felicità in questo importante giorno



DINO
Tantissimi auguri per i tuoi 90 anni da Alma, Marino, Tatiana, Giacomo, amici e parenti tutti



LAURA
70 anni! Auguri da Loredana e dai nipotini Marco, Davide, Maddalena, Daniele e Giulia!

L'EVENTO

La "giornata del mare" in Capitaneria di Porto



Si è svolta in Capitaneria di Porto la "giornata del mare e della cultura marinara". L'iniziativa vede anche la Guardia Costiera impegnata nell'obiettivo di promuovere e sviluppare la cultura del mare, intesa come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico, sostenendo la promozione di iniziative volte a diffonderne la conoscenza. Hanno partecipato anche umerosi studenti dell'Istituto Tecnico Nautico "Tomaso di Savoia" di Trieste.

le specializzata in tour per persone con disabilità visiva è stata trattata sgarbatamente all'ingresso dell'edificio, anche se in possesso di adeguata documentazione, perché uno dei componenti del gruppo era accompagnato da un cane guida. Quest'ultimo è stato considerato irrispettoso e quindi è dovuto rimanere fuori.
Si invitano gli amministratori delle chiese a togliere i cartelli insensati di divieto d'accesso anche perché non esistono precise norme a riguardo e non ci sono neanche nel diritto Canonico.

Fabio Rabak
Coordinatore regionale Pai

Galleria Montebello
Disagi al traffico caos e smog

Ci eravamo illusi che il 7 aprile sarebbe stata riaperta la galleria di piazza Foraggi ma dopo quasi un anno di chiusura ci chiedono di portar ancora pazienza per altri due mesi.
I cittadini che abitano e gravitano intorno alla zona di largo Pestalozzi, via dell'Istria, Molino a Vento, del Veltro, del Destriero, strada di Fiume sono esasperati per dover affrontare a piedi o con i mezzi il caos frenetico della mutata viabilità e sopportare, per chi rimane in casa, i rumori e gli sgradevoli odori dei veicoli in fila in attesa di poter procedere.
L'esasperazione ha indotto un abitante di via Molino a Vento a gettare dal poggiolo oggetti sulle auto di passaggio in strada, facendo intervenire la Polizia.
Un consiglio al sindaco: quando sarà il momento di riaprire la galleria non lo faccia con esaltanti trionfalismi, tagli di nastri o fuochi d'artificio come nel caso della demolizione della Ferriera, sarebbe un insulto verso i cittadini che si aspettano un semplice e umile gesto di scuse.

Roberto De Bortoli

Lavori pubblici fermi
Tram, Canale e Acquamarina

Fare il punto della situazione, a volte, può essere un pochino avvilente ma può servire; e dunque: non vi sono notizie circa la ripresa del servizio del tram di Opicina dopo sei anni trascorsi per la risistemazione di 2, 5/3 chilometri di linea e accessori.
Per la piscina Acquamarina, qualcuno sosteneva che, forse, si poteva ripristinare la copertura e ristrutturare tutto il resto. Di sicuro, dopo tre anni, forse a breve, si procederà alla demolizione ma non ci sono notizie certe sulla realizzazione di una nuova struttura fondamentale per i cittadini. Sul restauro dei ponti sul Canale, dopo un tentativo particolare di intervento con parziale prosciugamento del Canale stesso, abbandonato per problemi tecnici, è sceso il silenzio.
Per il restauro dell'Acquario i tempi si dilatano per alcuni problemi intervenuti; da ultima e non meno importante, la ristrutturazione della famosa galleria di piazza Foraggi, inizialmente prevista in due/tre mesi, viene rimandata e forse potrà essere risolta, dopo più di un anno, per problemi riscontrati dopo l'inizio dei lavori; problemi notati da decenni da quanti vi transitavano, certi che il proprio veicolo sarebbe stato centrato dallo stillicidio continuo dalla volta.
A fronte di queste dilatazione dei tempi per lavori di una certa importanza nella nostra città, si pensa di realizzare un impianto imponente di ovovia.

Furio Rodella

IL CALENDARIO

Il santo San Annibale
Il giorno è il 105°, ne restano 260
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 19.50
La luna sorge alle 4.30 e cala alle 14.00
Il proverbio Se il carattere di un uomo ti sembra indecifrabile, guarda i suoi amici

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
12 aprile	22	77
13 aprile	11	82
14 aprile	7	73
15 aprile	6	80
16 aprile	3	66
17 aprile	5	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

La felicità è una buona abitudine E per essere contenti non servono molte cose



CHIARA GILY

Non so se sia capitato anche a voi di notare un atteggiamento diffuso che spinge a commentare, o forse sarebbe più corretto dire giudicare, quello che viene letto sui giornali o sui social media. Non vorrei sembrare troppo boomer se affermo che un tempo era buona abitudine tenere per sé o in famiglia o nella propria cerchia di amici opinioni relative a quello che succedeva nel mondo, dalla cronaca alla politica. Solo negli ultimi giorni la valanga di commenti feroci e pareri non richiesti sulla madre che ha affidato suo figlio alla Ruota della vita, sulla condanna a morte dell'orso che ha ucciso il runner o sul video del Dalai Lama (giusto per citare i primi tre fatti che mi vengono in mente), mi hanno gettato in uno sconforto immeritato. Per carità, gli eventi tristi ci sono sempre stati, ma adesso vengono enfatizzati, le polemiche si spargono a macchia d'olio e, soprattutto, durano molto più del dovuto. Non a caso, si usa una parola non proprio piacevole per indicare questo fenomeno: viralità. Mi sono chiesta come potermi "difendere", dove trovare la contropartita della bruttezza del pressappochismo, e mi sono ricordata di Dmitry Golubnich, l'inventore del "100 Happy Days Challenge". Si tratta di una sfida che si fa con se stessi, che consiste nel trovare almeno una cosa per cui essere felice ogni giorno, per cento giorni di seguito. Non deve per forza essere qualcosa di eclatante: il primo sguardo fuori dalla finestra appena aperti gli occhi, ascoltare una bella musica, chiamare un'amica, concedersi una colazione da soli al bar. Spesso sono eventi che diamo per scontati. Se ci pensiamo bene, per essere contenti non servono molte cose. E, soprattutto, se si presta attenzione a quello che abbiamo, se ne trovano più di una. Diventa una specie di esercizio che da compilativo diventa propositivo. Perché se è vero che non possiamo scegliere le cose fastidiose che ci succedono, di sicuro possiamo decidere come affrontarle. A pensarci ancora meglio, questo atteggiamento positivo è comune sia ai napoletani che ai triestini, che hanno come indole quella di vedere il bicchiere mezzo pieno, di provare gioia anche solo passeggiando in riva al mare e per i quali non c'è nulla che non possa essere addolcito da un caffè. Ogni mattina abbiamo un privilegio: siamo davanti alla scelta di come vivere la giornata. Se piove, di metterci gli stivali di gomma più belli che abbiamo e uscire, oppure chiudere le tende e stare a casa tutto il giorno. Siamo noi a deciderlo, nonostante gli eventi atmosferici imprevedibili. Nonostante la crisi socio-economica-politica-culturale-valoriale. Nonostante quello che troveremo sulle pagine web o nel feed dei social media. Ho comprato un piccolo quaderno e ho deciso di provare, ritornando molto indietro nel tempo, quando da piccola avevo i miei diari segreti e ci annotavo tutte le cose che mi accadevano, filtrate dal sano ottimismo dato dalla completa assenza di delusioni e disincanti. Per essere contenti, però, non c'è bisogno di ritornare bambini se solo ci rendiamo conto che almeno una cosa felice al giorno ci è successa. Forse dobbiamo solo imparare a riconoscerla e, soprattutto, a ricordarcene. —

Il primo sguardo alla finestra appena aperti gli occhi, ascoltare musica, chiamare un'amica, una colazione

L'INIZIATIVA

A Basovizza i "Sabati Ecologici"



Terza tappa dei Sabati Ecologici 2023 che si svolgerà oggi a Basovizza nell'area parcheggio di via Gruden. Dalle 10 alle 16 i cittadini troveranno lo staff di AcegasApsAmga ad assisterli nel conferimento dei loro materiali.

ELARGIZIONI

In occasione 50 anniversario di matrimonio Gaiardo-Trani 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Pietro Prevedel da parte di Delia e famiglia Brun 20 pro UNITALSI SEZIONE TRIVENETO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CIÒ CHE NON VA

Il passaggio di Tir in centro crea disagi al traffico

I Tir transitano spesso in pieno centro. La fotografia qui a lato, come segnalato dal lettore Marino Bassi, documenta il passaggio di un grosso camion in via dell'Orologio, la via che scorre proprio dietro a piazza Unità, causando evidenti disagi al traffico cittadino, ma anche inquinamento atmosferico e acustico per chi abita nelle vicinanze.

Una situazione che, come noto, purtroppo tende a ripetersi con una certa frequenza, lamentata spesso da vari residenti che abitano nella zona.



CULTURE

Lezioni di storia - 6

Domani l'ultimo appuntamento al Teatro Verdi con il ciclo ideato dagli Editori Laterza
Luigi Mascilli Migliorini racconta uno dei grandi protagonisti della Rivoluzione francese

Robespierre l'incorruttibile Vita del compassato ribelle che non si vedeva mai

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

C'è una famosa frase di uno storico francese che dice se non si vedono gli occhi verdi di Robespierre non si capisce cos'è stata la Rivoluzione. Piccoli e pungenti, quegli occhi mettevano paura. Si conclude domani, con una riflessione su "Robespierre: a cuore della Rivoluzione", il ciclo delle "Lezioni di Storia" ideate dagli editori Laterza, con il Comune di Trieste, la Fondazione CrTrieste e la partnership de "Il Piccolo", dedicate quest'anno ai "Ribelli". Di Robespierre, di cosa sia la leadership politica e quali eccessi possa raggiungere parlerà, al Teatro Verdi, alle 11, presentato dal giornalista del *Piccolo* Pietro Spirito, Luigi Mascilli Migliorini, professore di Storia moderna all'Università L'Orientale di Napoli, uno dei maggiori studiosi dell'età napoleonica e della Restaurazione in Europa.

Il ciclo di quest'anno è stato dedicato ai "ribelli". Ma è corretto dire che Robespierre è stato un ribelle?

«Diciamo subito che Robespierre non ha l'aria di un ribelle. Egli, che doveva essere alla guida di un processo collettivo come è stata la Rivoluzione, era un uomo che sentiva enormemente il fascino della estraneità dalle cose. Tutto questo ne fa un grande rivoluzionario ma non ne fa un grande ribelle. Se nell'idea di ribelle dobbiamo metterci la passione, ebbene non abbiamo tracce di qualche cosa per la quale si sia appassionato. Non c'è una traccia di improvvisazione ribellistica nella sua idea di rivoluzione, c'è piuttosto l'idea che la rivoluzione è una cosa seria, non è un pranzo di gala, per dirla con Mao. Una volta che si entra in un processo rivoluzionario non bisogna aspettarsi che le cose proseguano tranquillamente, né si deve avere fretta di ristabilizzare tutto».

Che tipo di uomo era Robespierre?

«Un uomo compassato che ha condotto una vita fin troppo impeccabile. Fino a un certo punto è l'uomo più normale della terra, talvolta quasi con una punta di noiosità».

Cosa sappiamo della sua vita prima della Rivoluzione?

«Di questa parte si sa poco. Nasce in una provincia della Francia e ha una carriera iniziale simile a quella di Napoleone. Possiamo dire che tra i due vi sono delle analogie. Entrambi sono espressione non solo di una provincia che poi si ritrova nella capitale e conosce le sue fortune e sfortune a Parigi, ma soprattutto entrambi sono figli di un mondo provinciale mezzo nobile e mezzo borghese che è quello che costituisce l'ossatura della rivoluzione. Che, ricordiamo, non è fatta solo dal popolo, ma anche dalla Francia delle professioni e dei mestieri».

Ci parli di questa analogia con Napoleone.

«Da ragazzini entrambi sono stati mandati a studiare in collegi che all'epoca erano un'istituzione ancora più triste di quanto possiamo immaginare. L'attitudine alla solitudine, a sentirsi isolati, si accentua e rimane un tratto evidente in Napoleone, ma ancora più evidente in Robespierre. Questi sicuramente ha avuto un'infanzia solitaria. Ciò spiega molto del ritratto che è arrivato fino a noi: l'incorruttibile, l'uomo freddo».

Se non era un ribelle, era un rivoluzionario?

«Robespierre ha saputo stare sull'onda di qualcosa che nasce da sentimenti, atteggiamenti, esagerazioni dai quali lui si sarebbe tenuto lontano, ma tutto questo non gli mette paura, ma al contrario gli procura il piacere sottile di fare, usando una espressione colorita, il surf sulla rivoluzione. A questo si aggiungono i silenzi di Robespierre. Nei momenti più drammatici della Rivoluzione Robespierre non c'è, poi ritorna, fa un discorso che convince, trascina la folla, ma non lo si trova mai. Mentre Danton sta sempre sulle barricate, non c'è momento in cui non si vede Danton esortare il popolo, Robespierre nei momenti più caldi ammutolisce e scompare dalla circolazione».

Come mai?

«È come se pensasse che le tempeste devono scatenarsi e, senza necessariamente reprimerle, bisogna saper aspettare il momento in cui l'onda sta per ritirarsi. Questo è il momento di fare il passo avanti sull'onda successiva».

Era un uomo che non poteva vivere al di fuori di una rivoluzione?

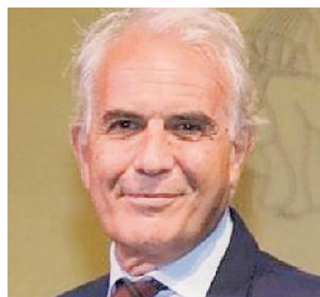
«Esattamente. È quello che ha compreso di più la forza di ciò che si era scatenato in Francia e la necessità che si sfogasse tutto fino alla fine. Questo è molto interessante perché sul piano più generale dà la sensazione di un uomo che attribuisce una grande importanza all'avvenimento. Non guarda la storia da lontano, ma nel momento in cui la storia si fa. Non ha il distacco dell'intellettuale, è l'uomo dell'istante, non ne ha paura, lo vede in tutta la sua forza».

Con gli occhi di oggi come lo vediamo?

«Siamo abituati a dipingerlo con queste dicotomie un po' fuorvianti, il sanguinario e il salvatore della Rivoluzione. L'uomo che l'avrebbe portata a un compimento molto più aperto dal punto di vista sociale - e che altri hanno voluto soffocare - e l'uomo che ha interrotto un processo virtuoso riformista e ha imposto delle astrattezze; l'uomo che si è sostituito alla volontà popolare con una forma di larvata dittatura. Questo tipo di ragionamenti non ci aiutano a capire fino in fondo il personaggio, che è una sorta di governatore dell'evento. Le rivoluzioni sono fatte da tanti mattoncini di lego che si compongono e si scompongono». —

IL RELATORE

Grande esperto dell'età napoleonica



Luigi Mascilli Migliorini

Luigi Mascilli Migliorini è uno dei maggiori studiosi dell'età napoleonica e della Restaurazione in Europa. Docente di Storia moderna all'Università Orientale di Napoli è membro dell'Accademia dei Lincei. "Commandeur de l'Ordre des Palmes Académiques", "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres" della Repubblica francese e professore invitato all "École Normale Supérieure" a Parigi eall'Università Cattolica di Santiago del Cile. Ha fatto parte del Comitato scientifico della" Correspondance" di Napoleone con l'editore Fayard. "Napoleone" (Salerno, 2015), "Le verità dei vinti. Quattro storie mediterranee" (Salerno, 2017), "500 giorni. Napoleone dall'Elba a Sant'Elena" (Laterza, 2019).



IL ROMANZO

"A(n)sia" di vivere in sette giorni L'ultimo nome di Antonella Sbuelz

Martina Delpiccolo

A(n)sia. Una "n" dentro una parentesi che in fondo è un'anima. Una parola dentro un nome, "Asia", che è troppo grande per viverci. Rischia di perdersi in un continente intero la protagonista del nuovo romanzo di **Antonella Sbuelz**, **"Il mio nome è a(n)sia"**, edito da **Feltrinelli (pagg. 256, euro 15)**. E allora sceglie un nome meno bugiardo che si adatti alla sua natura di sedicenne «piccola, anonima, banale». Il mio nome è A(n)sia è il titolo rivelatore scelto dalla pluripremiata scrittrice e poetessa udinese per la sua nuova storia che, spalancando finestre sul passato, intreccia metamorfosi di 3 vite in 7 giorni, guardate da due prospettive, narrate da due voci che si perdono, si cercano, si ritrovano. Sono queste azioni a scandire le tre sezioni del romanzo, a dare la spinta al motore narrativo, a muovere i personaggi, i loro intenti, i loro bisogni, le loro paure. Un incontro di generazioni sorprendentemente vicine. Questo è innanzitutto il romanzo. Utopico il tempo da condividere con la propria madre. Autentico e pieno quello con la nonna. Tra la nipote e Nonnanna c'è un patto d'amore, un segreto. C'è il capirsi, il sapere di poter contare l'una sull'altra. Simile è la paura. L'ansia di Asia ha il potere di pietrificarla, di squarciarla come un fulmine. La paura di Nonnanna è il furto dei nomi e delle cose: teme di perdere i ricordi, di non riconoscere la voce allegra della nipote. Entrambe sono state derubate di qualcosa: un affetto o la memoria. Anche la tristezza le accomuna. Ha a che fare con il tempo che non torna e non si cambia. Ma a cambiare sono loro. Metamorfosi di pelle, vita, nome. Entrambe, per affrontare il futuro, devono fare i conti con quello che è stato. Al centro dell'intreccio "un appuntamento con il passato".

Si tratta di uscire dalla "comfort zone" per la nipote e di una gara contro il tempo per



La scrittrice friulana Antonella Sbuelz

FATTI & PERSONE

All'Odeon il Premio Latisana per il Nord Est

Sarà Claudio Moretti (foto), regista e attore fondatore del Teatro Incerto, a condurre oggi, alle 20.30, a ingresso libero, al Teatro Odeon di Latisana, la serata di premiazione del trentesimo Premio Internazionale Latisana per il Nord Est. I te finaisti sono Drago Jančar con ''E l'amore anche ha bisogno di riposo'' (La nave di Teseo), Paolo Malaguti con ''Il moro della cima'' (Einaudi) e Matteo



Melchiorre con ''Il duca'' (Einaudi). Ginevra Lamberti, invece, con ''Tutti dormono nella valle'' (Marsilio) si è già aggiudicata il Premio Coop Alleanza 3.0: il libro vincitore è stato scelto dai nove componenti della giuria dei lettori– estratti a sorte tra le 44 candidature arrivate da tutta Italia - che hanno potuto leggere gli 11 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica. Sempre oggi, ma la mattina, gli studenti dell'Isis Mattei di Latisana saranno all' Odeon per incontrare e intervistare gli autori, con la giornalista Francesca Spangaro.



Il ferimento e l'arresto di Robespierre. Domani al Verdi di Trieste è a lui dedicata l'ultima delle Lezioni di Storia del ciclo ''Ribelli''

la nonna, perché non sempre c'è un dopo. Sfide con cui si sale di livello come in un videogame. Fresco e tecnologico è il linguaggio di Asia che si racconta in prima persona. Poetica e lieve, senza sconti nel dire la verità è la voce che si rivolge ad Annina, alla nonna Anna bambina che da una vita va cercando un fantasma del cuore. Solo dentro il karma della solidarietà l'ansia può sciogliersi in canto, canto condiviso. Improvvisa la partenza della nonna. Un viaggio che è medicina. A cercarla la nipote che si misura con una strada complessa di "bivi, scorciatoie o passi falsi". Capita allora di imbattersi nella spietatezza della guerra in cui più forte però si alza il bisogno d'amore. «Noi siamo la nostra storia». Ci vuole coraggio a mettersi a nudo. Solo così è possibile trovarsi. E allora l'incontro di anime ha il profumo delle lenzuola che odorano di buono, di lavanda. I luoghi in cui si muovono i personaggi sono Udine, un'aula con le chewingum appiccicate sul soffitto, Lignano, un casone lagunare, la Germania. I luoghi delle tematiche sono i confini tra assenza e presenza, bene e male, giusto e sbagliato, coraggio e paura, malattia e salute, guerra e pace. Ma è anche la storia di un bullo clown, di amiche avatar, di un muro, di una gazzella che decide di fermarsi da una corsa cieca, di due leonesse che salvano un leone. E soprattutto è la storia di un carillon che risuona tra le pagine, e di una giostra che non ha mai smesso di girare, di cavallini, di due bambine che crescono al ritmo struggente di un valzer di Strauss. Ed è la storia di una corsa in Vespa, di un mare nella voce di Tommaso, e di qualcosa a cui forse dare nome amore: «Se fossi ramo lo chiamerei tronco. E prato se fossi un filo d'erba, cielo se fossi una nube. Se fossi una goccia di pioggia saprei solo che c'è una goccia che da qualche parte, chissà dove, cadrà nel mio stesso momento, impatterà sul mondo assieme a me».—



LA MOSTRA

L'Art Studio apre a Venezia con "The Hungriest Eye" I fuochi d'artificio di Duff

Inaugurato il nuovo spazio delle Assicurazioni Generali all'interno delle Procuratie Vecchie di piazza San Marco



Il curatore di Art Studio Luca Massimo Barbero con l'artista Arthur Duff

L'EVENTO

Giovanna Pastega

Un occhio super tecnologico che attraverso la lettura del potenziale di chiunque lo guardi genera con un laser immagini luminose sempre diverse, campionate su antiche xilografie giapponesi di fuochi d'artificio, capaci di rappresentare con evoluzioni geometriche sorprendenti chi siamo e chi potremmo essere, individualmente e collettivamente. Questo il senso ultimo dell'installazione "The Hungriest Eye. The Blossoming of Potential" dell'artista Arthur Duff inaugurata ieri all'Art Studio della Fondazione The Human Safety Net di Generali alle Procuratie Vecchie di Piazza S.Marco a Venezia.

Inserita nello spazio supertecnologico della mostra permanente della Fondazione, l'installazione come "un occhio affamato" elaborerà dati e informazioni che i visitatori genereranno e raccoglieranno in un badge personale durante un complesso percorso interattivo.

L'idea creativa dell'artista americano è nata dalla necessità di connettere in una sorta di comunità virtuale tutte le persone che passano nello spazio dedicato all'arte della fondazione veneziana. «È così che le catturi – ha spiegato Duff - attraverso l'occhio più affamato, l'occhio che sa guardare, osservare, mangiare e digerire tutto ciò che vede e che tu stesso gli offri. In questo modo le immagini generate e proiettate dall'installazione diventano un'esperienza sia individuale che collettiva, un momento in cui tu stesso diventi parte di un'opera, di un evento, di un'esperienza: un po' come quando si guardano i fuochi d'artificio, come quando si osserva tutti insieme il sole».

"The Hungriest Eye. The Blossoming of Potential" sarà visibile al pubblico per un intero anno, fino al 10 marzo 2024, alle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco.

Presente ieri all'inaugurazione il presidente di Generali, Andrea Sironi, che ha sottolineato l'impegno della storica compagnia assicurativa, nata tra Trieste e Venezia, anche nella difficile congiuntura economica attuale e il rinnovato sostegno alle attività umanitarie della Fondazione. Il tema della solidarietà verso i soggetti più fragili e della valorizzazione del potenziale umano, mission della Fondazione The Human Safety Net, è stato al centro anche di un bilancio dell'ente dopo un anno di attività negli spazi delle Procuratie di Venezia. La presenza di oltre 60 mila visitatori e ben 100 eventi ha permesso, grazie alla elargizione di metà del costo del biglietto di accesso al museo della Fondazione, di incrementare i programmi di sostegno sociale attualmente attivi in ben 24 paesi e la collaborazione con una rete di 77 ONG e imprese sociali come partner, raggiungendo così oltre 210 mila persone, in particolare rifugiati e bambini che vivono nei contesti più disagiati del mondo.

Ad annunciare un sempre più fitto programma di eventi, che incroceranno il mondo dell'arte con le attività della Fondazione, la Segretaria Generale dell'ente benefico Emma Ursich insieme al critico e storico dell'arte Luca Massimo Barbero, che con l'installazione di Arthur Duff ha inaugurato il suo progetto di curatela biennale dell'Art Studio delle Procuratie.

«Sono felice - ha sottolineato Barbero - che a Venezia, storicamente città di incroci, si parli di un'opera tecnologica che nasce da xilografie giapponesi dell'Ottocento, tratte da un antico catalogo di fuochi d'artificio, e poi rielaborate da un'artista di origine americana ma nato in Germania, vissuto in Corea e ora stabilitosi in Italia. Un intreccio straordinario alla base di questo progetto artistico che per un anno vedrà intorno all'opera di Duff, quasi come un momento agitatore, svilupparsi incontri e iniziative sui temi dell'arte, della tecnologia, della collettività, della individualità e della interconnessione. Il tema centrale sarà la creazione di una rete che colleghi le attività dello spazio The Human Safety Net all'arte, ma anche alle questioni sociali che qui si sviluppano e vengono rappresentate».—

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Chissà se lo sai?" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà ki spettacolo "Chissà se lo sai?". Dove e perché ha avuto inizio la canzone moderna? Chissà se lo sai… L'interprete Sandra Loredan, affiancata sul palco da una band di musicisti, renderà omaggio alla canzone italiana dalla fine degli anni '50 agli anni '90. Verranno svelati misteri e curiosità dei grandi autori e le loro più belle canzoni, per assaporare emozioni passate e presenti e per ricordare che la musica è vita e vale la pena di essere vissuta. Prevendite da Ticket Point Trieste. sera dello spettacolo sarà attiva la biglietteria in Sala Luttazzi.

Alle 20.30
Le "rose" di Moder ai Salesiani

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), va in scena lo spettacolo "Rose, che neanche l'odore" di Matteo Moder, musica di Matteo Bognolo.. Protagonisti Sara Hennah Galiza (voce), Matteo Bognolo (chitarra e canto) con la partecipazione diLetizia Mitri. Regia di Matteo Moder. Ingresso euro 5.

Alle 17.30
"La buona condotta" di Elvira Mujcić

Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva di Trieste (via San Nicolò 20) verrà presentato il romanzo di Elvira Mujcić "La buona condotta", Crocetti editore. Dialogheranno con l'autrice Federica Manzon e Nicoletta Romeo. Ingresso libero.

Alle 17
Doppio spettacolo a Palazzo Tonello

La sezione teatrale dell'Unione degli Istriani "Gli Scalzacani" propone uno spettacolo in due atti ("Pericolosamente" e "Centocinquanta, la gallina canta") per la regia di Federico Fumo. Lo spettacolo avrà luogo oggi, alle 17, nella Sala maggiore di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2). Ingresso libero.

Domani
Divina Misericordia

Domani, alle 17, nella ricorrenza della festa della Divina Misericordia, si terrà nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22, una celebrazione, con adorazione eucaristica, recita della coroncina e preghiere di intercessione per l'acquisto dell'indulgenza plenaria. Seguirà alle 18.30 la Santa Messa.

Domani
International Guitar Festival

Domani alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchiom, si terrà il concerto di chiusura dell'International Guitar Festival . Il concerto prevede l'esibizione del quartetto "Apeiron" formato dai chitarristi Raffaele Pisano, Vlatko Bocevski, Michele Ambrosi e Vjekoslav Crnobori e l'esibizione dell'Orchestra di chitarre composta dagli allievi iscritti al Festival. Ingresso libero.



"Storia della Crimea" di Aldo Ferrari

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Aldo Ferrari (responsabile della sezione Russia all'Ispi, Istituto per gli studi di politica internazionale) presenta il suo libro "Storia della Crimea. Dall'antichità a oggi" (Il Mulino, 2022). Dialogano con l'autore PierLuigi Franco e Walter Skerk. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

"Drum Circle" per Barbacan Produce



Domani, dalle 10.30 alle 18.30, a Trieste in piazza Barbacan e dintorni fino ad arrivare alla scalinata della Chiesa di Santa Maria Maggiore, torna Barbacan Produce giunto alla 37esima edizione. Il mercato dedicato a designers, artigiani ed artisti tocca le ottantacinque presenze in questo primo appuntamento del 2023. Abbigliamento, gioiello contemporaneo, home decor, cosmesi naturale e cartoleria sono le categorie più gettonate tra le bancherelle di Barbacan Produce.

I partecipanti vengono accuratamente selezionati dall'organizzazione di Barbacan Produce per garantire al pubblico un'elevata qualità per quanto riguarda i prodotti e gli allestimenti degli stessi. Alle 16.30 in piazzetta San Silvestro sarà possibile partecipare al "Drum Circle", un evento ritmico che coinvolge adulti e bambini senza bisogno di conoscenza degli strumenti musicali ma solo lasciandosi trasportare dal facilitatore Marco Rossignoli. Per l'occasione bar e attività di zona attorno all'Arco di Riccardo rimarranno aperti. Barbacan Produce è un evento organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO - DOMANI

Biciclettata letteraria con Alberto Pavan



Nella cornice del progetto e della mostra "Pier Paolo Pasolini & Dora Bassi: eredità ai contemporanei" – allestita a Gradisca d'Isonzo a Casa Maccari - l'associazione culturale IoDeposito propone una suggestiva escursione in bicicletta aperta a tutti insieme ad Alberto Pavan, autore del volume "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (Prospero Editore, 2023). La partenza della pedalata è fissata alle 10 di domani, con ritrovo di fronte al Polo Culturale di Casa Maccari. Il facile percorso, pensato per tutti, collega le mura di Gradisca, care a Dora Bassi, con le poesie legate al Friuli di Pasolini, accompagnati dall'autore del volume. L'escursione - gratuita con richiesta di prenotazione - prevede un percorso di circa sei chilometri in piano per una durata complessiva di due ore: alla biciclettata si alterneranno una serie di soste dedicate al racconto e a letture scelte. Nel volume "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli", l'amore per il territorio è narrato attraverso cinque itinerari di viaggio di varia natura, lunghezza e difficoltà, che percorrono l'intero Friuli Venezia Giulia. Per prenotare il proprio posto all'evento: inviare una mail a: prenotazioni@iodeposito.org. In caso di maltempo avrà comunque luogo un incontro con l'autore a Casa Maccari.



MUSICA

Arriva al Miela "l'immaginifica Rhabdomantic Orchestra"

Questa sera il primo concerto a Trieste della band del compositore Manuel Volpe

Elisa Russo / TRIESTE

«Ciò che mi interessa esplorare con Rhabdomantic Orchestra sono le possibilità evocative e narrative dell'arrangiamento, raggiungere una sorta di realismo magico in cui il potere immaginifico della musica possa bastare a sé stesso»: il compositore e polistrumentista Manuel Volpe racconta il suo progetto musicale dal sapore internazionale, un mix unico di differenti linguaggi dove afrobeat, spiritual jazz, salsa, krautrock e derive psichedeliche sono solo alcuni degli ingredienti utilizzati con lo scopo di restituire una visione cinematografica della world music. «Saremo per la prima volta in assoluto a Trieste – prosegue Volpe, al Teatro Miela con la Rhabdomantic Orchestra stasera alle 21.30 –. Della regione conosco diversi musicisti, per esempio sto producendo il nuovo disco del friulano Massimo Silverio»

Quanti sarete sul palco?

«Al Miela dovremmo essere in nove, ma non escludiamo il decimo. È tutta questione di spazio in furgone. Portiamo il live partito la scorsa estate con l'uscita del secondo disco "Almagre", che siamo riusciti ad affinare sempre di più. Ci sono tutti i musicisti che hanno partecipato

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Super Mario Bros 16.30, 18.30
Con introduzione speciale e mostra interattiva nell'atrio.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'appuntamento 16.30
Di T. S. Mitevska.

The Beat Bomb 18.30
Di F. V. Orgnani, alla presenza dell'autore.

As Bestas 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Passeggeri della notte 16.45, 18.45, 21.00
Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.

Scordato 16.20, 18.10, 20.00, 21.45
Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.

L'uomo senza colpa 17.50, 21.30
Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.

Il ritorno di Casanova 16.10, 19.50
Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros 15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.45, 21.30

L'esorcista del Papa 16.20, 18.10, 20.00, 21.45

Air - La storia del grande salto 16.40, 18.45, 21.00

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 21.15

I tre moschiettieri: D'Artagnan 18.45, 21.00

La cospirazione del Cairo 16.30, 21.00

Hotel Transylvania: una avventura mostruosa 15.20

Mia 18.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film 14.00, 15.00, 16.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00, 22.15

L'esorcista del Papa 14.15, 16.45, 19.30, 22.00

Air - La storia del grande salto 15.15, 18.00, 20.45

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.15, 21.30

Scordato 14.45, 19.45

John Wick 4 15.45, 20.30

Mummie a spasso nel tempo 10.45, 13.15 Domani.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros - Il film 15.15, 16.00, 17.00, 18.45, 21.10

L'esorcista del Papa 17.45, 21.15

Scordato 15.15, 17.00, 19.10

Mia 19.00

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 21.00

L'uomo senza colpa 17.10, 21.00

Air - La storia del grande salto 15.20, 17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film 15.10, 16.00, 17.00, 18.45, 20.45

Mia 16.15

Air - La storia del grande salto 17.40, 20.30

L'uomo senza colpa 18.15, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24.
ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Oggi sabato 15 aprile ore 20.30 (Turno C), domenica 16 aprile ore 16.00 (Turno D), venerdì 21 aprile ore 20.30 (Turno B), sabato 22 aprile ore 16.00 (Turno S), domenica 23 aprile ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Come tu mi vuoi** di Luigi Pirandello con Lucia Lavia; regia Luca De Fusco; Turno C; 1h 40'.

TEATRO MIELA
Miela Music-Live – Oggi, ore 21.30: **"RHABDOMANTIC ORCHESTRA"** una delle più belle scoperte musicali del 2022. Una babele musicale: afrobeat, spiritual jazz, salsa e derive psichedeliche. Ingresso: platea (posti liberi) € 15, galleria (posti numerati) € 20. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì 17 aprile ore 18 FRAGOLA E PANNA di Natalia Ginzburg, regia di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno, Enza De Rose, Lorenzo Zuffi, Marzia Postogna e Sara Alzetta. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.



al disco, che per la maggior parte fanno base a Torino, ma qualcuno vive in Francia, e la cantante Maria Mallol Moya, di origini colombiane, è abbastanza nomade».

Come l'avete conosciuta e inclusa nell'organico?

«La conoscevo per altre band di cui faceva parte a Torino. Cercavo un testimone autentico di quella cultura da inserire nei brani che stavo scrivendo e ho pensato a lei. Non l'avevo mai sentita sul nostro genere, viene da mondi musicali molto diversi, ma c'è stata una intuizione sul fatto che potesse essere la persona giusta».

È complicato coordinare così tante persone?

«Abbiamo un nucleo di 5-6 musicisti che sono fissi con l'orchestra da più di dieci anni e possiamo contare su una ventina di professionisti, siamo abbastanza modulabili e aperti, un collettivo, una famiglia. Le personalità che subentrano guidano e cambiano il suono del concerto e ci piace molto».

E lei che strumenti suona dal vivo?

«Nel disco ho suonato anche le tastiere, le chitarre, alcune percussioni, sintetizzatori ma il live me lo godo da bassista: suono il basso e dirigo l'orchestra».

Come definirvi?

«Per questione di comodità si parla di afrobeat, musica latina, melodie mediterranee ma è difficile individuare nel disco dove esattamente siano tutti questi elementi, ne senti la suggestione ma non c'è mai un richiamo spregiudicato, per me è stato utile darmi una geolocalizzazione, quella del Mediterraneo che è un punto d'incontro di culture molto diverse ed è la cosa più vicina all'italianità».

Cosa non volete essere?

«Nel momento della scrittura mi preme non fingermi qualcosa che non sono, la paura è sempre quella di scimmiottare, cadere nell'imitazione di ciò che non ti appartiene, cerco di essere più autentico e rispettoso possibile nel maneggiare elementi dalla world music, tradizioni lontane non soltanto geograficamente ma anche a livello culturale, per trasformarli in altro. Sono italiano, nato nelle Marche, da genitori siciliani, vivo a Torino: la mia cultura è questa». —

UN MISCUGLIO DI GENERI
AFROBEAT, SPIRITUAL JAZZ, SALSA, KRAUTROCK E DERIVE PSICHEDELICHE

«Dovremmo essere in nove, ma non escludiamo il decimo. È tutta questione di spazio in furgone»

TRIESTE - ALLE 20

La messa di Vierne a Santa Caterina



"Laudate nomen Domini" è il titolo del concerto che si terrà oggi nella Chiesa di Santa Caterina di Trieste (via dei Mille) alle 20. Ne sarà interprete il Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste con la collaborazione degli organisti Riccardo Cossi e Michela Sabadin; voci soliste Serena Arnò e Daria Ivana Vitez. Il programma comprende alcune composizioni di ispirazione pasquale di G. Radole, M. Sofianopulo, C. Franck, M. Hayes e L. Vierne, di cui verrà eseguita, in versione originale per coro e due organi, la Messe Solennelle op.16. Louis Vierne, vissuto tra l'800 e il '900, è considerato uno dei compositori post-romantici più importanti e significativi del repertorio organistico francese. La messa che verrà eseguita è di grande impatto sonoro e di sicuro effetto, proprio per lo spazio esecutivo tra gli interpreti (il coro e l'organo di accompagnamento al coro eseguono sull'abside, mentre il grand'organo suona in cantoria). Il concerto è diretto da Rita Susovsky e rientra nella rassegna Paschalia 2023 organizzata dall'Usci (Unione società corali Fvg). Il complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro è nato a Trieste nel 1971 per iniziativa di alcuni giovani uniti dall'amicizia e dalla passione per la musica. Ingresso libero.

UDINE, CERVIGNANO E CORMONS - FINO AL 7 MAGGIO

"Maçalizi", il dio friulano del massacro



"Le Dieu du carnage" è una commedia della drammaturga francese Yasmina Reza del 2006, pubblicata in Italia col titolo Il dio del massacro e resa celebre nel 2011 dal film "Carnage", di Roman Polànski con protagonisti Jodie Foster, John C.Reilly, Christoph Waltz e Kate Winslet. "Maçalizi - Il dio del massacro" è il titolo della sua versione in lingua friulana, tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, affidata all'interpretazione del quartetto di attori composto da Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente. "Maçalizi - Il dio del massacro", coproduzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e Mittelfest 2022 con ARLeF, è in scena a Teatro Contatto oggi e domani alle 19 e 21 al Teatro S. Giorgio di Udine. Inoltre lo spettacolo sarà il 20 e 21 aprile al Teatro Pasolini di Cervignano e il 5, 6, 7 maggio al Teatro di Cormons. "Maçalizi - Il dio del massacro" racconta il confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Due coppie si ritrovano in un normale salotto per appianare la lite violenta tra i rispettivi figli. Presto, questo incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo.

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Equilibrista" di Alberto Strambaci

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà, con la presentazione di Gabriella Dipietro, la mostra "Equilibrista – l'eclettica arte della navigazione" di Alberto Strambaci, versatile artista triestino nelle cui opere le barche sono protagoniste indiscusse, e sembrano librarsi nell'aria più che solcare un mare che mai viene raffigurato. Esse celano, in realtà, una metafora per rappresentare un anelito a ricucire le molteplici ferite inflitte dalla vita. Sino al 28 aprile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 11
Foto Omnia di Ugo Borsatti

Oggi, alle 11, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), sarà proposta l'ultima visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. La mostra dedicata al maestro triestino Ugo Borsatti in occasione dei settant'anni dall'inizio della sua attività presenta una ricca selezione di 200 fotografie, prevalentemente in bianco e nero, estratte dai 350.000 negativi (acquistati dalla Fondazione CRTrieste e depositati in Fototeca) e stampate in diversi formati. Aperta liberamente al pubblico tutti giorni fino domani dalle 10 alle 17.

Tempo libero
Attività motoria per over 65

Sono ancora disponibili le iscrizioni al corso gratuito di attività motoria per le persone che hanno almeno 65 anni. Il corso si tiene presso la palestra dell'Asp Itis, in via Pascoli 31 a Trieste, ed è organizzato dal circolo Endas Sangiusto in collaborazione con il Centro di aggregazione dell'Itis. Gli incontri, tenuti da un fisioterapista, si tengono al venerdì dalle 15 alle 16 e dalle 16 alle 17 fino ad agosto. Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al corso è possibile telefonare al numero 040-3736313.

Domani
"Ridere, ridere, ridere ancora"

Domani , alle 11, al Teatro Miela, per la rassegna Miela Bimbi, si terrà lo spettacolo "Ridere, ridere, ridere ancora", produzione Ullallà Teatro, di e con Pippo Gentile, testi di Paola Brolati e lo sviluppo multimediale di Alberto Gottardi. Siamo nel 2051 in un ipotetico futuro e il temibile professor Serio De Profundis vuole bandire il divertimento dalla faccia della terra. Spettacolo consigliato per bambini dai 4 anni. A tutti i bimbi presenti verrà offerta la Mielamerenda. Prevendita alla biglietteria del teatro (telefono 0403477672).

Domani
L'ultima frontiera dello Spazio 4.0

Domani, alle 10.30, al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste ((via dei Tominz, 4), , nell'ambito del ciclo "Astronomia - alla scoperta dell'Universo" si terrà la conferenza di Fabrizio Fiore, direttore Inaf-Osservatorio Astronomico, "Spazio 4.0: ultima frontiera. Dal nano al giga. Missioni scientifiche spaziali nell'era del New Space". Oggi come non mai, lo spazio è un'arena di sviluppo e confronto economico, militare e scientifico. L'appuntamento è organizzato da Centro Studi Astronomici Antares Trieste. Ingresso gratuito.

Formazione
Concorso di 10 posti al Comune di Trieste

La Sg.formazionegiuridica organizza a Trieste un corso in presenza per la preparazione al concorso per 10 posti di funzionario specialista amministrativo contabile, categoria D (riservato ai laureati) nel Comune di Trieste. Le lezioni si terranno il lunedì dalle 17.30 alle 21.30 e il sabato mattina. Per informazione contattare la referente del corso dottoressa Guarducci al 3486809930 oppure inviare una mail al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"Orfeo ed Euridice"

TRIESTE - DOMANI

"Signori, in carrozza!" Colautti sull'Orient Express

Annalisa Perini / TRIESTE

Intende trasportare il pubblico in un viaggio immaginario, non soltanto musicale, a bordo dell'Orient Express, lo spettacolo "Signori, in carrozza!" in scena al Teatro Miela, con Alessio Colautti e il pianista Corrado Gulin, domani, alle 16.30, per la stagione di "Note in Caffè". «Definito "Il treno dei treni" – racconta Colautti – nella sua lunga e articolata percorrenza collegava Parigi a Costantinopoli, l'odierna Istambul. Iniziò la sua avventura nel 1883, dalla Francia alla Romania, passando per Vienna. E in particolare, poi, negli anni Trenta divenne celebre per i suoi servizi di lusso, con i suoi passeggeri raffinati ed esigenti, nobili, diplomatici e ricchi borghesi, e le carrozze notturne con servizio permanente, quelle ristorante e per il ballo, le emozioni uniche come addormentarsi a Venezia e svegliarsi a Parigi al mattino, e il piacere, ad ogni Paese che si attraversava, di godere del genere musicale del posto».



Alessio Colautti domani pomeriggio al Miela con "Note in Caffè"

Un autentico Varietà. «Nello spettacolo – prosegue l'artista triestino – ne proporremo i salienti, da musiche più orientaleggianti a quelle balcaniche, arrivando alle czardas ungheresi, i walzer viennesi, le canzoni veneziane e la chanson francaise. Ma la mia sarà anche una prova d'attore, perché impersonerò un viaggiatore dei primi del Novecento, con tanto di baffetti e costume d'epoca, seduto su una splendida poltrona, per raccontare il mio viaggio sull'Orient Express. Condividerò con il pubblico quasi un diario da passeggero dedicato anche al folclore, e a tante atmosfere del favoloso treno, rievocando aneddoti, e anche alcuni momenti di tensione, ad esempio passando accanto a enormi precipizi, con le rotaie ghiacciate. E come non citare quanto "Il Treno dei Treni" sia apparso in opere cinematografiche e letterarie, scenario di intrighi e misteri, come dalla penna di Agatha Christie».

Prevendita al Teatro Miela dalle 17 alle 19 e a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

OGGI AL CINEMA

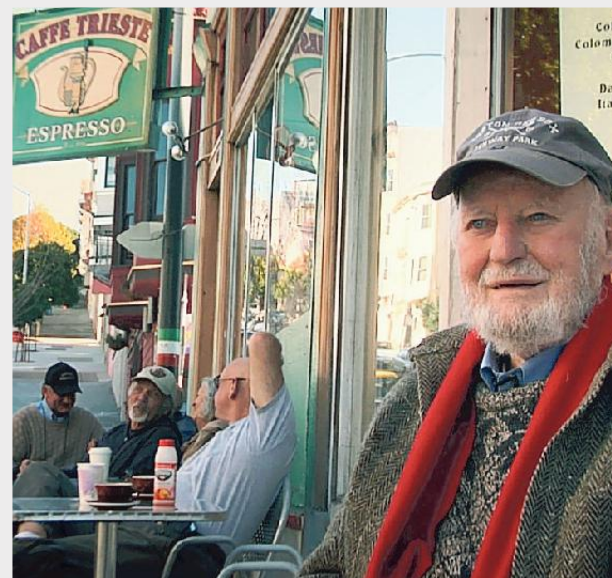
Alle 18.30 il regista presenta il docufilm al Cinema Ariston di Trieste

"The Beat Bomb", Vicentini Orgnani racconta l'incontro con Ferlinghetti

DOCUMENTARIO

City Lights era una piccola libreria inaugurata a giugno del 1953 a San Francisco: così piccola da avere, per anni, una sola stanza, visto che i fondatori erano a corto di soldi. Era nata perché non esistevano bookstore che vendessero tascabili, non essendo considerati veri libri. Prende il la da quel "buco" di libreria che ha fatto scoprire al mondo la Beat Generation Ferdinando Vicentini Orgnani, per raccontare una delle figure più potenti e luminose del movimento, cui è stato legato da una lunga e fortunata amicizia. Il regista sarà oggi alle 18.30 al Cinema Ariston di Trieste a presentare il suo bellissimo "The Beat Bomb", documentario che traccia un ritratto vivido e pulsante di un'icona della controcultura americana come Lawrence Ferlinghetti. Direttamente dai tavolini del Caffè Trieste in Vallejo Street, vicino a City Lights, Ferlinghetti si racconta in prima persona, con Vicentini Orgnani che, come in un mosaico, unisce più tasselli tra ricordi di amici, performance, interviste. Versatili e brillanti come il mondo del protagonista, poeta, scrittore, editore, soldato durante il D-day e tra i primi a vedere Nagasaki dopo l'atomica: fatto fondamentale nel formarne visione politica e coscienza sociale. Dalla sua anarchia a "Little boy", il romanzo scritto a 100 anni, si passa per gli italiani di San Francisco, gli amorosi sensi con la musica jazz intesa come "poesia in prosa", il senso della sperimentazione artistica, la pietas verso i poveri: Ferlinghetti ci ha lasciato ma "The beat bomb" sa restituire tutta la sua energia. Senza dimenticare frammenti dalle sue potenti liriche, mai così attuali. —

F. G.



Lawrence Ferlinghetti al Caffè Trieste di San Francisco

DRAMMATICO

Nella terra di "As bestas" la vita in campagna si trasforma in un horror

Il film ambientato in Galizia è una lotta per la sopravvivenza tra vicini di casa che si scoprono stranieri senza scrupoli


Denis Ménochet nel film "As bestas" di Rodrigo Sorogoyen

Federica Gregori

Su queste pagine un anno fa scrivemmo di "Alcarràs", il bel film di Carla Simón vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Cronaca di una morte annunciata, raccontava i cambiamenti della terra in Catalogna, da lussureggianti distese di peschi a desolate lande di pannelli fotovoltaici, canto del cigno di un mondo contadino. Sempre dalla Spagna arriva oggi un film che nasce da un assunto simile: è il pluripremiato "As Bestas" di Rodrigo Sorogoyen, un dramma a sfondo rurale folgorante e feroce, che colpisce duro e spiazza sia per drammaturgia che per forma. I francesi Antoine e Olga (Denis Ménochet, Marina Foïs) si sono spinti a sud-ovest approdando in Galizia per coronare il loro sogno: vivere una vita più pura, ristrutturare ruderi e mantenersi vendendo i frutti del loro campo amorevolmente curato. Nel paesino, scandito dai duri ritmi di lavoro della terra e dei ritrovi al bar, serpeggia un fastidio nei confronti dei nuovi arrivati. Dalla diffidenza generica verso i foresti capiamo presto che la questione è più spinosa: Antoine è l'unico che ha votato contro l'installazione di pale eoliche, che due fratelli allevatori in particolare, Xan e Lorenzo (Luis Zahera, Diego Anido), interpretano come svolta per uscire una volta per tutte da una vita di miseria tra gelo, fango e bestiame. Si gioca attraverso questa doppia coppia la partita della vita: le provocazioni verbali di Xan, il disagio, l'impotenza e la frustrazione di Antoine.

Lascia a bocca aperta come Sorogoyen affronti l'escalation che condurrà al dramma, uno stile di regia che trattiene, asciuga, raffredda, generando un malessere che penetra pian piano sottopelle.

Sviluppato come un thriller psicologico, "As Bestas" è uno studio lucido e spietato sulla natura umana maschile e sulla sua violenza atavica e ancestrale: le lunghe scene a ripresa singola quasi logoranti, la drammaturgia complessa tanto da mutare completamente forma a dramma avvenuto, i personaggi, così ben delineati che non ci abbandonano e vivono in noi anche dopo l'uscita dalla sala, ne fanno un film assolutamente imperdibile. —

DRAMMATICO

Quei "passeggeri" perduti al termine della notte

Una voce magnetica solca l'etere alle 4 del mattino per fare compagnia a insonni, infermieri, camionisti. Conduce una trasmissione coinvolgente e venata di mistero, dove le persone raccontano la propria storia. Si chiama "Passeggeri della notte", come il film del parigino Mickaël Hers da cui prende le mosse. Perché proprio a "Passeggeri" si rivolge Elisabeth (Charlotte Gainsbourg, splendida) in uno dei momenti più drammatici della vita: il marito l'ha lasciata e si ritrova sola, senza arte né parte e con i figli adolescenti a carico. Persi i punti di riferimento emotivi e materiali, dovrà affrontare la nuova realtà: troverà lavoro proprio come assistente alla carismatica Vanda (Emmanuelle Béart), conduttrice del programma di cui fin la sera prima era ascoltatrice, aprendosi così a una nuova esistenza.


Charlotte Gainsbourg

Un'opera sul cambiamento delle prospettive e delle traiettorie della vita, non solo quelle della protagonista ma di un'intera famiglia: non succedono fatti eclatanti, in questo film ambientato nei caldi anni '80, ma c'è tutta quella poesia, quell'emozione del quotidiano che sa restituire, come pochi, il cinema francese. Delicato ma tutt'altro che impalpabile, semplice ma non banale, è uno sfumato racconto di formazione di identità fragili in cerca della propria strada: la squatter Talulah che «va al cinema quando fa freddo» già ci fa amare il personaggio, il figlio più giovane descritto come se sembrasse «galleggiare». «Sentire le cose, sentire la verità»: il consiglio di Vanda a Elisabeth è quello che noi spettatori percepiamo nel vedere quest'opera che riconcilia con la vita, facendoci stare un gran bene. —

F.G.

COMMEDIA

Papaleo in crisi esistenziale diventa un uomo "scordato"

Come ritrovare la "nota giusta" dopo che la vita ci ha talmente trasformati da renderci totalmente disarmonici rispetto al mondo e a come eravamo? È l'interrogativo su cui ruota "Scordato", quarta e riuscita prova da regista per Rocco Papaleo che ritorna alle radici e alla sua terra, ben 13 anni dopo "Basilicata coast to coast", ma con toni assai diversi da quell'exploit. Autore anche della sceneggiatura, Papaleo interpreta Orlando, un opaco sessantenne che si occupa di "note da addomesticare" – accorda pianoforti – ma che da tempo non riesce più a mordere la vita. Anestetizzato dalle canne, vive il suo grigio presente solo e rassegnato, attanagliato da un feroce maldischiena, tra maldestri tentativi d'intimità con l'altro sesso e con accanto una presenza sempre più ingombrante. È il personaggio interpretato da Simone Corbisiero (bravissimo), dall'identità misteriosa ma che viene presto svelata, che cerca di scuoterlo e riportarlo a una vita vissuta nella sua pienezza.

L'incontro fortuito con una stravagante fisioterapista «che accorda pianisti» lo porterà a guardare indietro e chiudere i conti con un passato lasciato colpevolmente in sospeso. Con grazia, Papaleo imbastisce una partitura armoniosa e mai dissonante, dove funziona (e diverte) il dialogo col suo doppio e che rifugge da facili scorciatoie romantiche per concentrarsi, invece, sulla costruzione di due figure femminili entrambe assai riuscite.

La sorella (una altrettanto brillante Angela Curri), impetuoso spirito libero persa per strada in seguito a un'irriducibile scelta di vita e la fisioterapista: la bella sorpresa Giorgia al suo esordio al cinema. Giocato visivamente tra presente vitreo e passato in technicolor, il film è un viaggio interiore a ritroso nel tempo, ben condotto nei toni della commedia intimista intrisa di malinconia, dove si ride amaro e si riflette sulla capacità di perdonare (e perdonarsi). —

F.G.

SPORT

CALCIO SERIE C

Gentilini ha in mano l'Unione al completo e può anche gestire il rischio diffidati

A parte Crimi il tecnico ha tante opzioni per la partita chiave contro il Sangiuliano. A pieno regime Celeghin e Matosevic

Antonello Rodio / TRIESTE

Per affrontare un match praticamente decisivo per la salvezza, come quello contro il Sangiuliano City che andrà in scena domani al Rocco (inizio ore 14.30), la Triestina avrà in pratica a disposizione l'intera rosa, con l'eccezione del solo Crimi, ancora fermo ai box per un infortunio muscolare.

Buone premesse dunque per Gentilini, che potrà disporre di un'ampia scelta e potrà contare anche su molte risorse in corso d'opera. La notizia più attesa è il completo recupero di Matosevic dopo la botta alla gamba rimediata contro il Piacenza, che gli aveva fatto saltare la trasferta di Salò. Il giovane Mastrantonio ha tante qualità, ma è ovvio che quella papera in riva al Garda pesa e di sicuro non sarebbe andato in campo del tutto tranquillo. Matosevic quindi tornerà a prendere il suo posto fra i pali.

Anche quelli che a Salò hanno rimesso piede in campo dopo un periodo di infortuni, hanno reagito bene all'impiego. A partire da Celeghin, che veniva da uno stop di qualche settimana per uno stiramento ma ha avuto un recupero miracoloso e ormai dovrebbe essere cresciuto anche nel minutaggio, tanto che è probabile domani parta dal primo minuto. Con la Feralpi nel finale si è visto anche Felici, nonostante la forte contusione alla coscia che gli aveva penalizzato la settimana di lavoro precedente: anche il biondo esterno sta bene ed è pronto a scombinare la difesa avversaria, probabilmente entrando in corso d'opera.


Kristjan Matosevic domenica riprenderà il suo posto tra i pali

L'oculata gestione dei diffidati da parte di Gentilini in quel di Salò, e l'attenzione di chi era in campo, ha poi fatto sì che non ci sia nessun squalificato in casa alabardata. Di certo domani il tecnico non guarderà troppo ai diffidati, troppo importante vincere contro il Sangiuliano e schierare tutte le forze in campo, poi si penserà alla trasferta di Crema e, si spera, ai play-out. Però è anche vero che gli alabardati, pur mettendoci cuore e grinta, dovranno fare attenzione perché quelli a rischio squalifica sono davvero tanti. Stiamo parlando di Gori, Lollo, Germano, Piacentini, Masi e Rocchetti (per non contare Crimi, che comunque come detto è infortunato), insomma gran parte di difesa e centrocampo è sotto scacco al prossimo cartellino giallo, per cui è probabile che nemmeno stavolta andranno tutti insieme in campo. Ad esempio sarà improbabile vedere un reparto arretrato con Masi-Piacentini in mezzo, Germano a destra e Rocchetti a sinistra: almeno uno

In difesa uno tra Masi e Piacentini farà posto a Malomo, staffetta tra Gori e Lollo

dei jolly Malomo e Ciofani è probabile che venga schierato. Se in mezzo al campo Celeghin partirà dal primo minuto, per giocargli accanto se la giocano Gori e Lollo.

Rientra inoltre Paganini dopo il turno di squalifica, e certamente riprenderà il suo posto in fascia, probabilmente la sinistra, con Tessiore schierato a destra. Lasciando così alla coppia Tavernelli e Mbakogu il compito di pungere in attacco. Domani, prima della partita, il Centro di coordinamento dei Triestina Club e il capitano della squadra consegneranno un mazzo di fiori ai familiari di Guido Battistutta Derni, storico tifoso dell'Unione scomparso qualche giorno fa, i cui funerali si svolgeranno sabato prossimo 22 aprile. —

GLI AVVERSARI

A secco da quasi tre gare i Citizens hanno difficoltà nel ribaltare il risultato

TRIESTE


Carmine Gautieri

A due tappe dalla fine della stagione regolare, reduce dalla caduta a Padova e dal tonfo interno a opera della Juventus Next Gen, con i suoi 41 punti in mano il Sangiuliano City di Carmine Gautieri, nonostante l'ultimo turno gli riservi l'ormai tranquilla Pro Patria, per dormire sonni tranquilli non dovrebbe uscire dal Rocco a mani vuote.

Nel confronto disputato al Ferruccio di Seregno, per aggiudicarsi la posta del giorno, alla Juventus è bastato sfruttare a inizio partita, con Cerri, un rovinoso errore commesso dal centrale Morosini in fase d'impostazione, sfiorando il raddoppio almeno due volte nel primo tempo, senza soffrire particolarmente il gioco dei milanesi che nella ripresa, dopo appena 2', hanno avuto l'occasione per riequilibrare con lo stesso Morosini (in giornata nera) che ha però calciato alle stelle da un'ottima posizione. I lombardi non sono poi riusciti a incidere, permettendo agli ospiti di gestire la gara senza patemi. A segnalarsi invece positivamente fra i gialloverdi è stata l'ala destra Volpicelli, che ha creato qualche grattacapo per la difesa bianconera.

A secco di gol segnati da 264', il Sangiuliano che a inizio torneo si fece notare come la sorpresa del girone è progressivamente sceso fino ai margini delle sabbie mobili, riportando tutte le ambizioni all'obiettivo primario della salvezza. In trasferta ha totalizzato 15 punti sui 41 totali superando Trento, Pro Sesto, Piacenza e Vicenza, spartendo i punti con Albinoleffe, Pergolette e Arzignano, caratterizzandosi per il più alto numero di stop subìti (ben 11 in 18 impegni), segnando 19 reti e incassandone 28. Il collettivo meneghino non ha recuperato in 19 gare su 25 in cui è andato sotto, ribaltando contro Trento, Pro Sesto e Vicenza; messa la freccia del sorpasso in 12 confronti su 15 ha sempre chiuso incamerando l'intera posta, finendo al tappeto contro Mantova e Virtus Verona.

Il terzoclub della metropoli ha fin qui potuto contare soprattutto sugli acuti delle due ali sinistre Cogliati (6) e Anastasia (5 centri), mentre la punta centrale senegalese Fall ha servito il maggior numero d'assist vincenti (4), davanti ad Anastasia e all'esperta punta centrale ex-Feralpisalò Miracoli (3 servizi a testa). I Citizens, con un'età media in campo di 26,6 anni (fra le 5 più alte), hanno il quinto peggior reparto avanzato (19 gol su 38 realizzati) supportato da un centrocampo che ha contribuito con 12 reti. Hanno segnato maggiormente nella ripresa (24 gol), incassandone pure di più (25). —

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO FEMMINILE

Per le ragazze di Melissano una vittoria sul Portogruaro sarebbe un'ipoteca salvezza

TRIESTE

Vigilia di gara ricca di aspettative per la Triestina Femminile. E forse è proprio questo l'aspetto più delicato da gestire all'interno del gruppo guidato da Fabrizio Melissano. La sfida contro il Portogruaro in programma domani alle 15.30 al "Cosulich" di Monfalcone è uno spartiacque autentico nel cammino verso la salvezza nel campionato di serie C. Una vittoria della formazione giuliana varrebbe una mezza ipoteca al mantenimento della categoria. Il perché è presto spiegato. La Triestina all'andata si è imposta 2-1 a Portogruaro, fu una gara in cui l'orgoglio sopito riemerse con forza nel corso del secondo tempo. Le gruaresi in classifica sono staccate di tre lunghezze, ottenere i tre punti domani equivarrebbe ad andare ad un +6 che sarebbe di fatto un +7 con sole sei gare rimanenti da giocare. Implicito sottolineare che in caso di successo aumenterebbe anche il distacco sulla terzultima classificata, in linea teorica potrebbe arrivare a +17, un bel margine rispetto al +7 che non sarebbe sufficiente ad evitare i playout tra undicesima e quattordicesima. Al contrario, una sconfitta interna rimescolerebbe totalmente le carte, e potrebbe riabilitare nella corsa al sestultimo posto anche le toscane del Centro Storico Lebowski. Melissano si affiderà dunque in primis all'esperienza della vecchia guardia, già forgiata a battaglie di questo calibro, come testimoniano le salvezza in serie C delle due stagioni precedenti. Al lume delle giocatrici più navigate andrà sommato l'entusiasmo delle più giovani, o giovanissime come nel caso della De Donatis capace di ritagliarsi sempre più spazi importanti all'interno del rettangolo verde in termini di minuti e qualità delle prestazioni offerte. Portogruaro inoltre ha giocato una gara in più, battuta nell'anticipo contro Merano 1-4. La classifica aggiornata: Bologna 64; Merano 62; Lumezzane 51; Vicenza 46; Venezia Calcio Femminile 45; Riccione e Jesina 37; Padova 34; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Triestina 24; * Portogruaro 21; Centro Storico Lebowski 18; Orvieto e Rinascita Doccia 10; *Samb 3. (* Portogruaro e Samb penalizzate di 1 punto).

GUIDO ROBERTI

IL LUTTO

Si è spento Enore Boscolo, giocò nella Triestina di Rocco

TRIESTE

Il mondo del calcio regionale dà l'addio a Enore Boscolo. L'ex giocatore di Udinese e Triestina si è spento alll'età di 93 anni (nato a Udine il 18 luglio 1929). Boscolo ha disputato 35 gare e 9 gol segnati in maglia bianconera dal 1946 al 1949. Era un'ala scattante, rapida, abile nel dribbling, ma la sua avventura nella città natale si chiuse nel 1948-49. Al termine di quella stagione fu ceduto alla Triestina guidata da Nereo Rocco e con la formazione alabardata si mise subito in evidenza. Disputò 117 gare segnando 37 gol, tanto da essere chiamato in nazionale B (1951). Nel 1953 fu ceduto al Torino (il club granata vinse la concorrenza dell'Inter) dove rimase una sola stagione per poi passare alla Roma. Nell'estate del 1956 Nereo Rocco, lo volle nel Padova dove disputò tre tornei di A. —

Basket Serie A

QUINTULTIMA GIORNATA

Trieste al completo contro la rabbia di Varese

Domani alle 18.30 all'Allianz Dome. Già venduti mille biglietti, c'è ''Porta un amico''. I lombardi fanno ricorso per il meno 16

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'ideale sarebbe proprio non pensarci. Non guardare la classifica, non provare a immaginare lo spirito con cui Varese, reduce da una penalizzazione di 16 punti in classifica e ritrovatasi improvvisamente da sicura partecipante ai play-off a pressochè condannata alla retrocessione, potrà presentarsi domani all'Allianz Dome. Un avversario che schiumerà rabbia, con la bava alla bocca, o un gruppo sotto choc? Ecco, per la Pallacanestro Trieste è proprio meglio non pensarci. Da qui fino al termine della stagione regolare la squadra di Marco Legovich deve pensare soprattutto a sè stessa e a risolvere i problemi emersi nelle ultime settimane.

Domani alle 18.30, Trieste ha una nuova occasione per conquistare quei due punti che servono dannatamente per avvicinare la quota salvezza. Skylar Spencer e Frank Bartley anche ieri si sono allenati regolarmente e Legovich avrà tutti gli uomini a disposizione. Quello che conterà sarà lo spirito con cui Trieste scenderà sul parquet. Urge in particolare ritrovare la difesa, specie contro una squadra che ama correre, tirare dopo pochi secondi e non dà respiro. Se i biancorossi subiscono il gioco di Varese si mettono nei guai da soli. Difesa e personalità sarà la consegna da rispettare domani. Contando su un buon apporto di pubblico. A ieri sera erano stati venduti un migliaio di biglietti. I tagliandi, oltre che online sul circuito Vivaticket si possono acquistare ancora oggi dalle 10 alle 19 all'ingresso Vip di via Miani e domani dalle 16.30 fino alla fine del secondo quarto nella biglietteria esterna di via Flavia. Per questa partita è attiva la promozione "Porta un amico" a soli 5 euro dedicata a tutti i tifosi che hanno acquistato un abbonamento, sia per la stagione intera ("Audaci") che per il solo girone di ritorno ("Be Bold"), valida in tutti i settori ad eccezione dei settori Primafila e Supervip.

QUI VARESE In merito al provvedimento del Tribunale federale ieri sera con una nota la Pallacanestro Varese ha ribadito che «l'irregolarità formale che le è stata contestata non è stata commessa dai propri dirigenti. E in ogni caso, l'irregolarità contestata non ha generato alcun vantaggio per la Società; non ha inciso in alcun modo sull'iscrizione al campionato in corso; non riguarda i rapporti con gli attuali tesserati, bensì con un ex giocatore. La Società Pallacanestro Varese ha peraltro saldato tutte le pendenze dovute già da molti mesi. Alla luce di tali evidenze, la sanzione ipotizzata per la suddetta eventuale irregolarità di carattere amministrativo risulta sproporzionata e tale da alterare il risultato sportivo e compromettere lo stesso futuro della Società». L'amministratore delegato Luis Scola ha anticipato che il club sta già preparando il ricorso in Appello.

IL PROGRAMMA Si gioca stasera nell'anticipo uno degli incontri che più interessano la Pallacanestro Trieste: Unahotels Reggio Emilia-NutriBullet Treviso (20.30, arbitri Giovannetti-Bongiorni-Perciavalle). I reggiani in caso di successo raggiungerebbero Treviso e Trieste a quota 20. Perdendo, sprecherebbero una delle occasioni migliori per fare bottino da qui alla fine del torneo e spingerebbero Banks e soci verso la salvezza. Domani Napoli-Venezia (12), Verona-Milano (17), Brindisi-Sassari (17.30), Tortona-Brescia (18), Pallacanestro Trieste-Varese (18.30), Virtus Bologna-Trento (19), Pesaro-Scafati (20). —



Corey Davis in azione. Domani ci sarà da correre contro i piccoli varesini Foto Bruni

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa a Bolzano in attesa di sapere chi sfiderà nei play-out

TRIESTE

«Stasera a Bolzano mi aspetto una reazione d'orgoglio da parte della squadra. Salvo improbabili combinazioni (vittoria e contemporanea sconfitta di Mantova contro il fanalino Valbruna ndr) siamo ai play-out ma è sempre meglio chiudere la stagione regolare con una vittoria che con una sconfitta». Alessio Scala pungola le sue giocatrici alla vigilia della trasferta che stasera alle 20.30, si gioca in contemporanea su tutti i campi del girone, vedrà Futurosa sfidare l'Alperia Bolzano.

Match che dice poco per la formazione triestina, ormai rassegnata alla velenosa coda dei play-out, decisiva invece per le altoatesine che vincendo potrebbero raggiungere e superare Carugate centrando la salvezza diretta e lasciando alle lombarde l'onere di sfidare Vicenza per mantenere un posto nella categoria. Settimana difficile per Futurosa chiamata a smaltire la delusione per l'ultima sconfitta casalinga contro Mantova, risultato che ha compromesso la chance di centrare l'obiettivo della permanenza in questo difficile campionato di A2 già al termine della stagione regolare.

«In settimana - racconta Scala - siamo ripartite lavorando molto sulla parte difensiva. Partendo da un dato: siamo passati da essere la miglior difesa del campionato lo scorso anno in B a diventare, di gran lunga, la peggiore quest'anno. La categoria non è la stessa, lo sappiamo, eppure una differenza così marcata non è giustificabile. Sfruttiamo la partita di stasera per ritrovarci, ricaricare le pile e presentarci ai play-out con spirito e testa giuste». L'ultimo turno di stagione regolare deciderà in vetta le posizioni dal secondo al quarto posto (gustoso lo scontro diretto tra Castelnuovo e Udine) mentre in coda si gioca per definire il quadro della griglia play-out. L'ipotesi più probabile, per Futurosa, è Ponzano Veneto.

PROGRAMMA: Posaclima Ponzano-Sanga Milano, Limonta Costa Masnaga-Carugate, Autosped Castelnuovo Scrivia-Delser Udine, Ecodent Alpo-Podolife Treviso, Alperia Bolzano-Futurosa, VelcoFin Vicenza-Logiman Broni, Mantova-Acciaierie Valbruna Bolzano.

CLASSIFICA: Milano 46, Castelnuovo Scrivia, Costa Masnaga 42, Udine 40, Broni, Treviso 24, Alpo 22, Mantova, Carugate 20, Futurosa, Alperia Bz 18, Ponzano 16, Vicenza 10, Acciaierie Valbruna Bz 8. —

LORENZO GATTO

PALLA DI CRISTALLO

I biancorossi si giocano un match point sul campo di casa



GIOVANNI MARZINI

Ci siamo, si decide tutto in queste settimane e sulle tabelle-salvezza che siamo costretti a pubblicare per la nostra "amata" piomba uno tsunami dagli effetti devastanti. D'accordo, andiamo piano con i paroloni, visto che parliamo di sport e campionati, non di tragedie immani; ma quella che stiamo vivendo pare proprio essere una stagione che si decide nelle aule di tribunale. È di poche ore fa il -16 punti che penalizza Varese nella serie A di basket. Ricorda molto il -15 che ha ucciso la Juve nel calcio. Tabelle da riaggiornare quindi tra i canestri e più di qualcuno accoglierà adesso con "sollievo" tra le agonizzanti in fondo alla classifica di A/1 proprio il club lombardo, che l'argentino Scola stava rivitalizzando tra campo e scrivania. Nella lotta per non retrocedere si iscrive con prepotenza un club pluriscudettato che ha fatto la storia della nostra pallacanestro e a meno di clamorosi dietro-front della giustizia si candida prepotentemente per una clamorosa discesa in Lega Due. Nelle restanti cinque giornate dovrebbe infatti infilare tra le 4 e le 5 vittorie per restare a galla, comprese sfide alquanto difficili come ad esempio con Venezia e Bologna. E quale sarà il primo ostacolo da superare? Guarda caso, proprio quello di domani al Dome triestino. Come dire che una nostra vittoria potrebbe già decidere il destino per entrambe nel corso della serata.

No, decisamente questa "variabile" nelle tabelle da qui a fine stagione non era prevedibile. C'è insomma per Trieste un vero e proprio match point, sul proprio servizio – ci ispiriamo a Sinner o Musetti, scegliete voi – per la squadra di Legovich: saperlo sfruttare, magari approfittando dello sbandamento emotivo di Varese dopo il macigno della penalità cadutogli addosso, vorrebbe dire centrare con tranquillizzante anticipo l'obiettivo primo della stagione.

Ferma restante l'auspicabile determinazione dei padroni di casa (a proposito, mai come domani può contare il sesto uomo di Valmaura!), resta da capire come reagiranno i lombardi: rabbia e determinazione saranno più forti di scoramento e frustrazione per una punizione arrivata per negligenze datate qualche anno? Ci sfioreranno, ma non dovranno toccarci. Sta di fatto che Trieste dovrà fare la "sua" partita, per poter poi giocare le ultime quattro sfide col vento in poppa di una salvezza in tasca. E potrebbe essere un gran bel "giocare": mente sgombra e gambe che corrono senza pensieri angosciosi. La proprietà americana infonde ottimismo e non vuol mettere pressioni dicendo che il progetto andrà avanti…a prescindere.

La Palla non ha dubbi: i match point – non solo nel tennis – vanno sfruttati. Specialmente quando arrivano sul proprio servizio! —

L'anno di Jannik

Sinner vince il derby con Musetti a Montecarlo e centra la quinta semifinale della stagione
Il 2023 lo fa entrare nell'alta società del tennis

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / MONTE-CARLO

Finali, semifinali, questa è l'alta società del tennis e Jannik Sinner ormai frequenta solo quella. Nella Race, la classifica che somma i punti conquistati nell'anno solare, "La Volpe Rossa" è terza dietro a Djokovic e Medvedev, ma la sua velocità di crociera negli ultimi tre mesi è impressionante: vittoria a Montpellier, finale a Rotterdam, semifinale a Indian Wells, finale a Miami e ora semifinale anche nell'high society più chic che c'è, quella di Monte-Carlo.

«Sono cambiato e non è una questione di gioco: in campo mi sento molto meglio»


Jannik Sinner (a destra), 21 anni, alla fine dell'incontro vinto 6-2 6-2 con Lorenzo Musetti (21)

Il molto atteso derby con Lorenzo Musetti è durato poco, 6-2 6-2, e del resto era prevedibile sia per la differenza che al momento c'è – lampante – fra i due; sia per le condizioni di Lorenzo che dopo la maratona prosciugante di giovedì sera contro Djokovic aveva poco da spendere, fisicamente e mentalmente. Più o meno quello che è successo a Daniil Medvedev, in campo fino alle undici di sera contro Zverev e ieri rabbioso come al solito, ma inerme contro i gamboni da discesista e gli anticipi feroci di Holger Rune.

Proprio il danese è l'avversario di oggi in semifinale di un Sinner che sul rosso sembra essersi rodato presto e bene, e che arrivato alla terza semifinale consecutiva in un Masters 1000 vuole, fortissimamente vuole sbancare Monte-Carlo. L'altra semifinale è in palio fra Andrey Rublev e Taylor Fritz, californiano con il vizio del rosso; comunque due avversari alla portata di Jan. E poi è lui l'uomo del momento. Il terzo ventenne (e dintorni) che insieme con Rune (19 anni, numero 9 Atp, appena sotto Sinner) e per ora un gradino sotto Alcaraz vuole prendersi l'eredità di Federer&co. A sentire Musetti, e non solo lui, «Jannik ha già il gioco, il carisma, la mentalità del numero uno». Il 2022 è stato l'anno dei cambiamenti, il 2023 può diventare quello del decollo definitivo. «Di sicuro sono cambiato – ammette – e non è tanto una questione di gioco, ma del fatto che in campo mi sento molto meglio, si vede anche da come mi sono ambientato in fretta sulla terra dopo i tornei sul cemento. La parte fisica mi aiuta, poi sto guardando molto a me stesso, ai dettagli che mi fanno crescere. Se devo scegliere una cosa da migliorare dico il servizio, perché so che è molto importante». Anche nelle giornate morbide Jan qualche palla break la concede; ed è vero «che le ho annullate servendo bene»; ma nell'alta società ogni incertezza diventa imperdonabile, ogni esitazione una gaffe.

Oggi servirà essere impeccabile. L'unico precedente è di Rune, Sofia 2022, Jannik si ritirò sul 5-2 del terzo set. «Devo sempre salire di livello, anche contro Holger, che serve e si muove benissimo. Come me è molto aggressivo, una chiave saranno i game di risposta. Sulla terra conta di più la gestione della partita, ma oggi il tennis è sempre più veloce, non hai quasi tempo per pensare e 'caricare' la palla». Sinner, insieme ad Alcaraz, ha la palla più pesante del Tour, Holger l'anticipo più efficace: vince chi arretra di meno. Un italiano in semifinale a Monte Carlo mancava dal 2019, quando Fognini sulla strada sorprese persino il croupier Nadal e prese la coppa. Rune non è un avversario di passaggio, ma la Volpe ha in mano le carte vincenti. —

L'ultimo italiano così avanti nel Principato fu Fognini nel 2019 che poi vinse il torneo

AL VIA DALLE 15.30

L'azzurro trova sulla sua strada il danese Rune


Holger Rune, 19 anni

Oggi la prima semifinale in programma del Masters 1000 di Monte-Carlo (non prima delle 13.30, diretta televisiva su Sky e Now) è fra Andrey Rublev, vincitore sull'«intruso» tedesco Ja-Lennard Struff e Taylor Fritz, l'americano numero 10 Atp che a sopresa ha eliminato il numero 3 e campione uscente Stefanos Tsitsipas. Jannik Sinner e Holger Rune si sfideranno non prima delle 15.30. Quarti di finale: Fritz-Tsitsipas 6-2 6-4, Rune-Medvedev 6-3 6-4, Rublev-Struff 6-1 7-6, Sinner-Musetti 6-2 6-2.

Serie A: 30ª giornata. Scorta a De Laurentiis per le tensioni con gli ultrà

Milan e Inter, turnover per la Champions Il Napoli in marcia verso lo scudetto

LE SFIDE

ROMA

L'Europa sorride alle squadre italiane, avviate in maggioranza alle semifinali di Coppa. La goleada della Fiorentina, il convincente successo dell'Inter, la vittoria "a corto muso" della Juve spianano orizzonti sereni mentre la Roma ha le carte in regola per provare a ribaltare il ko di Rotterdam. Tra Napoli e Milan, tutto è in gioco. Queste premesse condizionano il turno a cavallo dei quarti europei, che non ha big match, ma può presentare trappole impreviste, visto il dislivello di fatica tra le squadre. Le vittoriose Milan, Inter, Juve e Fiorentina avevano frenato nel turno precedente, le perdenti Napoli e Roma avevano invece vinto.

L'interesse principale riguarda la volata Champions, a nove turni dalla fine. I rischi maggiori li corre il Milan, rinfrancato dal successo sul Napoli e in attesa del complicato ritorno di martedì al "Maradona", che gioca in casa della squadra più in forma assieme a Lazio e Fiorentina, il Bologna di Thiago Motta. Gli emiliani hanno battuto Inter, Fiorentina e Atalanta, hanno frenato la Lazio, ma mancheranno di Orsolini. Pioli ha la testa alla Champions e prepara un massiccio turnover, ben 10 ricambi, con la conferma solo di Maignan, che dovrà probabilmente ripetere le straordinarie parate degli ultimi turni. Anche Inzaghi pensa a un vasto rimpasto per affrontare il bel Monza di Palladino che, avendo raggiunto la salvezza, è molto alterno. Dovrà fare di necessità virtù invece Mourinho che, dopo lo sfortunato ko col Feyenoord ha perso Dybala e Abraham. Torna a giocare a casa il Napoli e spera di ritrovare compatto il tifo del pubblico: ieri la prefettura di Napoli ha deciso di assegnare la scorta al presidente De Laurentiis, in seguito alle tensioni con una parte degli ultras.

La sfida più interessante ed equilibrata sembra quella tra Fiorentina e Atalanta, che posticipano lunedì. Suggestivo anche il confronto tra il Sassuolo e la Juventus presa tra due coppe, la serie A e la partita più dura, con la giustizia ordinaria e quella sportiva. —


Stefano Pioli (Milan)



Luciano Spalletti (Napoli)

Serie A 30ª giornata

Ieri	
Cremonese-Empoli	1-0
Spezia-Lazio	0-3
Oggi	
Bologna-Milan	ore 15
Napoli-Verona	ore 18
Inter-Monza	ore 20.45
Domani	
Lecce-Sampdoria	ore 12.30
Torino-Salernitana	ore 15
Sassuolo-Juventus	ore 18
Roma-Udinese	ore 20.45
Lunedì	
Fiorentina-Atalanta	ore 20.45

Classifica
Napoli 74 punti; Lazio 61; Roma 53; Milan 52; Inter 51; Atalanta 48; Juventus (-15) 44; Bologna 43; Fiorentina 41; Udinese 39; Torino 38; Sassuolo 37; Monza 35; Empoli 32; Salernitana 29; Lecce 27; Spezia 26; Verona 22; Cremonese 19; Sampdoria 15.

ALLO STADIO "PICCO"

La Lazio vola Altri tre punti contro lo Spezia


Ciro Immobile (Lazio)

SPEZIA	0
LAZIO	3

SPEZIA (4-3-3): Dragowski, Amian, Ampadu, Wisniewski, Nikolaou (16' st Reca), Bourabia (16' st Agudelo), Ekdal, Esposito, Verde (31' st Shomurodov), Nzola, Gyasi (16' st Maldini). All. Semplici.

LAZIO (4-3-3): Provedel, Marusic, Patric, Romagnoli, Hysaj, Milinkovic-Savic, Cataldi (34' st Marcos Antonio), Luis Alberto, Anderson, Immobile (23' st Pedro), Zaccagni (42' st Cancellieri). All. Sarri.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Marcatori: nel pt 35' Immobile (rig.), nel st 8' Anderson, 44' Marcos Antonio.
Note: ammoniti Gyasi, Cataldi, Marcos Antonio, Marusic, Romagnoli. Espulso Ampadu.

DOPO IL MALORE

Juve, Szczesny «Ho avuto paura Ora sto bene»


Wojciech Szczesny (Juve)

TORINO

«È stato spaventoso, grazie a tutti per i vostri messaggi e gli auguri di pronta guarigione: sto bene e spero di tornare in campo il prima possibile». Il portiere della Juventus Wojciech Szczesny ha scritto ieri ai suoi fan su Instagram, dopo la sostituzione di giovedì sera, dovuta alle palpitazioni accusate durante la sfida di Europa League contro lo Sporting Lisbona. «Grazie mille allo staff medico dell'Allianz Stadium per il supporto – aggiunge sul proprio profilo social il portiere della Juve – e a Mattia Perin per essere stato il nostro eroe! Fino alla fine». —

Baseball

Ecco la Junior Alpina, punta in alto

Con il marchio Is Copy per il decimo anno sulle maglie domani inizia il torneo di B a Vicenza

Ugo Salvini / TRIESTE

Riportare Trieste nella massima serie nazionale. È questo l'obiettivo con il quale la Junior Alpina, società triestina che comprende sezioni di baseball e softball, si appresta a iniziare, domani, il torneo di serie B, con la trasferta a Vicenza.

Lo hanno detto a chiare lettere, in sede di presentazione della prima squadra, il presidente, Pasqualino Izzo, e i dirigenti che hanno affiancato i giocatori in questo primo appuntamento ufficiale della stagione 2023.

«Ovviamente - ha precisato Izzo - il traguardo della massima serie nazionale potrà essere centrato soltanto se, oltre alle prestazioni della squadra, si aggiungeranno le necessarie condizioni economiche, perché i costi sono notevoli. Ma in ogni caso puntiamo in alto».

Per prepararsi al meglio, la Junior Alpina che, per il decimo anno, beneficerà della sponsorizzazione della Is Copy, potrà contare sulla guida del manager di origini cubane, Frank Pantoja, da molti anni in Italia e già alla guida di numerose squadre sia in B sia in A, del tecnico Adriano Serra, triestino con un lungo trascorso in maglia azzurra, vissuto sia da giocatore, partecipando fra l'altro all'Europeo juniores, sia da allenatore, e del pitching coach venezuelano Allant Garcia, in Italia da febbraio a settembre per seguire in particolare i lanciatori e curare l'attività del settore giovanile.La squadra è formata da atleti triestini e isontini.

Dopo il traguardo dei play-off, raggiunto nella scorsa stagione, ad aspettare i triestini saranno il Buttrio, con cui si prevedono derby combattutissimi, il già citato Vicenza, e poi Verona, San Bonifacio, Bolzano, Ravenna. La stagione regolare si concluderà il 23 luglio a Prosecco, che sarà il campo di gara per tutto il torneo, contro il Ravenna.



La presentazione della Junior Alpina Is Copy Foto Lasorte

Questi i giocatori. Lanciatori: Riccardo Papazzoni, Thomas Marusig, Enrico Zambon, Livon Kilian Taucer, Stefano Zio, Mattia Bernardis, Stephen Krauthaker. Interni: Christian Iellini, Michele Marussich, Alberto Ugrin, Lesjak Tosja, Davide Malusà, Vincenzo Milazzo. Esterni: Mattia Palmieri, Jacopo Felluga, Marco Greco, Mattia Midena.

Per quanto riguarda le giovanili, scenderanno in campo gli atleti del minibaseball per gli eventi e i concentramenti mensili. Gli esordienti, gli Under 12, 14 e 15 inizieranno in questo fine settimana i campionati regionali. Giocheranno in casa a Opicina U12 e 14, gli U15 a Prosecco.

Il direttivo coltiva l'obiettivo di ricostituire una squadra di softball per consentire alle atlete del settore giovanile di poter proseguire l'attività sportiva, anche dopo i 15 anni, età fino alla quale è possibile schierare squadre miste.

La Junior Alpina organizzerà anche quest'anno il torneo "Senza Confini", giunto alla 23.a edizione e finanziato con il contributo della Regione. Appuntamenti negli ultimi fine settimana di luglio, con squadre Under 12 e U15 italiane, austriache, slovene e probabilmente croate e bulgare. Il torneo avrà una coda a ottobre con la fase per squadre di adulti da Italia, Francia, Slovenia, Croazia. Continua infine l'attività amatoriale con presenza mista di uomini e donne, al sabato mattina.

Lo sforzo della società è teso anche a ripristinare gli impianti ottenuti in concessione e che versano in condizioni precarie. —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Foti, big-match sognando l'Interregionale

A Opicina alle 20 il Montebelluna Nel girone Argento l'Is Copy Cus ospita Verona. In Silver Lussetti riceve Sacile, derby tra retrocesse Bor Radenska-Avantpack B4T

Guido Roberti / TRIESTE

Trascorsa la settimana di pausa i campionati di serie C riprendono con il maggior interesse concentrato certamente sul sogno dello Jadran Monticolo&Foti, in piena corsa per un posto nel futuro campionato Interregionale. Una rincorsa che parte innanzitutto dalla super-sfida di oggi ad Opicina (palestra Aldo Cova, ore 20), avversaria sarà una delle due capolista, Montebelluna.

La squadra trevigiana è stata già battuta all'andata, bissare quel successo (81-64) significherebbe agganciare i rivali e tenere vivo addirittura il discorso primo posto, quello che vale la promozione diretta, anche se in quest'ottica la favorita assoluta appare la Virtus Murano. Considerato il calendario rimanente, con Vicenza in trasferta e San Bonifacio in casa, la squadra di Oberdan deve legittimamente poter sognare.



Un time-out di coach Oberdan Foto Jadran

L'atmosfera e l'attesa che si respirano sono emozionanti, si prevede il tutto esaurito, con tanto di lotteria e clima festoso per coinvolgere l'appassionato nucleo di sostenitori. La squadra è reduce dal bel successo conseguito a Bolzano dopo il tempo supplementare. Una prova di carattere che aveva confermato un'ottima tenuta mentale, i due punti infatti erano arrivati nonostante la rimonta subita nell'ultimo quarto da parte degli alto-atesini. La classifica del Girone Oro: Montebelluna e Virtus Murano 14; Oderzo, Sistema Pordenone, Jadran Monticolo&Foti, San Bonifacio 12; Piani Bolzano 8; Carrè Vicenza 4.

Nel girone Argento Is Copy Cus agganciato ancora in maniera molto flebile all'ipotesi primo posto nel girone, imperativo intanto battere oggi (Monte Cengio, 20.30) la Pulimac Verona e sperare nei difficili capitomboli di Jesolo e Riese, in caso contrario sarà ufficialmente C unica Regionale il prossimo anno. Per i cussini in settimana buon test amichevole contro il Bor. Classifica Girone Argento: Jesolo 20; Team Riese 18; Is Copy Cus 16; Grifas Venezia 12; S.Donà 10; Codroipo e Pulimac Verona 6; Orange Bassano 0.

In C Silver situazione già amaramente chiara per le triestine. La Lussetti Servolana è certa del nono posto e dunque giocherà il play-out per mantenersi in C unica contro la seconda di D. Intanto, la squadra di Trani chiude stasera in casa contro Sacile (Don Milani, 20.30). Bor Radenska-Avantpack Basket 4 Trieste (GuardiElla, 18) sarà invece sfida tra retrocesse, con i padroni di casa che potrebbero avere qualche stimolo in più per il fatto di essere l'eventuale prima delle ripescabili, ipotesi che scatterebbe in caso di promozione di una tra Jadran e Sistema Pordenone in Interregionale. La classifica: Goriziana Caffè e Corno di Rosazzo 42; Cordenons 34; Abc Cervignano 28; Vis Spilimbergo, Longobardi Cividale, Ubc Udine 26; Humus Sacile 22; Lussetti Servolana 18; S.Daniele 16; Bor Radenska 12; Torre 6; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

PALLANUOTO

A Catania per blindare la quinta posizione

Gli alabardati di Bettini impegnati alle 15 in una gara da vincere in vista dello spareggio per l'EuroCup

TRIESTE

Oggi nella dodicesima e penultima giornata di ritorno del campionato di serie A1 maschile, la Pallanuoto Trieste affronterà in trasferta il Nuoto Catania. Si gioca nella piscina "Francesco Scuderi" con inizio alle ore 15 e diretta streaming sulla pagina Facebook etnea.

Al termine della regular-season mancano ormai solamente due partite e l'obiettivo della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping è chiaro: mettere al sicuro prima possibile il quinto posto, che garantisce il vantaggio del fattore campo negli spareggi per l'Euro Cup.

Per farlo, senza attendere il difficile confronto dell'ultimo turno con l'An Brescia, serve conquistare i tre punti sul campo di una compagine che si ritrova in piena zona play-out. Il gruppo allenato da Daniele Bettini arriva al confronto della "Scuderi" in buone condizioni di forma.


L'attaccante giapponese Yusuke Inaba

Spiega il tecnico alabardato: «Ci siamo allenati con grande intensità nel corso della settimana. I ragazzi stanno rispondendo bene anche se non abbiamo ancora smaltito del tutto la delusione europea. Affrontiamo un avversario pericoloso, che ha tanta qualità individuale in particolare in fase offensiva. In più c'è il discorso piscina, piccola e stretta, alla quale non siamo abituati. Dovremo giocare con pazienza, non fare confusione in attacco e aspettare il momento giusto per colpire».

La partenza alla volta della Sicilia è prevista nella mattinata di ieri, nel pomeriggio rifinitura alla "Scuderi". Nessun problema di formazione in casa Pallanuoto Trieste, Bettini manderà in acqua gli stessi tredici che sabato scorso hanno battuto il Quinto Genova.

Per quanto riguarda gli avversari, non è stata una stagione semplice per la compagine allenata da Giuseppe Dato, che non è mai riuscita a risollevarsi dai bassifondi della classifica e sarà costretta a guadagnarsi la salvezza attraverso i play-out. In ogni caso ai siciliani non manca il talento. L'elemento più pericoloso è certamente l'attaccante maltese Steven Camilleri, 44 gol in A1. Accanto a lui attenzione all'estroso Alessio Pri-vetera, all'ex alabardato Grummy Guimaraes, al difensore Giorgio La Rosa e alla coppia di centro-boa composta dall'imprevedibile Giorgio Torrisi e dal solido Nikola Eskert. Il fattore campo incide notevolmente sul rendimento del Catania, che dei 13 punti conquistati fino ad ora ne ha ottenuti 11 davanti al pubblici di casa, dove è anche riuscito a bloccare sul pari (13-13) la Rn Savona.

Nella gara di andata, lo scorso 18 gennaio, alla "Bruno Bianchi" la Pallanuoto Trieste si impose 15-6. Arbitrano Severo e Nicolai. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste, prove generali in attesa dei play-off

Ultimo impegno della stagione regolare dei biancorossi attesi alle 20.30 sul campo del Metelli Cologne

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultima uscita della stagione regolare per la Pallamano Trieste, impegnata questa sera alle 20.30, sul campo del Metelli Cologne, in una sorta di prova generale in vista dei play-off.

Partita che non aggiunge nulla a una classifica che vede la formazione di Fredi Radokovic già certa del secondo posto alle spalle della capolista Appiano, utile però per cominciare a inquadrare le dinamiche tattiche che serviranno negli spareggi promozione in programma a Chieti nella prima settimana di maggio. Nell'ottica play-off, dopo il successo della scorsa settimana contro Cassano Magnago che ha messo sufficiente margine con le terze in classifica, la squadra ha cominciato un lavoro specifico per ritrovare brillantezza fisica. Squadra che dovrà smaltire i carichi accumulati nel corso dell'ultima settimana ma che si presenterà in campo, comunque, per cercare di fare risultato e chiudere nel migliore dei modi la prima parte di stagione.



Impegno esterno per la Pallamano Trieste

«Affrontiamo una squadra di buon livello - sottolinea il ds Giorgio Oveglia - ben preparata e con giovani di qualità e prospettiva. Per noi, indipendentemente da quello che dice la classifica, sarà un banco di prova per valutare il lavoro svolto negli ultimi giorni e ricevere indicazioni preziose in vista dei play-off».

L'ultimo turno di campionato, detto che la capolista Sparer gioca a Malo per chiudere imbattuta la sua incredibile prima parte di stagione, vive sullo scontro diretto in programma tra Torri e Molteno. In palio due punti decisivi, chi vince guadagna il terzo posto, con esso, la possibilità di affiancare Appiano e Trieste nella caccia alla Serie A gold del prossimo anno.

PROGRAMMA: Malo-Sparer Appiano (ore 17, arbitri Zancanella-Testa), Cassano Magnago-Venplast Dossobuono (ore 17, arbitri Schiavone-Nicolella), Torri-Salumificio Riva Molteno (ore 18.30, arbitri Merisi-Pepe), Belluno Mondo Sport-Vigasio (ore 19, arbitri Russo-Testa), San Vito Marano-Arcobaleno (ore 19.30, arbitri Kurti-Politano), Metelli Cologne-Pallamano Trieste (ore 20.30, arbitri Albert-Filonenko), Arcom-Palazzolo (ore 20.30, arbitri Nguyen-Stilo).

CLASSIFICA: Sparer Appiano 49, Pallamano Trieste 40, Salumificio Riva Molteno 37, Torri 36, Metelli Cologne 30, Arcom 29, Cassano Magnago 27, Malo 22, Palazzolo 19, Vigasio 18, Venplast Dossobuono, Belluno Mondo Sport 14, San Vito Marano 12, Arcobaleno 3. —

Scelti per voi





Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Il talent game show, condotto da **Milly Carlucci** è giunto alla semifinale. Sarà una serata ricca di colpi di scena: i cantanti mascherati in gara, infatti, si giocheranno l`ultimo posto disponibile alla finalissima della prossima settimana.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un ragazzo si presenta alla centrale e chiede alla squadra protezione. Nina dice a Scola di volersi trasferire a Los Angeles e gli chiede di firmare dei documenti in cui rinuncia ai suoi diritti genitoriali.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Torna il programma di approfondimento e divulgazione scientifica condotto da Barbara Gallavotti. Si parte da Parigi, con una puntata speciale dedicata all`arte. Protagonista Notre Dame.



Bomber
RETE 4, 21.25
L'ex pugile Bomber (**Bud Spencer**) ha appeso da tempo i guantoni e lavora come marinaio. Quando conosce Giorgio, giovane promessa della boxe, decide di tornare alla sua vecchia passione...



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passera il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.50 Ciao Maschio Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.35 Radio2 Social Club
9.30 Per me Lifestyle
10.10 Quasar Documentari
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che Lifestyle
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.40 Incubo in Paradiso Film Thriller ('19)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Good Sam (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari

RAI 3
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Rebus Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.20 Ieri e Oggi in Tv
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia
9.45 Ciccio perdona... io no! Film Comico ('68)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
16.55 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Bomber Film Commedia ('82)
23.40 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
2.50 Un Milione Al Secondo 1983 Best 3 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Alla scoperta delle Highlands Attualità
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
0.45 Speciale Tg5 Attualità
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
7.00 Titti e Silvestro
7.05 Occhi di gatto
7.50 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.30 The Goldbergs Serie Tv
10.50 Mom Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 Deception Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)
23.50 Il re scorpione 2: il destino di un guerriero Film Azione ('08)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inter - Roma Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Anticamera con vista Attualità

TV8
14.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)
16.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
17.45 GP Americhe
19.00 TV8 Sport Attualità
19.30 GP Americhe Motociclismo
21.30 GP Americhe Motociclismo
22.00 GP Americhe Motociclismo

NOVE
15.30 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.40 Little Big Italy Lifestyle
20.15 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.45 I trasgressori Film Azione ('92)
1.25 Ho vissuto con un killer Rubrica

20 (20)
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)
23.15 Solo per vendetta Film Thriller ('11)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 The Vampire Diaries Serie Tv
4.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 Grand Isle Film Drammatico ('19)
22.55 La rapina del secolo Film Commedia ('20)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)
2.25 Shaft il detective Film Poliziesco ('71)
4.00 Ransom Serie Tv

IRIS (22)
13.55 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
16.30 L'ora più buia Film Drammatico ('17)
19.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
21.00 Presunto innocente Film Thriller ('90)
23.35 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
2.20 On the road Film Drammatico ('12)
4.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.00 Il Caffè Attualità
18.55 Rai News - Giorno Att.
19.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.55 Christian Leotta interpreta Beethoven Spettacolo
21.15 Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse Spettacolo
22.45 Piovani: La Vita Nuova Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)
15.50 Red Joan Film Biografico ('18)
17.35 La corte Film Commedia ('15)
19.15 Ladies in black Film Commedia ('18)
21.10 Smetto quando voglio Film Commedia ('13)
23.00 I villeggianti Film Commedia ('18)
1.25 Gente di rispetto Film Drammatico ('75)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.20 Mare Fuori Serie Tv
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.20 Amore a Salisburgo Film Commedia ('18)
1.00 Il cacciatore Serie Tv
3.00 Disokkupati Serie Tv
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Grandi progetti Lifestyle
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Malizia Film Commedia ('72)
23.15 Malizia 2mila Film Commedia ('92)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 I signori della truffa Film Thriller ('92)
23.10 Piccola peste Film Commedia ('90)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.00 La Coroncina della Divina Misericordia Attualità
15.15 Today Attualità
16.00 Maria Telenovela
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Un ruolo per papà Film Commedia ('21)
22.50 Oliver Twist Film Drammatico ('05)

LA7 D (29)
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv

LA 5 (30)
15.40 Amici di Maria Spettacolo
18.30 Un armadio per due Spettacolo
19.00 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella Film Drammatico ('18)
23.00 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)
0.55 Riviera Serie Tv

REAL TIME (31)
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
1.25 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Scambio fatale Film Thriller ('13)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.30 Affari a tutti i costi Spettacolo
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Mostri di questo mondo Documentari
23.20 Il mostro di Cuba Documentari
1.10 Ufo: i testimoni Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Est/ Ovest" di Egidio Ivetic. "Vite mie", di Yari Selvetella; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il progetto "Casa Tartini Virtuale": e il libro di Antonio (Nino) Zorco "Ma io in guerra non ci volevo andare"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Franjo Frančič: LO STRANIERO – radiodramma per la regia di Jože Valentič; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Campionato Serie A: Inter - Monza
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 Il Cartellone: Der Rosenkavalier. In diretta Euroradio da New York, Metropolitan Opera House
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Blackhat Film Sky Cinema Action
17.00 Quasi amici Film Sky Cinema Due
19.20 Paddington Film Sky Cinema Family
19.20 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Uno
21.00 Ultimatum alla Terra Film Sky Cinema Action
21.00 Odio l'estate Film Sky Cinema Comedy
21.00 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Drama
21.00 Paddington 2 Film Sky Cinema Family
21.00 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
21.00 An Imperfect Murder - Un delitto imperfetto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
21.15 Vivere Film Sky Cinema Due
21.15 Impero criminale Film Sky Cinema Uno
22.20 Hereditary - Le radici del male Film Sky Cinema Suspense
22.40 La sposa fantasma Film Sky Cinema Romance
22.50 Tactical Force - Teste di cuoio Film Sky Cinema Action
22.50 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
22.55 Amiche da morire Film Sky Cinema Comedy
22.55 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 WEBOLUTION
15.00 SISSI: LA PRINCIPESSA DELLA DISERZIONE
15.50 ORAMUSICA
16.05 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LAIBACH E ORCHESTRA SINFONICA DELLA RTV SLOVENIJA
23.15 SLOVENIA MAGAZINE

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM - LA BANDERA MARCIA O MUORI
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA

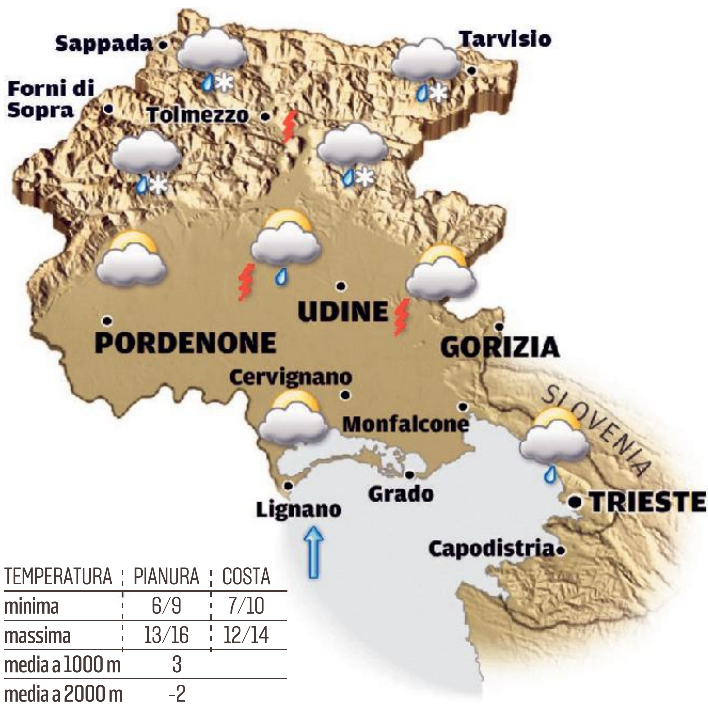
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d"Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze d'Italia
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & Paradisco di Brescia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

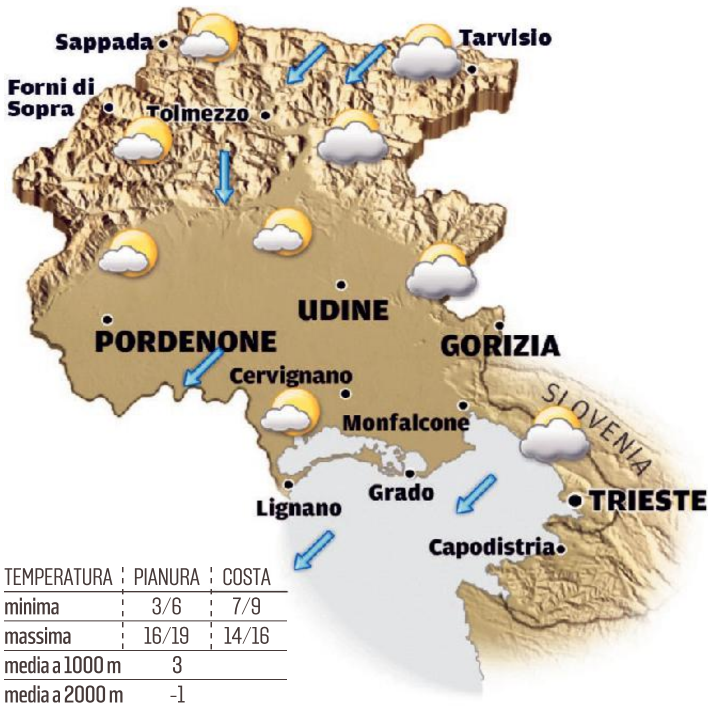


Cielo da nuvoloso a coperto. Sarà possibile qualche precipitazione debole e sparsa, e dal pomeriggio qualche locale rovescio anche temporalesco. Soffierà vento da sud moderato o Scirocco moderato, dalla sera Bora moderata. Quota neve a circa 1000-1200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/10
massima	13/16	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da variabile a nuvoloso, con nuvolosità più probabile a est e nel pomeriggio. Soffierà vento da nord-est moderato in pianura e sulla zona lagunare, Bora anche sostenuta a Trieste, vento da nord-est sostenuto in quota sulla zona montana.

Tendenza:cielo in prevalenza variabile o nuvoloso. Soffierà vento da nord moderato in pianura, Bora anche sostenuta a Trieste, vento da nord-est sostenuto in quota sulla zona montana. Temperature in aumento, specie le massime in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/9
massima	16/19	14/16
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti dal pomeriggio su Alpi di confine, Prealpi e Liguria con possibili rovesci o locali temporali.
Centro: nuvoloso con piogge, rovesci e temporali in estensione dal versante tirrenico.
Sud: nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.

DOMANI

Nord: addensamenti su Alpi di confine e dal pomeriggio anche su Liguria, Prealpi e Piemonte.
Centro: molto nuvoloso con piogge e locali temporali su Umbria e regioni adriatiche.
Sud: spiccata instabilità con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,5	11,8	76 %	58 km/h
Monfalcone	8,0	13,0	62 %	8,0 km/h
Gorizia	6,0	11,9	65 %	20 km/h
Udine	6,8	12,9	60 %	23 km/h
Grado	7,5	11,8	64 %	30 km/h
Cervignano	7,0	13,0	60 %	8,0 km/h
Pordenone	7,0	13,8	57 %	37 km/h
Tarvisio	0,3	9,6	62 %	16 km/h
Lignano	7,3	13,2	66%	40 km/h
Gemona	4,0	10,0	67 %	11 km/h
Tolmezzo	1,8	11,3	72 %	22 km/h
Forni di Sopra	0,2	8,9	63 %	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,12 m
Monfalcone	calmo	11,7	0,14 m
Grado	calmo	12,3	0,16 m
Lignano	calmo	12,3	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	Copenaghen	6	10	Mosca	1	8
Atene	13	20	Ginevra	6	12	Parigi	5	10
Belgrado	8	13	Lisbona	11	21	Praga	6	7
Berlino	7	9	Londra	5	11	Varsavia	8	17
Bruxelles	3	13	Lubiana	4	9	Vienna	3	6
Budapest	6	15	Madrid	9	18	Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	16
Bari	8	17
Bologna	8	18
Bolzano	4	17
Cagliari	11	19
Firenze	8	15
Genova	11	16
L'Aquila	2	8
Milano	4	19
Napoli	11	16
Palermo	13	19
R. Calabria	10	20
Roma	9	16
Torino	2	21
Venezia	8	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14			■	15	16					
17			18	■	19					■
20		■	21	22					■	23
	■	24						■	25	
■	26					■	27	28		
29						30	■	31		
32					■	33	34			
35				■	36					
37			■	38						

ORIZZONTALI: 1 Perno - **7** Lettera greca - **10** La cantante Lear - **11** Un cereale - **12** Guida nella nebbia - **13** Temibile felino - **14** Mitico fondatore di Troia - **15** Quasi soffocato da debiti o lavoro - **17** La nazione con la Grande Muraglia - **19** L'apertura degli arti superiori degli uccelli - **20** Simbolo dell'ettaro - **21** Si ricava dal maiale - **24** La Leone in *Parenti serpenti* - **25** Due di picche - **26** Il sodalizio riservato alle persone con un Q.I. eccellente - **27** Non frequente - **29** È composto da piccoli tasselli colorati - **31** Noi... senza di me - **32** Pubblicata - **33** Sembrato - **35** Si fa all'imbrunire - **36** Interruttore elettrico... a Parigi - **37** Bassissima - **38** Recita il "mea culpa".

VERTICALI: 1 Ruoli di responsabilità - **2** La cantante Rodrigues - **3** Un elemento chimico radioattivo - **4** Contiene informazioni genetiche - **5** Prefisso che indica acqua - **6** I confini della Norvegia - **7** Saldare il conto - **8** Golfo libico - **9** Comune bresciano - **11** Ode di Carducci - **13** Macchine per tessere - **16** Scrisse *Papà Goriot* - **18** Azione da somaro - **22** Stato di apprensione - **23** Pieno di felicità - **24** La moglie di Enrico la talpa nei fumetti di Lupo Alberto - **25** Cin-cin in Germania - **26** Un accessorio per collegare il Pc alla rete - **28** Un successo di Baglioni - **29** Sessanta in un lustro - **30** Tornei per professionisti e dilettanti - **34** Obbliga a fermarsi - **36** Due sulla scacchiera.

C	A	R	D	I	N	E	■	P	S	I
A	M	A	N	D	A	■	M	A	I	S
R	A	D	A	R	■	T	I	G	R	E
I	L	O	■	O	B	E	R	A	T	O
C	I	N	A	■	A	L	A	R	E	■
H	A	■	S	A	L	A	M	E	■	G
E	■	C	I	N	Z	I	A	■	P	I
■	M	E	N	S	A	■	R	A	R	O
M	O	S	A	I	C	O	■	V	O	I
E	D	I	T	A	■	P	A	R	S	O
S	E	R	A	■	R	E	L	A	I	S
I	M	A	■	P	E	N	T	I	T	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata abbastanza positiva. IL lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non forzate la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare i vostri rapporti con il prossimo. Siate meno diffidenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi sentirete in forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 aprile 2023 è stata di 13.760 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini